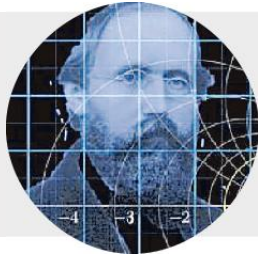


CULTURE

Sissa, svelato l'enigma dei numeri primi

PAGAN / PAGINA 39



Baldassi e la Trieste dei delitti a 33 giri

BORIA / PAGINA 37



LA PANDEMIA. NUOVO PICCO DEI CONTAGI: 782. E CINQUE DECESSI

Superpass dal 6 dicembre per i vaccinati e i guariti

Fedriga: «Bene che non ci siano chiusure indiscriminate». Da lunedì la regione torna in giallo

Mentre il governo vara il Super green pass per vaccinati e guariti dal 6 dicembre prossimo, da lunedì 29 novembre, dopo 182 giorni di zona bianca, il Friuli Venezia Giulia rientrerà nella stagione delle restrizioni. Come confermano i dati di giornata, con automatico cambio di colore, la

nostra regione si ritroverà in zona gialla e dunque sarà necessario indossare la mascherina anche all'aperto in funzione anti-contagio. Il presidente Fedriga: «Bene che non ci siano chiusure indiscriminate né la certificazione verde anche per gli under 12». **BALLICO** / DAPAG. 2 A PAG. 5

LA POLEMICA

DIEGO D'AMELIO / APAG. 6

Scontro sui posti letto di terapia intensiva
«Assistenza adeguata»

L'INTERVENTO

GIANFRANCO SINAGRA / APAG. 10

No vax, le paure vanno giustificate e governate ma nel rispetto altrui

ECONOMIA

L'INIZIATIVA TRANSFRONTALIERA

“Valle a idrogeno” la prima in Ue lanciata in regione tra le due Gorizie

GIULIO GARAU

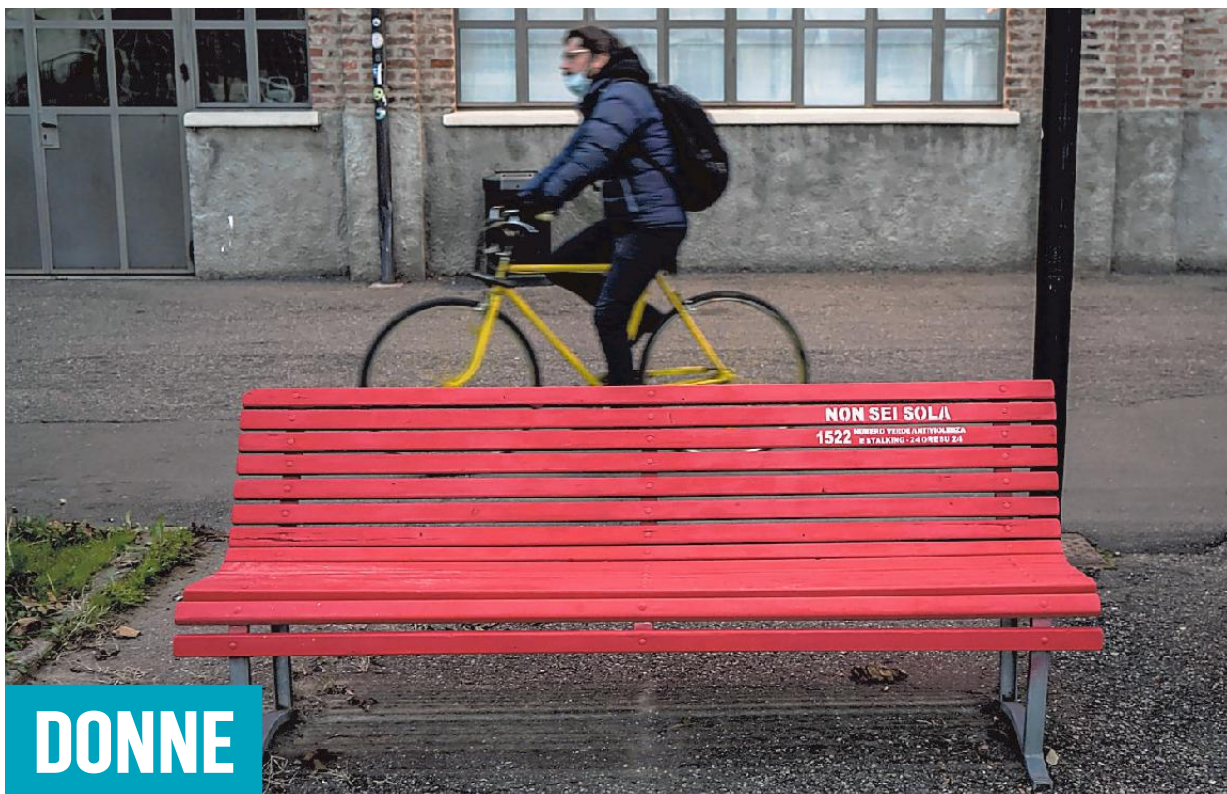
Sarà la prima “Valle ad idrogeno” transfrontaliera d'Europa, nata ieri tra le due Gorizie. / APAG. 22

L'APPELLO

L'Unione europea non riconosce il Porto franco: dobbiamo agire

**ALBERTO PASINO
FRANCESCO RUSSO**

L'Ue pretende che sia il governo a formulare la richiesta di porto franco per Trieste. / APAG. 15



DONNE

Trieste, in 20 anni quasi 5 mila vittime di violenza

Sono quasi 5 mila le donne che dal 1999 a oggi a Trieste sono passate attraverso il centro antiviolenza, il Goap, per liberarsi da situazioni di violenza e oppressione maschile.

La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 Novembre ci ricorda che, nonostante tutto, la strada da fare è ancora lunga. Foto Agf **TOMASIN** / APAG. 26 E 27

CRONACA

Legge sulla Famiglia ok a dote annuale previdenza e credito

AVIANI / ALLE PAG. 16 E 17



L'assessore Alessia Rosolen

Cadono le accuse a “Linea d'Ombra” per gli aiuti ai migranti

SARTI / APAG. 31

Il Premio Barcola assegnato a Zvech per l'Accademia

L. DEGRASSI / APAG. 32



Bruno Zvech

A Duino la frattura fra Pallotta e Romita agita il Comune

SALVINI / APAG. 33

LA MOSTRA

Tutti pazzi per i videogames Vecchi e nuovi

MARIANNA ACCERBONI

“Videogames!” s'intitola una mostra coinvolgente e interattiva, che testimonia il passato e il presente di questa popolare forma d'intrattenimento, nata settant'anni fa ma che attrae ancor oggi. / APAG. 36



Un simbolo della sala giochi degli anni '80

POLINVESTIGATIONS di WALTER POLICASTRO

dice **BASTA**

con lo stalking: **DENUNCIALO**
con la violenza sulla donna: **DENUNCIALO**
con i maltrattamenti in famiglia: **DENUNCIALO**
con gli abusi: **DENUNCIALO**
con gli atti persecutori: **DENUNCIALO**
con le minacce di morte: **DENUNCIALO**

Se ti senti in pericolo, se hai paura...Se vuoi vivere tranquilla e nessuno ti ascolta e ti crede...

CHIAMACI 24h: 040631414 - 3356091530

Per te siamo a Trieste in via Imbriani n.2

consulenza, organizzazione, coordinamento, direzione e gestione di servizi di investigazione e di sicurezza



STALKER, FERMATI!
STOP ai FEMMINICIDI

L'emergenza coronavirus

Sì al super Green Pass dal 6 dicembre
Draghi: «Natale normale se vaccinati»

Il premier convinto al giro di vite dalle richieste di Regioni, Cts e ministri: «Vogliamo continuare a essere aperti»

Alessandro Barbera / ROMA

Non sa dire se sarà l'ultimo Natale della pandemia. «Ma vi ricordate quello di un anno fa?» Mario Draghi è stato a lungo perplesso. Non era convinto di percorrere la stessa strada della Germania, e con lui Matteo Salvini. Alla fine ha deciso di tenere conto dell'opinione della maggioranza dei governatori regionali, del Comitato tecnico scientifico e di molti ministri. Così ieri il Consiglio ha varato un nuovo decreto per affrontare la stagione invernale, e il prezzo più alto lo pagheranno i non vaccinati. «Per chi si è immunizzato saranno vacanze normali». Per gli altri no. «Non vanno criminalizzati, bensì convinti». Perché «non ci sono molte alternative».

Dal 6 dicembre al 15 gennaio gli irriducibili avranno vita particolarmente dura. Senza una vaccinazione si potrà andare al lavoro (ma con tampone negativo), salire su mezzo pubblico, ma non si potrà entrare né al ristorante, né in palestra. L'obbligo di terza dose, fino a qualche giorno fa previsto solo per il personale medico, è allargato a scuola e forze dell'ordine. «Non vogliamo correre rischi, conservare la normalità conquistata, continuare ad essere aperti, andare in giro a divertirsi, acquistare, mandare i ragazzi a scuola contenti».

Draghi ricorda che i numeri dei contagiati e degli ospedalizzati in Italia sono fra i più bassi d'Europa, ed è effettivamente così. Ma più che un vantaggio sotto Natale potrebbe essere uno svantaggio: secondo le informazioni raccolte a Palazzo ci sarebbe un aumento crescente

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIOL'Europa valuta
un aggiornamento
delle regole anti
Covid, vedremo se
rafforzarle in ItaliaROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTEMolto turismo verso
l'Italia è dai Paesi
limitrofi dove i contagi
adesso sono
estremamente altiMARIATESTA GELMINI
MINISTRA
DEGLI AFFARI REGIONALIÈ stata la conferenza
dei presidenti delle
regioni a chiedere
di rafforzare
le misure di sicurezza

IL BOLLETTINO

12.448

I nuovi contagi di ieri
su 562.505 tamponi
con tasso di positività
salito dall'1,4% al 2,2%

85

Le vittime da Covid
nelle ultime 24 ore
573 (+11) i ricoverati
in terapia intensiva

4,68%

Milioni di terze dosi
sommistrate in Italia
coperto il 7,9%
della popolazione

delle prenotazioni verso l'Italia. In conferenza stampa Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza fanno capire che per questo ci sarà un rafforzamento delle misure di prevenzione. «In Europa si sta valutando un aggiornamento delle regole anti Covid, attendiamo vengano emanate e poi valuteremo se rafforzarle a livello nazionale».

Molto turismo verso l'Ita-

lia è dai Paesi limitrofi come Austria, Svizzera, Slovenia, dove i contagi in questo momento sono estremamente alti. Ed è per questo che il premier, pur non facendo riferimenti specifici a singole nazioni, parla di possibili «controlli a campione per chi arriva dall'estero».

Il Consiglio dei ministri alla fine ha votato all'unanimità, ma anche questa volta fra i distinguo della Lega. Dra-

ghi minimizza, e spiega quanto sia importante «ricucire la contrapposizione fra chi si è vaccinato e chi no. È importante che il governo sia compatto». Fra le ipotesi ventilate durante la cabina di regia coi partiti c'è stata anche quella, in caso di zona rossa, di costringere alle restrizioni i soli non vaccinati. Fin lì Draghi non ha voluto spingersi, consapevole anche del fatto che in Parlamento, dentro ai gruppi della Lega e dei Cinque Stelle, ci sono parecchie voci dissonanti. Il resto lo dovranno fare i vaccini. Il premier dice di aver avuto la sua terza dose, e di attendere il parere dell'autorità europea per iniziare la campagna a favore dei bambini da cinque a undici anni. E poi spiega di non ritenere ancora necessario per gestire tutto questo una nuova proroga dello stato di

emergenza, in vigore ormai da due anni e per il quale, dopo il 31 gennaio, sarebbe necessaria una modifica della sua legge istitutiva. «Su questo per ora non mi azzardo a dire nulla, ma la domanda che dobbiamo porci è: a noi interessa prolungare l'emergenza o avere ancora la struttura che ci ha permesso di affrontare la pandemia? La strada di buon senso sarebbe la seconda».

Draghi dice infine che sarà necessario investire più del miliardo messo finora a bilancio per affrontare l'aumento dei costi dell'energia nel 2022. «Siamo pronti a investire di più». È l'implicita ammissione del timore di un prolungarsi nella tensione dei prezzi. In molte pompe di benzina italiane i prezzi sono ormai prossimi ai due euro al litro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini evita le barricate, frenato dai presidenti di Regione e dal premier Perplexità del M5S. Letta a Palazzo Chigi: intollerabile lo strappo di Iv

La Lega cede sulle zone bianche
Gelmini blocca Giorgetti
«Lo vogliono i vostri governatori»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

L'unanimità alla fine si è ottenuta, ma non è stata una passeggiata. Giancarlo Giorgetti in Consiglio dei ministri ha espresso le perplessità

della Lega sull'adozione del Super Green Pass anche in zona bianca, un'obiezione figlia di un complicato dibattito interno al Carroccio, alla quale ha risposto con fermezza Maria Stella Gelmini: «È stata la conferenza dei presidenti a chiedercelo». Un modo implicito per dire al collega che gli stessi governatori leghisti han-

no spinto il governo alla linea dura. «Una bugia», ha risposto il ministro dello Sviluppo economico. Dal Carroccio si spiega: i presidenti leghisti hanno avallato il Super Green Pass solo per le zone gialle, dove potrebbe finire presto il Friuli Venezia Giulia guidato da Massimiliano Fedriga, poi ringraziato esplicitamente da Draghi in



Matteo Salvini

conferenza stampa, «con una certa malizia» nota una fonte del Carroccio.

La Lega alla fine non si è sfilata, ma il percorso è stato accidentato. Prima del Consiglio dei ministri una telefonata tra Matteo Salvini e Mario Draghi avrebbe scongiurato la rottura. Durante il colloquio, (non confermato dalle fonti ufficia-

li, ma raccontato da alcuni testimoni) il leader leghista ha ribadito la contrarietà della Lega all'esclusione dei non vaccinati alle attività di svago in zona bianca, arrivando a prefigurare l'assenza dei tre ministri del Carroccio dal Consiglio dei ministri. Circostanza poi caduta, in nome del senso di responsabilità al quale Draghi si è appellato. La posizione della Lega espressa da Giorgetti e dallo stesso Fedriga in serata è il frutto di una lunga mediazione all'interno del Carroccio, tra chi voleva dire no al nuovo Green Pass e chi, i governatori, vede con drammatica concretezza il rischio di intasare di nuovo gli ospedali.

Salvini, a Madrid per vedere la partita del Milan con l'Atletico, ha preferito mandare avanti ministri e governatori per mostrare l'unità del partito. Le perplessità sul decreto non so-

no un'esclusiva della Lega. Nel corso dell'assemblea dei parlamentari del M5S sono emerse critiche: «Stiamo aumentando lo scontro sociale», ha detto il deputato Marco Bella, dopo che altri suoi colleghi si erano spinti a mettere in dubbio l'efficacia dei vaccini.

Italia Viva e Forza Italia mostrano soddisfazione: «Accolte tutte le tesi di Forza Italia», dice Antonio Tajani. Posizione condivisa dal Pd, che però pone un'altra questione al governo. Il segretario Enrico Letta è stato ricevuto da Draghi per un colloquio nel quale ha espresso il suo disappunto per quanto accaduto al Senato, quando la maggioranza è andata sotto durante la discussione del decreto capienze, con Italia Viva che ha votato con il centrodestra. «Intollerabile», ha detto Letta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus



I DUE DOCUMENTI

Certificato più forte riservato solo a vaccinati e guariti

Dal 6 dicembre e fino al 15 gennaio il Green pass si sdoppia: ci sarà quello «rafforzato», rilasciato solo a vaccinati e guariti, e quello «base», che si ottiene anche con il tampone rapido o molecolare. Con il primo si può continuare a fare tutto in zona bianca, ma anche gialla e arancione: andare al bar o al ristorante, al cinema, al teatro, allo stadio o a un concerto. Con quello «base» si continua ad andare a lavorare, in piscina e palestra e poco altro. La durata di entrambi si riduce da 12 a 9 mesi, a partire dalla seconda dose e poi dalla terza. Ossia se non si fa il «booster» entro 9 mesi il Green Pass decade. E anche dopo la terza dose la durata è limitata a 9 mesi. —



LE LIMITAZIONI AI NO VAX

Con il solo tampone niente ristoranti, cinema, stadi e teatri

Senza vaccino, ma anche se non si è fatta la terza dose tra 5 e 9 mesi dalla seconda, scatta un vero e proprio lockdown dello svago già dalla fascia bianca, dove con il Green Pass «base» non sarà consentito sedersi al ristorante al chiuso, al bar o a un pub, in enoteca. Ma i non vaccinati non potranno nemmeno andare al cinema, a teatro, ad ascoltare un concerto, a visitare un museo, piuttosto che a scatenarsi in discoteca o a ballare il liscio in una sala da ballo. Tutte attività che restano aperte anche in fascia arancione ai possessori del Green Pass «rafforzato», ossia a vaccinati e guariti, senza i limiti di capienza che sarebbero scattati già in zona gialla. —



SVAGHI E SPORT

Palestre e piscine restano accessibili con un test negativo

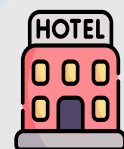
Vaccinati e guariti, in fascia bianca, gialla e arancione continueranno a poter fare tutto, compreso andare al cinema, allo stadio o al ristorante e a sciare, anche in fascia arancione, rispettando solo gli obblighi di mascherina e distanziamento. In zona gialla non scatta più il limite del 50% delle capienze per cui cinema, teatri e sale da concerto potranno continuare a riempirsi fino al tutto esaurito, i palazzetti dello sport al 50% e gli stadi al 75%. I non vaccinati potranno invece solo continuare ad andare in palestra o piscina, sempre mostrando il certificato. Che dovrà essere esibito anche se si va a giocare all'aperto a calcetto o a tennis e poi si vogliono utilizzare gli spogliatoi per fare una doccia. —



TRASPORTI

Diventa necessaria la certificazione base anche su bus e metro

La novità destinata a far discutere e a mandare nel panico i pendolari è l'obbligo di Green Pass formato base, quindi rilasciato anche solo con i tamponi, esteso a treni regionali, pullman a media percorrenza e trasporto pubblico locale, quindi bus, tram e metro. Tutti mezzi dove fino ad oggi si saliva senza mostrare alcunché. Resta ovviamente la questione di come controllare mezzi di trasporto dove il sali e scendi dei passeggeri è continuo. Per il trasporto ferroviario regionale, infatti, «le verifiche possono essere fatte con modalità a campione». Sui treni a lunga percorrenza, aerei e navi ci si continua a imbarcare con il Green Pass rilasciato anche a mezzo di tampone. —



TURISMO

Si entra in hotel solo con Green Pass ma quello normale

La stretta sui non vaccinati con il Green Pass rafforzato è stata decisa proprio per salvare il clou natalizio della stagione turistica. Soprattutto nelle mete sciistiche del Nord Italia a maggior rischio di chiusure imminenti. Ma per evitare l'espansione dei contagi, tanto in fascia bianca che in quella gialla e arancione, in hotel si potrà accedere solo mostrando il Green Pass base, quello rilasciato anche con il tampone. Fino ad oggi richiesto solo per chi doveva recarsi nella Spa o al ristorante dell'albergo, che resteranno fruibili alle stesse condizioni, ma che in fascia gialla e arancione saranno accessibili solo ai clienti dell'albergo. In zona rossa si chiude tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROLLI E SANZIONI

Verifiche più severe si rischiano multe da 600 a 1000 euro

Lo ha ribadito a chiare lettere Draghi in conferenza stampa, varato il super Green Pass serve ora far rispettare le regole con controlli più severi. Per questo ai prefetti il decreto affida il compito di adottare un «piano per l'effettuazione costante di controlli, anche a campione, avvalendosi delle forze di polizia e del personale di polizia municipale». Gli stessi prefetti trasmetteranno al ministro dell'Interno una relazione settimanale sull'attività di verifica. Per chi sgarra restano le attuali sanzioni: multa da 600 a mille euro e chiusura da uno a dieci giorni per gli esercenti colti in flagrante per tre volte in tre giorni diversi. —



L'OBBLIGO DI VACCINO

Con docenti e polizia coinvolti altri due milioni di italiani

Dal 15 dicembre l'obbligo vaccinale si applica anche al personale amministrativo sanitario e quello delle scuole di ogni ordine e grado scolastico, inclusi anche in questo caso gli amministrativi. L'obbligo è inoltre esteso a polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco e militari di esercito, marina ed aeronautica. In tutto altri due milioni di lavoratori dopo i due di sanità e Rsa già sottoposti all'obbligo, ora esteso anche alla terza dose. Chi non è in regola con le vaccinazioni richieste conserva il posto di lavoro ma resta a casa senza stipendio. I controlli nell'ambito della scuola spettano ai dirigenti scolastici. —



LE DIVERSE FASCE

Mascherina all'aperto dalla zona gialla in rosso stop per tutti

In zona bianca per i vaccinati e i guariti non cambia nulla, mentre solo con il tampone si va al lavoro, si sale sui mezzi di trasporto, si va in palestra e in piscina e a fare compere. Il resto è precluso. In zona gialla per tutti, anche vaccinati e guariti, obbligo di mascherina anche all'aperto. Non ci sono più i limiti di capienza mentre per i non vaccinati ci sono gli stessi limiti della zona bianca. In arancione non cambia nulla per vaccinati e guariti, mentre per i non vaccinati scatta anche il divieto di spostarsi dal proprio comune se non per motivi urgenti. La scuola resta però in presenza. In rosso scatta il lockdown per tutti. —

La nuova stretta

La guida: doppio certificato anche in assenza di cambi di colore
No Vax esclusi dall'ingresso nei locali e dagli svaghi fino al 15 gennaio

A CURA DI PAOLO RUSSO

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL RECORD NEGATIVO

Trieste e Gorizia



Le province di Trieste e Gorizia risultano le più contagiate d'Italia, ma anche quelle di Udine e Pordenone sono ai primi posti dell'amara classifica del virus. Negli ultimi sette giorni l'incidenza dei positivi è di 689 ogni 100 mila abitanti a Trieste, di 464 a Gorizia (seguono Bolzano con 441, Forlì con 313 e Padova con 275), mentre Pordenone (205) e Udine (196) sono rispettivamente dodicesima e tredicesima tra le province.

LE SOMMINISTRAZIONI

906 mila residenti



In Friuli Venezia Giulia, stando all'aggiornamento di ieri pomeriggio del sito del governo, sono state somministrate dall'inizio della campagna, scattata lo scorso 27 dicembre con la giornata simbolo di Palmanova, 1.847.288 dosi di vaccino, di cui 891.074 prime dosi e monodosi e 839.212 seconde dosi. Risultano al momento vaccinati a ciclo completo 906.689 residenti, vale a dire l'83,3% della platea over 12.

I TRE INDICATORI

Incidenza e letti



Il Fvg supera tutti i tre parametri determinanti per l'assegnazione dei colori: la zona gialla è prevista a partire da lunedì 29 novembre. A fronte di un tetto massimo di 50 casi ogni 100 mila abitanti, la nostra regione ha toccato ieri quota 327. Sforate anche le soglie ospedaliere. Siamo al 14,9% di occupazione nelle terapie intensive (il tetto è del 10% pari a 18 posti) e al 18,2% nei reparti ordinari (tetto del 15%, equivalente a 192 ricoverati).

I TRE PARAMETRI PER LA ZONA GIALLA

L'INCIDENZA DEI POSITIVI SETTIMANALI

IL TETTO MASSIMO

50 ogni 100.000 abitanti

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

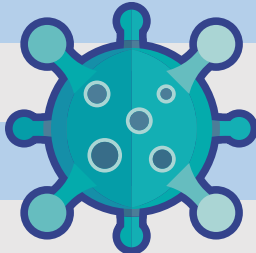
327 ogni 100.000 abitanti

A TRIESTE

689 ogni 100.000 abitanti

A GORIZIA

464 ogni 100.000 abitanti



I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA

IL TASSO MASSIMO DI OCCUPAZIONE

10% (pari a non più di 17 ricoveri)

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

14,9% (26 ricoveri)

I RICOVERI IN AREA MEDICA

IL TASSO MASSIMO DI OCCUPAZIONE

15% (pari a non più di 191 ricoveri)

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

18,2% (232 ricoveri)



Tanti triestini hanno già precorso i tempi e ormai da giorni indossano la mascherina all'aperto Foto di Andrea Lasorte

La regione torna in giallo dopo 182 giorni e scattano le restrizioni

La stretta da lunedì con obbligo di mascherina all'aperto e capienze ridotte Dal 6 dicembre con il super Green pass ulteriori limiti per 142 mila non vaccinati

pleto, in vista del Natale potranno continuare ad andare al bar e al ristorante, in palestra e in piscina, a teatro, al cinema, in discoteca e allo stadio. Al contrario, lo zoccolo duro di chi ancora non ha aderito alla campagna vaccinale non potrà più contare sul tampone ripetuto ogni 48 ore, una soluzione che varrà solo per andare al lavoro.

Il presidente Fedriga ha commentato: «Bene la decisione di non ricorrere alle chiusure indiscriminate nelle zone gialle e arancioni, e di non introdurre il Green pass obbligatorio per gli under 12, ma esprimiamo perplessità per le restrizioni in zona bianca, ancorché limitate al 15 gennaio e dunque legate a una temporaneità che risulta rassicurante».

A quanto risulta dagli open data del governo, ad avere sin qui rifiutato il vaccino, al netto di chi è esente per motivi di salute e dei quasi 12 mila guariti dal Covid da meno di sei mesi, sono rimasti circa in 142 mila

in regione. In particolare, si sommano oltre 80 mila persone tra i 40 e i 69 anni, mentre ventenni e ottantenni sono le fasce d'età che hanno risposto con i numeri più alti alla chiamata delle istituzioni: 97% di vaccinati a ciclo completo tra gli over 80, 91% tra i 20 e i 29 anni. La Regione fa inoltre sapere che nelle ultime settimane si è ridotto in maniera considerevole il fenomeno del rifiuto in provincia di Trieste, l'area del Paese più contagiata d'Italia da metà ottobre. Da una prima stima di 70 mila non vaccinati, si è scesi attorno a quota 56 mila. Per loro, come per le altre decine di migliaia tra no vax duri e puri e semplicemente impauriti, dal 6 dicembre inizierà il periodo delle restrizioni.

In un Fvg, peraltro, che potrebbe vivere la prossima settimana nella strana situazione di transizione tra la zona gialla delle vecchie regole e quella disegnata dal decreto Draghi in approvazione ieri. La presidenza della Regione, durante il

Il Fvg per una settimana potrebbe trovarsi in una strana condizione ibrida tra vecchie e nuove regole

Nell'ultimo periodo si è ridotto il numero dei non immunizzati a Trieste, passato da 70 mila a 56 mila persone

Fedriga: «Bene che non ci siano chiusure indiscriminate né la certificazione verde anche per gli under 12»

confronto con il governo, ha rilevato come da lunedì 29 novembre inizierà infatti una settimana in cui varranno le disposizioni precedenti, pure per i vaccinati. E dunque, oltre all'obbligo di mascherina all'aperto, chi passerà in giallo, come il Fvg, dovrà rispettare anche i limiti al ristorante (tavoli con non oltre quattro persone, a meno che non si tratti di conviventi), la chiusura delle discoteche e la riduzione delle capienze di teatri, cinema e stadi. Una situazione di evidente confusione per cittadini e operatori economici che non si riuscirà probabilmente a scongiurare, visto che il decreto con super Green pass farà scattare le nuove regole non prima del 6 dicembre. Quel che pare sostanzialmente certo è appunto il giallo per una regione che ha da giorni superato i tre parametri determinanti per l'assegnazione dei colori. A fronte di un tetto massimo di 50 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, il Fvg ha toccato ieri quota 327. E risultano sfiorate anche le soglie ospedaliere: nelle terapie intensive sono ricoverati 26 pazienti, con un tasso di occupazione del 14,9% (il tetto è del 10%), nei reparti ordinari se ne aggiungono 232 (18,2% contro un tetto del 15%). Nel bollettino di giornata si registrano 782 contagi (mai così tanti dal 25 marzo scorso), con positività dell'8% sui tamponi molecolari, e cinque decessi con diagnosi Covid. Si tratta di due uomini di Trieste, di 81 e 73 anni, deceduti in ospedale, di un uomo di Muggia, di 74, deceduto in una residenza per anziani, di una donna di 101, di Pasiano di Pordenone, deceduta in ospedale, e di un uomo di Tavagnacco, di 75, deceduto in ospedale. — © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Misura per over 40 e immunizzati con J & J
Terza dose dopo 5 mesi
dal ciclo vaccinale
La Regione apre le agende

LA CAMPAGNA

Con il contagio che da alcune settimane si diffonde anche tra i vaccinati, la Regione stringe i tempi sulla terza dose anti Covid. Sulla base di una circolare dell'Agenzia italiana del farmaco che aggiorna le indicazioni sull'intervallo temporale tra il ciclo primario e la cosiddetta booster, da ieri pomeriggio i cittadini per i quali erano già aperte le agende possono prenotare il richiamo nel caso in cui siano trascorsi almeno cinque mesi dalla seconda dose. Si tratta del taglio di un mese rispetto alle disposizioni precedenti. Gli interessati sono gli over 40, i fragili, gli operatori sanitari, gli ospiti delle case di riposo e i vaccinati con monodose Johnson & Johnson.

L'obiettivo è incrementare quanto possibile la domanda in un Fvg che è tra le regioni con adesione più bassa. Stando agli open data del commissario, in regione ha sin qui ottenuto la terza dose il 18,3% della popolazione over 60 (le prenotazioni per gli over 40 sono partite lunedì 22 novembre). Con una me-

dia italiana del 25,8%, hanno valori più bassi solo la Sicilia (15,4%) e la Calabria (15,2%).

«La terza dose è fondamentale per proteggerci in una fase di forte ripresa della curva epidemica – sottolinea il vicepresidente Riccardi – mentre continuo ad auspicare che chi in Friuli Venezia Giulia non si è ancora sottoposto alla prima dose si affidi alla scienza e al buon senso e provveda a prenotarla in modo da mettersi al riparo dalle peggiori conseguenze del Covid».

I cittadini possono prenotare il richiamo utilizzando i consueti canali: call center, Cup, farmacie e webapp. La direzione centrale Salute invita farmacisti e medici a cui vengono richieste informazioni a suggerire alle persone che hanno effettuato il ciclo primario con AstraZeneca o Johnson & Johnson di scegliere il booster con lo Spikevax di Moderna, le cui agende al momento sono maggiormente disponibili. Quel tipo di vaccino è infatti sovrapponibile a quello di Pfizer come efficacia e sicurezza, specie nella fascia d'età attualmente vaccinabile con il booster. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Cinque decessi



Sono cinque i decessi di giornata, per un totale di 92 morti con diagnosi Covid nel mese di novembre: un dato molto elevato, ma notevolmente più basso del novembre 2020, quando in regione i morti della pandemia furono 441, di cui 98 in provincia di Trieste, 28 a Gorizia, 222 a Udine e 93 a Pordenone. Dall'inizio dell'incubo sono morte in Fvg 3.948 persone, di cui 897 a Trieste, 312 a Gorizia, 2.040 a Udine, 699 a Pordenone.

I SANITARI

Ripresa dei contagi



Il coronavirus è diffuso tra le categorie che si sono vaccinate all'inizio dell'anno, con conseguente diminuzione della copertura del farmaco. Nel bollettino di ieri sono stati comunicati 11 contagi nel sistema sanitario e 18 nelle case di riposo, di cui 15 tra gli ospiti di strutture di Muggia, Gorizia, Grado, Cordenons, Trieste e San Daniele e 3 tra i lavoratori in residenze di San Dorligo della Valle, Udine e Nimis.

L'ULTIMA SETTIMANA

4 mila positivi



I nuovi positivi registrati ieri, 782, sono il dato più alto dal 25 marzo scorso. Dall'inizio della pandemia hanno contratto il virus in Friuli Venezia Giulia 127.668 persone, di cui 29.537 in provincia di Trieste, 15.647 a Gorizia, 55.950 a Udine, 24.770 a Pordenone e 1.764 da fuori regione. Negli ultimi sette giorni (18-24 novembre) il totale è di 3.923 contagi, il 12% in più dei 3.507 dei sette precedenti (11-17 novembre).

Rosario Granito lavora da anni come infermiere in Pneumologia
«Viviamo la loro sofferenza: dobbiamo andare uniti al traguardo»

«Fame d'aria e solitudine sono le paure più grandi
Chi esce da qui capisce cos'è il virus»

L'INTERVISTA

ANDREA PIERINI

«La fame d'aria è il terrore tipico dei pazienti della Pneumologia, ma con il Covid si aggiunge il timore di non riuscire a uscire più dall'ospedale». Rosario Granito è un infermiere esperto e lavora nel reparto di Pneumologia, diretto dal professor Marco Confalonieri, da oltre 20 anni.

Come Pneumo Covid siete l'ultima linea prima della Terapia intensiva, quali sono le paure dei pazienti?

«Hanno paura di non farcela. Si legge nitidamente nei loro occhi il terrore di non rivedere più i loro cari, con i quali possono comunicare solo tramite videochiamata, "accontentandosi" della nostra di mano, per farsi forza e sentire quel calore e quell'affetto negato loro da questo maledetto virus».

Come infermieri avete un rapporto diretto con i pazienti, come vivete questo periodo a livello emotivo?

«Anche noi siamo profondamente segnati emotivamente. Il nostro lavoro ci mette costantemente a contatto diretto con la sofferenza, ma nei reparti Covid è tutto più accentuato; i pazienti, essendo in isolamento, si ritrovano in una sorta di solitudine, e percepirla nei loro occhi è un pugno dritto allo stomaco. Per noi operatori è difficilissimo non assorbire tutti questi sentimenti e non trasferirli anche nella nostra vita privata. La cosa che mi ha segnato profondamente nella prima ondata e che non dimenticherò mai, sono gli ultimi giorni nei quali stringevo la mano della mia amica e collega Serena (Pockar, infermiera mancata a febbraio, ndr.), che purtroppo non è riuscita a sconfiggere questo mostro».

E a livello di stanchezza?

«Siamo stanchi e amareggiati soprattutto perché, dopo tanto lavoro, impegno e sacrificio, ci siamo ritrovati a riaprire quella porta della "Pneumo Covid", che speravamo ormai di non varcare più. Purtroppo la realtà è ben diversa, stiamo affrontando un nemico ancor più agguerrito, ma adesso un'arma esiste, ed è il vaccino».

Cosa pensa di chi non lo vuole fare, anche suoi colle-



ROSARIO GRANITO
INFERMIERE DI ASUGI
DEL REPARTO DI PNEUMOLOGIA

«I pazienti oggi in reparto sono soprattutto giovani non vaccinati: in tanti si pentono di non averlo fatto»

ghi?

«Cerco di comprendere tutte le situazioni personali del singolo, come facciamo sempre noi operatori, ma sinceramente adesso mi risulta un po' più difficile...».

Chi sono oggi i vostri pazienti?

«Purtroppo sono giovani soprattutto non vaccinati e la complessità dei pazienti aumenta, a dimostrazione che anche l'aggressività del virus sta cambiando. Chi ritorna dall'intensiva capisce gli errori fatti; si pentono anche di non essersi vaccinati e promettono di raccontare la loro storia a tutti quelli che ancora non hanno compreso di cosa stiamo parlando».

Il rapporto coi parenti?

«Questo è un tasto dolente perché la situazione è veramente problematica; non poter vedere di persona i propri

familiari causa molta sofferenza. Per questo motivo, appena possibile, tramite dei tablet messi a disposizione da Asugi effettuiamo delle videochiamate tra i pazienti e le loro famiglie, e devo dire che hanno un effetto positivo sull'umore dei pazienti, che così riescono a trovare un motivo in più per sopportare e superare il ricovero».

E il rapporto con le persone?

«Ricordo l'emozione provata durante il primo lockdown, quando sui balconi si applaudiva agli "angeli delle corsie", ci nutriamo ancora della riconoscenza dimostrata. Soprattutto adesso, però, la situazione è complicata. Dovremmo essere ancora più uniti e diretti tutti verso lo stesso traguardo, ma ci ritroviamo ad assistere a corse e ad ascoltare tesi complottiste, mentre noi passiamo ore sudati dentro quella tuta che è quasi diventata la nostra seconda pelle. Quando la mascherina stringe, e arriva il mal di testa, e i segni sul volto sono ben più profondi. Non ci siamo mai tirati indietro, e di certo non lo faremo adesso, ma dovremmo dare tutti il nostro contributo, chiediamo solo più responsabilità e senso del dovere da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL GOVERNATORE

Basta polemiche



«Lascia attoniti – dice il presidente Fedriga – la continua speculazione operata dalle opposizioni. Risulta evidente dalla relazione degli ispettori che il Fvg ha garantito standard di prestazioni sanitarie adeguate ai cittadini ricoverati. I rilievi riguardano la comunicazione di codici che nulla hanno a che fare con le prestazioni erogate dal sistema sanitario nel corso della pandemia». Al governatore si accodano i capigruppo del centrodestra, che accusano l'opposizione di condurre «attacchi scomposti e senza riscontro»

LE OPPOSIZIONI

Dati confutati



Per il grillino Ussai, «il ministero ha confutato i dati e chi li ha forniti all'epoca dovrebbe chiedere scusa, dal presidente al vicepresidente fino ai direttori generali: Riccardi la finisca di comunicare il suo "va tutto bene" come fatto anche davanti a questo report». Secondo il dem Moretti, «gli anestesisti avevano ragione e il report dimostra quanto strumentale e indegno sia stato il processo subito in audizione dal dottor Peratoner». Chiedono le dimissioni di Riccardi il M5s e la sinistra di Open con Honsell.

Scontro sui posti letto di terapia intensiva «Assistenza adeguata»

Dopo il report degli ispettori le opposizioni contro Riccardi: «Mente sui numeri» Fedriga difende l'assessore: «Sono speculazioni, prestazioni negli standard»

Diego D'Amelio / TRIESTE

La giunta regionale dice che quello che vale non sono i conteggi ma la qualità dell'assistenza e che l'ispezione ministeriale sulle terapie intensive non mette in discussione le cure offerte ai pazienti Covid. Le opposizioni accusano il vicepresidente Riccardo Riccardi di aver mentito sui livelli di occupazione delle rianimazioni durante la terza ondata. La relazione degli ispettori è un sasso nello stagno della politica regionale e lo scontro è diventato ad alzo zero. A mandare centrosinistra, grillini e autonomisti all'attacco non è tanto ciò che il sopralluogo ha rilevato a Gorizia e Palmanova, ma il fatto che Riccardi abbia sempre respinto i rilievi dell'associazione dei medici rianimatori.

La questione è stata sollevata dal M5s, arrivato a chiedere il ritiro delle deleghe per l'assessore, dopo che la relazione ha rilevato a Palmanova «un errata configurazione» di 8 posti letto di terapia intensiva, mentre per Gorizia ha evidenziato una «confusa comunicazione dei posti» di terapia intensiva e subintensiva, pur in presenza di quelli che gli ispettori definiscono «adeguati livelli assistenziali».

Proprio il problema dei conteggi dei letti di rianimazione aveva spinto il rappresentante regionale dei medici anestesisti Alberto Peratoner a denunciare che il numero di pazienti intubati a causa del Covid si confondeva con quello delle persone che si limita-



I NUMERI DEI REPARTI
AL CENTRO DELLE POLEMICHE
LE CIFRE FORNITE DALLA REGIONE

L'esame del ministero evidenzia l'errato conteggio di 8 posti di rianimazione a Palmanova

«Disallineamento» si è verificato invece all'ospedale di Gorizia ma il servizio offerto è ritenuto all'altezza

vano alla ventilazione subintensiva, con l'effetto di abbassare di alcune unità la quantità dei ricoverati in rianimazione. Per il medico ciò dipendeva anzitutto dal fatto che in Friuli Venezia Giulia si considerano erroneamente di rianimazione 28 posti letto di Pronto soccorso sparsi fra Palmanova, San Daniele, Latisana e Tolmezzo. Riccardi aveva replicato rivendicando che, al di là degli aspetti formali, «abbiamo curato tutti e bene».

L'audit ordinato dal ministero chiede in effetti di modificare la configurazione dei posti di terapia intensiva di Palmanova, che sono letti di Pronto soccorso non adegua-

ti a garantire la massima intensità di cure. Quanto all'ospedale di Gorizia, la relazione parla di un «completo disallineamento» sui conteggi delle due diverse tipologie di ricovero. Allo stesso tempo, però, il ministero spiega che nel nosocomio isontino «l'assistenza medica ai pazienti di terapia subintensiva era garantita da anestesisti rianimatori». A sua volta l'Azienda sanitaria sottolinea che a Gorizia sia la terapia intensiva che la subintensiva «rispettavano gli standard tecnologici e assistenziali, medici ed infermieristici di una terapia intensiva. Tutto il personale medico apparteneva al profilo dell'anestesista rianimato-

re».

A sei mesi di distanza dall'audizione di Peratoner, le polemiche non si placano. Da una parte le opposizioni a dire che Riccardi ha mentito sui numeri, dall'altra il centrodestra a insistere che l'assistenza è stata garantita, al di là dei conteggi formali. «Lascia attoniti – sbotta in serata il presidente Massimiliano Fedriga – la continua speculazione in un periodo pandemico, operata dalle opposizioni. Risulta evidente dalla relazione degli ispettori che il Fvg ha garantito standard di prestazioni sanitarie adeguate ai cittadini ricoverati». Fedriga rimarca che «i rilievi riguardano la comunicazione di codici, oltretutto normati in anni ben precedenti all'attuale amministrazione regionale, che nulla hanno a che fare con le prestazioni erogate dal sistema sanitario nel corso della pandemia». Al governatore si accodano i capigruppo del centrodestra, che in una nota accusano l'opposizione di condurre «attacchi scomposti e senza riscontro».

Il capogruppo Pd Diego Moretti dice dal canto suo che «gli anestesisti avevano ragione e il report dimostra quanto strumentale e indegno sia stato il processo subito in audizione da Peratoner. Intanto sui territori il tracciamento dei positivi è saltato e Trieste è la provincia con i livelli di mortalità più alti d'Italia». Per il grillino Andrea Ussai, «il ministero ha confutato i dati e chi li ha forniti all'epoca dovrebbe chiedere scusa dal presidente al vicepresidente fino ai direttori generali: Riccardi la finisca di comunicare il suo "va tutto bene" come fatto anche davanti a questo report». Simona Liguori (Cittadini) nota come «Riccardi aveva sconfessato i medici delle Terapie intensive parlando di cospirazioni» e l'autonomista Massimo Moretuzzo sottolinea che «Riccardi ha negato numeri inequivocabili e poi bollato come fake news lo stesso report ministeriale: cose inaccettabili per chi ricopre la sua posizione. Furio Honsell (Open) è l'unico ad associarsi alla richiesta di dimissioni del M5s: «Riccardi si deresponsabilizza rispetto all'analisi degli ispettori: non c'è la volontà di essere trasparenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVOCAZIONE

Capodanno no vax a Lignano Il sindaco: «Sono sconcertato»

Christian Seu / LIGNANO

Cena a buffet (dalle mezze maniche con capesante al seitan alla veneziana con polenta), dj set, uno spettacolo (titolo: «The Covid show»). E interventi dal palco, con ospiti da tutta Italia. Come Paolo Rossaro, 68 anni medico di famiglia padovano radiato dall'ordine per aver tentato di curare dal tumore un 35enne vicentino (poi deceduto) con vitamina C

e integratori. O Riccardo Szumski, medico di famiglia e sindaco di Santa Lucia di Piave radiato dall'ordine perché apertamente no-vax.

«Saremo un fottio», annuncia bellicosa sul proprio sito web l'associazione Liberi si nasce, che ha organizzato a Lignano un veglione che promette di essere una sorta di grande raduno di anti-vaccinisti e convinti oppositori del Green pass. Il volantino con il pro-

gramma circola in queste ore sui social e nelle chat Telegram vicine alla galassia no-vax. E rischia di rimanere confinato là, visto che la direzione del Bella Italia Village (indicato come location) prende recisamente le distanze, limitandosi a spiegare che «nessun evento di quel genere sarà organizzato a Capodanno nella nostra struttura liganese».

No comment anche dall'associazione: «Non abbiamo nul-



Una veduta di Lignano

la da dire», si limita a dire prima di interrompere la telefonata Andrea Quaranta, tra le responsabili del sodalizio e indicata come presentatrice dell'evento programmato per il 31 dicembre.

«La giornata – si legge sul sito – si aprirà dialogando con alcuni dei personaggi più attivi

nel portare l'energia del Nuovo e del Cambiamento, impegnati nella realizzazione di progetti e nell'aiutare ad attuare un cambio di mentalità». Tra gli interventi in programma anche quello di Mark Ulrich Pfister, consulente e ricercatore delle 5LG, le leggi biologiche teorizzate dal dottor Hamer, noto esponente dell'anti-scienza anche lui radiato dal relativo albo professionale. Dopo la cena, lo spettacolo dal titolo «The Covid Show» tratto dall'omonimo libro di Andrea Tosatto scritto con la prefazione della deputata no-vax Sara Cunial.

Sconcertato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto: «Il mio disaccordo su questa iniziativa è totale, invito gli organizzatori a fare un passo indietro.

Siamo sconcertati all'idea che, mentre l'Italia intera si sta adoperando per non arrivare a un nuovo lockdown e stiamo ancora pagando gli effetti gravissimi di alcune manifestazioni di piazza condotte senza mascherine e distanziamenti, ci sia qualcuno che pensa di festeggiare un Capodanno che prevede, cito testuale, dj set fino all'alba e uno spettacolo teatrale che porterebbe il titolo di «The Covid Show». Tutto ciò mentre la maggior parte delle persone sta facendo sacrifici enormi e vive con estrema apprensione la possibilità di nuove chiusure. Non c'è una singola ragione, tantomeno quella della necessità di fare affari, che giustifichi l'organizzazione di questo evento in un momento così delicato».

Nuova SEAT Ibiza



In pronta CONSEGNA

IBIZA 1.5 FR DSG
TUA A ~~27.300€~~
22.300€*

IBIZA 1.0 FR DSG
TUA A ~~25.400€~~
20.500€*

*Prezzo IPT escluso e con finanziamento SEAT Senza Pensieri. Esempio finanziamento, Anticipo € 3.797,38 - Finanziamento di € 12.002,62 in 35 rate da € 119. Interessi € 1.264,62 - TAN 3,99% fisso - TAEG 5,52% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 9.102,24 - Spese istruttoria pratica € 300 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 12.002,62 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 30 - Importo totale dovuto dal richiedente € 13.381,24 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT FINANCIAL SERVICES. Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max m3/100km: 5,3-6,1; emissioni di CO2 in ciclo combinato WLTP min-max g/km: 95-109. A fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali - a titolo esemplificativo - le condizioni ambientali e del fondo stradale contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO2 di un veicolo. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 30/11/2021 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa.

seat-italia.it

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

ROSARIA POPOTTO

«Rispetto alle regole anti-contagio»



«È mio marito ad aver insistito per partire, io ero scettica, ma devo ricredermi e dargli ragione perché ho trovato una città attenta alle regole per contenere il contagio da Covid 19, con il rispetto nell'indossare la mascherina in certe situazioni, che da noi in Sicilia spesso non si vede». Rosaria Popotto e il marito vivono a Catania. «C'è un volo diretto - spiega ancora la turista siciliana - e avevamo già acquistato il biglietto da tempo per poter passare qui un fine settimana. I dati dei contagi mi avevano fatto un po' paura, non lo nascondo, ma alla fine ho pensato che ci siamo già fatti anche la terza dose di vaccino e, seppure con tutte le cautele, è giusto andare avanti». Rosaria Popotto si è detta soddisfatta dell'impatto con la città, e sostiene di aver trovato «una città tranquilla, accogliente e pulita».

L.T.

KATIA RAGONE

«Ero dubbiosa, poi mi sono decisa»



«Ammetto, ero un po' prevenuta, ma alla fine ho deciso comunque di raggiungere Trieste». La giovane Katia Ragone si trattiene nella nostra città per pochi giorni. «Sono pugliese e sono venuta a trovare dei parenti - racconta la turista - giusto un lungo fine settimana per poterci riabbracciare. Io non guardo molto la televisione, i telegiornali, mi informo di più attraverso le piattaforme digitali e ho seguito il caso dei cortei di protesta e pure la questione legata all'alto tasso di contagi, per questo ero un po' scettica e dubbiosa se partire o meno, ma alla fine - sottolinea la giovane turista pugliese - ho trovato una situazione non diversa da quella che vedo in Puglia. Per tranquillità, comunque, per bere qualcosa al bar ho preferito accomodarmi ai tavolini all'aperto».

L.T.

HELENA LEONEL

«Non vedo motivi per una disdetta»



La giovane Helena Leonel è arrivata da Padova a Trieste per visitare la città assieme ad un'amica che, dopo decenni, ha rimesso piede in Italia. «La sto accompagnando a visitare i luoghi più belli di questo Nord Est - riferisce la turista - e visto che lei di Trieste conservava dei bei ricordi, siamo venute in giornata a fare una passeggiata. Non avevo letto nulla delle proteste, ma vedo comunque che ce ne sono ovunque e - sottolinea ancora la giovane turista - anche sulla situazione dei contagi, le aree di confine come il Friuli Venezia Giulia e il mio Veneto è ovvio paghino ora un prezzo molto elevato, anche vista la situazione pessima di Austria e Slovenia. La situazione è comunque gestita bene - spiega - e in realtà non vedo un motivo valido per cui non venire a visitare Trieste, magari annullando una prenotazione», racconta Helena Leonel.

L.T.



«Virus e cortei visti in tv non ci hanno fermati Trieste è bella e sicura»

Albergatori ed esercenti registrano numerose disdette dopo le proteste No pass ma molti turisti hanno deciso di venire comunque: «Più controlli qui che da noi»

Laura Tonero / TRIESTE

C'è chi, malgrado Trieste in queste settimane venga raccontata non tanto per le sue bellezze e la sua storia, quanto per le manifestazioni no vax e no Green pass e per l'alto tasso di positivi al virus, non rinuncia a visitarla. Trolley e zaini alla mano, i turisti si affacciano su quella piazza dell'Unità teatro di molte dirette nelle giornate di protesta, sorpresi da tanta tranquillità.

«Mia moglie non ci voleva venire - ammette il leccese Silvio Colarizzo - ha visto i dati in aumento e il rischio zona gialla e ha preso paura. Ma avevamo già prenotato l'albergo e abbiamo pensato che, in fondo, evitando locali affollati e facendo attenzione si può andare ovunque: siamo vaccinati, e non possiamo continuare a vivere reclusi in casa come topi». In merito alle manifestazioni, spiega come l'albergatore li abbia «rassicurati sul fatto che sono consentite ormai solo fuori città». La cautela ha spinto molti ad attendere: «Siamo venuti a trovare nostra figlia che vive qui, e abbiamo rimandato di alcune settimane il nostro arri-

vo, preoccupati dai disordini - raccontano Silvia e Carmelo Pizzoferro arrivati lo scorso giovedì da Ancona -. Lei ci rassicurava sul fatto che le proteste si erano concentrate in una minima parte della città, ma noi siamo anziani e non avevamo voglia di vedere tutta quella polizia che si è vista in tv. Ma ci dobbiamo ricredere, è tutto tranquillo, i controlli sul Green pass non avvengono ovunque, ma sono più frequenti che da noi».

Alcuni turisti tedeschi sorvegliano degli spritz Aperol ai tavolini del Caffè degli Specchi. «È tutto bellissimo, con più controlli che da noi. Le manifestazioni ci sono anche in Germania», si limitano a constatare. «Sto facendo un lungo viaggio in moto assieme a un gruppo di amici - riferisce il 46enne Luca De Pagano -. Siamo partiti due giorni fa da Alba, e a tappe raggiungeremo Praga. Nessuno di noi conosceva Trieste e abbiamo deciso di trattenerci due giorni, frendocene di manifestazioni e virus, visto che ormai le proteste spuntano ovunque e il contagio può avvenire anche sotto casa». E aggiunge: «Abbiamo trovato una città



GUERRINO LANCI
PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI
SOPRA ALCUNI TURISTI (FOTO LASORTE)

«È stato comunque cancellato tutto ciò che era cancellabile quindi secondo me ci siamo giocati il Natale»

Delithanassis (Caffè San Marco): «Quando le persone arrivano dicono di trovare una città diversa da quanto immaginato»

spettacolare, ordinata. Nel ristorante dove abbiamo cenato ieri sera ci hanno chiesto il Green pass, e meno male visto che per quanto mi riguarda, dove noto poca attenzione, alzo i tacchi e vado via».

In realtà c'è anche chi arriva a Trieste senza sapere nulla di quanto successo negli ultimi mesi, e neppure dei contagi in aumento. «Sono francese, di Lille - testimonia Annie Perrin - e ritengo l'Italia molto più sicura della Francia. Ho studiato qui 20 anni fa e conservo degli amici che talvolta torno a trovare, e visto che non c'erano restrizioni di alcun tipo per arrivare, non mi sono posta il problema di verificare l'andamento dei Covid. Manifestazioni? Da noi sono all'ordine del giorno».

Ma se da un lato ci sono gli irriducibili, coloro che guardano a Trieste come a una città tranquilla e comunque sicura, altri hanno delle riserve. Elsa Ravizza, in città per assistere il nipotino che deve sottoporsi a un intervento, ammette di «aver visto tanti giovani ammassati fuori dai bar e autobus pieni, e se i contagi corrono serve più rigore». E gli esercenti

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DANIELA CHIARETI

«Meno rischi che nel mio Brasile»



«Mia nonna era triestina e mia madre ha vissuto qui per 17 anni, così per la prima volta ho voluto visitare questa città». Così racconta Daniela Chiareti, che nei giorni scorsi è arrivata a Trieste dal Brasile. «Mi è stata offerta questa opportunità e non ci ho pensato un attimo - testimonia la turista - visto che non sono più giovanissima e ci tenevo a visitare una delle città che raccolgono le mie origini. Non sapevo nulla di manifestazioni e contagi, non ho letto i giornali prima di arrivare, non ho pensato di dovermi informare, visto che in Brasile si sta molto male. La situazione - racconta la donna relativamente al Paese sudamericano - non è buona, quindi mi sono detta che, ovunque fossi andata, avrei trovato condizioni sicuramente migliori che quelle del mio Paese adesso, che, ripeto, sono difficili».

L.T.

GABRIELE GABRIELLI

«Un luogo bello, pulito e sicuro»



«Dovendoci imbarcare per un crociera in partenza da Trieste, io e mia moglie abbiamo deciso di arrivare un giorno prima in città per poterla visitare, e abbiamo trovato una situazione di estremo tranquillo e sicurezza». Di quel timore che in molti avrebbero leggendo le notizie in arrivo nelle ultime settimane da Trieste, nello sguardo di Gabriele Gabrielli non vi è traccia. «Abbiamo passeggiato a lungo, ci è piaciuta molto l'ampia zona pedonale - racconta ancora Gabrielli - e non abbiamo avuto in alcun modo la sensazione di trovarci in una città da evitare. Anzi, abbiamo rilevato ordine, pulizia e anche diversi controlli che, seppur pochi rispetto a quelli che servirebbero, sono sempre graditi da chi viaggia in un periodo difficile come quello della pandemia».

L.T.

DEBORAH PAVOLETTI

«Nessuna traccia delle proteste»



La nave da crociera la attendeva, ma Deborah Pavoletti ha voluto trattenersi fino all'ultimo momento in quella piazza dell'Unità che le ha rubato il cuore, e godersi lo spettacolo di una delle più belle piazze d'Italia. «È un incanto come il resto della città - commenta mentre passeggia con il marito, scattando le ultime fotografie prima di risalire a bordo - . Io e mio marito abbiamo deciso di anticipare il nostro arrivo in città per visitarla prima di imbarcarci per una crociera, malgrado avessimo sentito le notizie sui cortei e le manifestazioni no Green pass. Di quelle proteste, alla fine, non abbiamo trovato traccia e - continua la turista - anche il livello di sicurezza garantito dall'albergo e dal ristorante dove abbiamo cenato ci ha soddisfatti. Sono sincera: quasi quasi mi dispiace dover partire».

L.T.

Vivace dibattito organizzato dall'associazione Luoghi comuni dove sono emerse diverse interpretazioni sul caso giuliano

Dall'anima antisistema al super salutismo Perché la città catalizza il dissenso no vax



LE VOCI

LA TAVOLA ROTONDA
I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Giulia Basso / TRIESTE

Perché Trieste, città della scienza, con una buona sanità e un alto tasso d'istruzione, è diventata la capitale dei no vax? È un retaggio del passato o un'anticipazione di tendenze? E che ruolo ha giocato il suo porto in questa partita, che forse si sta avviando a una conclusione? Sono alcune delle domande a cui si è tentato di rispondere ieri nell'incontro "Trieste è veramente un caso?", organizzato dall'associazione Luoghi comuni per comprendere le ragioni di una frattura sociale che bisogna tentare di ricomporre per evitare che diventi permanente. «Nelle manifestazioni di piazza contro il green pass convergono e per certi versi si integrano atteggiamenti, ragioni e provenienze politiche molto diverse tra loro - evidenzia Roberto Cosolini nella sua introduzione al dibattito -. Esiste una componente no vax preesistente al Covid in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale e ci sono forme di proteste antisistema, basti ricordare quella che nel 2013 portò in piazza 10 mila persone per l'indipendenza di Trieste, che covano sotto le ceneri di questa città. La protesta è politicamente e socialmente trasversale, un atteggiamento di contestazione della scienza che ci avvicina molto alla Mitteleuropa: qui uno su tre non si è vaccinato, siamo 17 punti sotto la media

Il docente universitario Paolo Feltrin: «Una mentalità tipicamente nordica come a Bolzano»

Il pediatra Andrea De Manzini parla della distanza dei triestini dallo Stato. Il porto l'innescò della protesta

nazionale».

Per Roberta Giani, condirettrice del Piccolo, che esista un caso Trieste lo dicono i numeri e la sovraesposizione mediatica di quest'ultimo periodo: sono decine di migliaia di triestini che per qualche motivo non si sono vaccinati. Per scovare le ragioni "tipicamente triestine" si può tentare un parallelismo con Bolzano, altra città dove le vaccinazioni anti-Covid sono pesantemente sotto la media italiana, sostiene Paolo Feltrin, già docente ordinario di Politiche pubbliche all'Università di Trieste. «Con Bolzano condividiamo la più alta pratica sportiva d'Italia, il più alto consumo di alimenti biologici, il più elevato ricorso alla medicina alternativa e da sempre una delle maggiori resistenze ai vaccini. È un ambiente tipica-

mente nordico, in cui la cura del corpo in autonomia va di pari passo con la sfiducia verso la medicina ufficiale».

Con questa tesi non è particolarmente d'accordo Andrea De Manzini, pediatra di libera scelta, che punta il dito piuttosto sullo scollamento dei triestini nei confronti dello Stato, che, dopo che il porto è diventato l'innescò della protesta, ha portato a un processo di emulazione. Tra le ragioni di carattere più generale, che hanno impattato in tutto lo Stivale, c'è un'esasperazione dell'idea di libertà individuale contrapposta alla responsabilità sociale, ma anche il comportamento di certi scienziati, che si sono confrontati sotto i riflettori anziché nei convegni, e per la giornalista scientifica Simona Regina, una scarsa conoscenza dei metodi della scienza. E poi c'è la spada di Damocle che affligge un certo giornalismo, la convinzione che vada sempre data voce a tutte le campagne. Ma la contestazione, per l'avvocato Gianfranco Carbone, è stata contro il Green Pass più che contro il vaccino: «La gente si è chiesta il perché di quest'obbligo, visto che anche prima, con le misure di sicurezza adottate, nei luoghi di lavoro non si erano viste esplosioni dei contagi. Questo è stato l'innescò di una protesta che è una contestazione radicale ai poteri dello stato». Ora anche a Trieste questa "febbre" si sta riducendo, conclude Feltrin, perché come cresce la pandemia cresce la paura e s'inizia a percepire più vicino il pericolo. —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

INO VAX

«Bloccano tutto»



«Sono stupito dei comportamenti che mentre reclamano libertà e rifiuto di supposte dittature, bloccano la vita, il traffico, gli ospedali, le scuole. E mi stupisco che ciò possa accadere in nome di un equivoco di libertà, nel silenzio di chi è già stato malato, di chi ha vissuto il dramma della morte. Mi stupisco di chi ha scelto di studiare con metodo scientifico per promuovere la vita e la salute e poi esercita rifiuti».

SERRACCHIANI

«Serve rigore»



«Abbiamo sempre sostenuto, nell'azione di lotta al virus, la linea del rigore e della gradualità, una linea che ha consentito la ripresa in sicurezza della vita sociale e delle attività economiche. Siamo quindi soddisfatti che sia stata confermata alla riunione della cabina di regia svoltasi a palazzo Chigi». Lo dice Debora Serracchiani, presidente del gruppo Pd alla Camera. «Non si può abbassare la guardia».

ROJC

«No vie di fuga»



«Le decisioni che stanno emergendo dalla cabina di regia nella lotta al Covid 19 sono più che condivisibili e avranno il mio convinto e pieno sostegno in Parlamento. È oggi necessario perseguire una linea di fermezza e di rigore che non favorisca vie di fuga ai furbetti. Grazie ai provvedimenti del Governo e ai comportamenti della maggioranza dei cittadini la situazione è ancora sotto controllo». Così la senatrice Tatjana Rojc.



LA REAZIONE DI MEDICI, INFERMIERI, SANITARI DI ASUGI

«Le tute bianche in corteo uno sfregio a noi che curiamo i pazienti»

È dura la presa di posizione dei sanitari di Asugi dopo il corteo in cui un gruppo di colleghi no vax sospesi ha sfilato indossando le tute bianche da lavoro: «Vogliamo esprimere il nostro completo dissenso

verso l'ennesima mancanza di rispetto nei riguardi degli operatori che sono veramente in prima linea da due anni ad assistere e curare non solo le persone colpite da Covid ma tutti i cittadini che ne hanno

bisogno. L'utilizzo improprio dei dispositivi di protezione individuali da parte dei sanitari sospesi, quali le tute bianche utilizzate come simbolo di una lotta che non gli appartiene, lascia esterrefatti e costi-

tuisce un ulteriore sfregio verso i colleghi che sono già messi a dura prova anche per l'assenza dei suddetti operatori e che con impegno, infinita professionalità e dedizione, continuano a fare il loro lavoro».

Lo stupore e l'amarezza di fronte a una situazione di caos in cui non vengono rispettate le regole di una comunità

Paure da giustificare e governare ma nel rispetto della vita altrui

L'INTERVENTO

GIANFRANCO SINAGRA

C'è qualcosa di molto grave, profondo, distruttivo e deludente che sta accadendo e che mina le libertà fondamentali, la vita, la verità e il rispetto che si deve alla società e a tutti i deboli e bisognosi di cure. Non mi stupisco dei morti che ci sono stati e che continuano a esserci, ma dell'indifferenza con cui alcuni accettano che il virus possa uccidere. Non mi stupisco della gente comune che alcune cose non le ha studiate, ma di coloro che operando in sanità narrano una dispercezione della verità che non rende giustizia dell'atmosfera caotica, dei pressing esasperati sulle organizzazioni e sugli operatori. Mi stupisco del silenzio sugli operatori sanitari contagiati, ammalati e morti. E' vero che il Covid si aggiunge spesso a situazioni di fragilità favorendo la morte ma non è vero che non esistano i morti per Covid come non è vero che la morte non ha coinvolto i giovani come non è vero che chi è morto aveva sempre gravi malattie associate.

Non mi stupisco che i Pronto Soccorso si riempiano o i posti letto scarseggino in certi periodi dell'anno. Ma riempirsi in epoca pandemica è tutt'altra cosa perché devi difendere i percorsi e devi impedire che recarsi in ospedale si trasformi nell'infettarsi dentro l'ospedale. Ma cosa c'entra la riaffermazione della mia libertà, delle mie convinzioni, con lo spazio

che si deve dare ai diritti della comunità, alla difesa di tutte le libertà fondamentali, al diritto di essere curato, al diritto di studiare, di lavorare, di avere giustizia, di crescere e di ripartire.

Ma che coerenza c'è fra reclamare la libertà personale e i giusti diritti dei lavoratori e lasciare scoperti turni di lavoro dentro gli ospedali? Un io contrapposto al noi che però coarta lo spazio etico dei doveri verso gli altri. Non mi stupisco di saperi piatti, massificati e superficiali proposti come verità a persone semplici, spesso frustrate da ingiustizie. Mi stupisco dei comportamenti che mentre reclamano libertà e rifiuto di supposte dittature, bloccano la vita, il traffico, gli ospedali, le scuole. E mi stupisco che ciò possa accadere in nome di un equivoco di libertà, nel silenzio di chi è già stato malato, di chi ha vissuto il dramma della morte o il rimorso di aver infettato altri. Mi stupisco di chi ha scelto di studiare con metodo scientifico per promuovere la vita e la salute e poi esercita rifiuti e assume comportamenti che rischiano di sottrarre cure, allungare i tempi d'attesa per gli interventi chirurgici. E gli esposti a complicanze per effetto di tempi all'intervento che si allungano? E i pazienti oncologici che combattono la loro guerra con i tempi di progressione della malattia? Questo è pensare a un futuro di crescita, produttività, serenità e gioia? Sono incredulo e deluso. Ci vorrebbe uno scatto d'intelligenza, di coraggio e di verità. Non questa bolla illusoria di protesta para-



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DIPARTIMENTO
CARDIOVASCOLARE ASUGI

Non è vero che non esistono i morti per Covid, come non è vero che chi è deceduto aveva sempre altre malattie

Il 20 per cento degli infartuati non è vaccinato. Ciò comporta un grande sforzo organizzativo per fare prevenzione

lizzante destinata a generare ulteriore sofferenza e depressione degli animi e delle attività. Ho rispetto, sincero, per tutti e per il disagio e la libertà di pensiero di tutti. Ma quello che sta accadendo è incomprensibile e assurdo. Sono triste e deluso per tanto allontanamento dalla verità, dalla cultura e dal rispetto per la vita e i bisogni di tutti.

Il 20 per cento degli accolti per infarto miocardico non è vaccinato. Avete idea di cosa voglia dire, in termini organizzativi e di risorse, curare un infartuato di cui non si conosce il tampone, procedendo per salvargli la vita, proteggendosi per curare anche gli altri deboli e quelli che dopo arriveranno? Stiamo curando tutti allo stesso modo senza alcuna distinzione o esitazione, ma ripercussioni ci sono perché a un ammalato Covid o sospetto tale, isolato, bisogna destinare risorse da sottrarre agli altri pazienti.

Nel mese di giugno-settembre 2019 nel territorio di Trieste e Gorizia sono state osservate 12 fra pericarditi e miocarditi. Si tratta di una possibile sottostima. I numeri nello stesso intervallo temporale nel 2021 sono stati 18, solo sei dei quali riconducibili temporalmente alla vaccinazione.

Tre casi erano di miocardite. Sei casi totali di cui tre miocarditi in un territorio di circa 350 mila abitanti in quattro mesi, meno di cinque miocarditi temporalmente riconducibili a vaccini Covid-19 per 100 mila abitanti in un anno (stima in eccesso), tutte clinicamente lievi e sostanzialmente senza esiti, contro gli stimati

10-40 casi/100.000/anno descritti in letteratura extra pratici vaccinali estensive. Questi sono i numeri. Non opinioni o ideologie.

Riconosco il valore del rispetto delle regole per governare la convivenza civile. Dobbiamo proteggere e informare le persone guidandole sulla base di fonti attendibili ed evidenze, non di congetture. Le paure sono umane, vanno comprese e governate, considerando anche le ragioni della comunità, della vita, del lavoro e del futuro. Perché la vita degli altri è la nostra vita e deve avere un posto importante nelle nostre scelte. Come medico mi è intollerabile l'idea che la scelta di un singolo possa porre in pericolo la sua vita e quella degli altri o che si debba curare una malattia prevenibile con i vaccini nelle sue manifestazioni più gravi e rischiose. Ho sentito spesso parlare degli esiti a distanza dei vaccini a mRNA: nessuna evidenza solida. So però quanta vita hanno generato vaccini ben più impegnativi in altri ambiti. Vita, non morte o disabilità. Non sento invece parlare adeguatamente degli esiti a distanza della malattia Covid, che abbiamo imparato a conoscere, talvolta altamente invalidanti. Ciò che sta accadendo sembra a me una incomprensibile follia che coinvolge tragicamente persone, famiglie, relazioni, professionisti, organizzazioni e credito per la Scienza.

Vacciniamoci e rispettiamo le regole di protezione, igiene e distanziamento.

Direttore Dipartimento
Cardiovascolare Asugi
e Università di Trieste

È ORA DI SCEGLIERE IL MEGLIO.



AQUA G.MATIC A 139€

CON MOVIMENTO MECCANICO AUTOMATICO



- Movimento meccanico a ricarica automatica con rotore personalizzato.
- Cassa e bracciale in acciaio.
- Ghiera girevole in alluminio.
- Fondo a vite con oblò trasparente e movimento a vista.
- WR 10 bar.

VAGARY
by CITIZEN®

Acquista Vagary Aqua G.Matic nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

L'allarme femminicidi

Dalla parte
delle donne

Flavia Amabile / ROMA

«Siamo al lavoro con le altre ministre per stilare un nuovo pacchetto di norme, in stretta sinergia, in modo da aggredire da ogni angolatura questa piaga, dalla sicurezza alla prevenzione, al sostegno anche economico delle vittime». L'ha annunciato la ministra della Giustizia, Marta Cartabia, durante il convegno della Commissione parlamentare sul femminicidio ammettendo che le leggi attuali ancora non funzionano. «Troppe le donne uccise, troppe le richieste di aiuto non adeguatamente e tempestivamente raccolte», avverte la ministra. Sono 109 le donne morte dall'inizio dell'anno, l'8% in più rispetto allo scorso anno, 63 uccise dal partner o da un ex, 93 da parte di un familiare o da qualcuno che aveva un legame d'affetto. E' stata rafforzata l'app Youpol con la possibilità di attivare una chat multimediale direttamente con la sala operativa ricevente.

E le ministre del governo Draghi sperano di riuscire a completare in tempi brevi il pacchetto di nuove misure contro la violenza sulla donna. «Occorre rafforzare soprattutto gli strumenti che ci permettono di prevenire», ha sottolineato la ministra Cartabia. Si lavora per rafforzare «la disciplina dell'ammonimento sulla fal-

93

Le donne uccise in famiglia da inizio anno
Erano 87 nello stesso periodo del 2020

63

Le donne uccise da partner o ex da gennaio: erano 59 lo scorso anno

sa-riga di quello che avviene per lo stalking», riproducendolo per i delitti di percosse e lesioni nell'ambito della violenza domestica, «significa aumento di pena e procedibilità d'ufficio». Sono all'esame anche alcune misure per rendere più efficace l'al-



L'intervento del ministro della Giustizia Marta Cartabia durante il convegno in Senato sul femminicidio

lontanamento dalla casa familiare e il divieto di avvicinamento alla vittima, «perché troppe volte la violazione di queste prescrizioni si rivela fatale per le vittime». Si sta valutando ai accompagnare queste misure con il braccialetto elettronico, e

nel caso di rifiuto, sarebbe possibile disporre misure cautelari più pesanti. Inoltre in caso di violazioni dei divieti, oltre all'arresto in flagranza, si interverrà per consentire l'applicazione di misure cautelari coercitive per evitare che la persona arre-

stata sia rimessa in libertà in attesa di giudizio.

La speranza della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è di riuscire a portare «la prossima settimana» il pacchetto di norme in Consiglio dei ministri per l'approvazione. La ministra ha sot-

tolineato come «il sistema di prevenzione e contrasto evidenzia ancora alcuni aspetti di criticità, ravvisabili talvolta in una sottovalutazione della violenza di cui la donna può essere vittima e nella difficoltà di riconoscere con tempestività i segnali di una possibile violenza» e anche «nell'assenza di un sistema integrato di coordinamento e collaborazione». Per la ministra per le Pari Opportunità «è fondamentale costruire reti di prossimità che sappiano raccogliere la denuncia e proteggere».

Tempi lunghi, invece, si annunciano per il disegno di legge che introduce il reato di molestie sessuali nei luoghi di lavoro. Non passerà all'esame dell'aula del Senato oggi, come inizialmente previsto, in attesa che si trovi un accordo sulla definizione del reato stesso nelle commissioni Giustizia e Lavoro. A dividere i parlamentari - soprattutto di Pd e Lega - è la proposta avanzata dalla Lega di aggiungere all'articolo 9 l'espressione «comportamenti manifestamente non voluti», che qualificherebbero le molestie e riferiti all'evidente rifiuto o non volontà della presunta vittima. «Questo da l'idea che si voglia introdurre una specie di onere della prova per la vittima e non ci stiamo», spiega il senatore Pd, Franco Mirabelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra per il Sud: «L'uso del braccialetto elettronico deve essere potenziato»

Carfagna: «Questa violenza è un'emergenza non possiamo più lasciar liberi i recidivi»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo / ROMA

Ministra Carfagna, cosa può fare la politica per contrastare questi fenomeni drammatici?

«Può fare moltissimo, ma deve cominciare a valutarli in tutta la loro gravità e ampiezza: i dati delle Questure ci dicono che ogni singolo giorno 89 donne italiane subiscono e denunciano aggressioni violente, nel 62 per cento dei casi tra le mura familiari. Se questo dato riguardasse pestaggi a scopo di rapina, o di estorsione o agguati politici, l'emergenza sarebbe riconosciuta. Ma riguardano le donne, e c'è la tendenza a comportarsi come si trattasse di eventi contro i quali c'è poco da fare, come un'alluvione, un disastro "naturale". Non è così. I violenti si possono e si devono fermare al primo pugno, alla prima minaccia di morte». **Sono passati molti anni dalla nascita della legge sullo stalking che porta la sua firma, come nacque quel prov-**

MARA CARFAGNA
MINISTRA
PER IL SUD

Nessuno osa più sostenere che pedinare una ex sia una forma di corteggiamento

Chi denuncia va ascoltata di più e bisogna valutare meglio la pericolosità di certi uomini

vedimento?

«Appena nominata ministro delle Pari Opportunità incontrai la mamma di una ragazza, Antonella Multari, uccisa a coltellate a Sanremo dal suo ex mentre passeggiava con un'amica. La perseguitava da tempo ma nessuno lo aveva fermato: non esisteva una legge che sanzionasse comportamenti di quel tipo.

Ne feci una priorità del mio mandato, e anche grazie alla collaborazione delle donne di tutti i partiti portammo la legge a un'approvazione quasi unanime».

Che bilancio si può fare a distanza di anni?

«Il bilancio culturale è positivo: nessuno osa più dire, come era quasi normale dieci anni fa, "ma che saranno mai due

schiaffi". Nessuno osa più sostenere che pedinare una ex sia una forma di corteggiamento. Il bilancio "materiale" è più deludente. Sono ancora poche le donne che denunciano, anche per la scarsa indipendenza economica che le priva dei mezzi per sfuggire a un partner violento: l'incremento dell'occupazione femminile è un dovere anche per questo».

I casi di femminicidio sono in crescita o sta emergendo una realtà sommersa?

L'emersione del sommerso riguarda soprattutto i nuovi reati introdotti con il Codice Rosso, a cominciare dai matrimoni forzati, una norma che ho fortemente voluto. La possibilità di perseguire i colpevoli anche se il reato è commesso all'estero ha convinto numerose ragazze a denunciare e spero che lo facciano sempre di più. **Ci sono ancora molte richieste di aiuto che non vengono tempestivamente raccolte? La ministra Cartabia ha parlato di «vergogna della nostra civiltà», concorda?**

Absolutamente. Le donne che denunciano vanno ascoltate di più, ma soprattutto bisogna valutare meglio la pericolosità di certi uomini: non possiamo lasciare in libertà recidivi pronti ad aggredire di nuovo. In proposito, ricordo sempre una gran risposta di Golda Meir quando qualcuno chiese il coprifuoco per le donne durante un'escalation di stupri: «Sono gli uomini che attaccano le donne. Se c'è un coprifuoco, che a casa ci stiano gli uomini!».

A cosa mira il pacchetto di norme alle quali state lavorando voi ministre del governo Draghi?

«Con le ministre Bonetti, Gelmini, Lamorgese e Cartabia stiamo lavorando a una serie di modifiche legislative assai incisive e ci siamo date una set-

timana per portare a termine l'impegno. La mia riflessione riguarda due necessità: il potenziamento dell'uso del braccialetto elettronico; il dovere di evitare un uso strumentale dei percorsi riabilitativi, che oggi vengono utilizzati da molti uomini solo per sfuggire agli arresti e magari tornare a perseguitare le loro vittime. La riabilitazione è un diritto, ma si può fare anche in carcere».

Si dice spesso che alla base della violenza di genere c'è un problema di educazione e istruzione, se è così cosa può fare la politica?

«La politica può e deve essere un punto di riferimento non solo normativo ma anche valoriale. Ogni suo atto ha importanza. Bisogna che tutti ne tengano conto anche quando si esprimono sui social: il tiro al bersaglio contro figure femminili "simbolo" è diventato intollerabile».

Stanno funzionando le norme sugli orfani di femminicidio?

«Non abbastanza. Le risorse ci sono, oltre 24 miliardi fino al 2024, ma le procedure di accesso sono troppo complicate. Lavoreremo anche su questo».

I centri anti violenza sono una soluzione al problema?

«Li ritengo un presidio determinante sul territorio, insieme alle case rifugio. Il luogo dove le donne consigliano, assistono, proteggono altre donne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia dei diritti

Legge sul fine vita, il Pd apre a Lega e FdI

Si tratta per scongiurare il flop. La legge, attesa in Aula a fine mese, potrebbe slittare. Bazoli: serve convergenza ampia

Federico Capurso / ROMA

«Equilibrio» è la parola d'ordine di chi sta gestendo la partita sul fine vita, per evitare che lo scontro politico diventi ideologico e che la legge muoia definitivamente come accaduto per il ddl Zan. Il testo, che ora è all'esame delle commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera, sarebbe dovuto arrivare in Aula il 29 novembre, «ma è possibile che slitti di qualche giorno, per dare la possibilità alla commissione di lavorare anche la prossima settimana e trovare un punto di caduta», fa sapere il deputato Pd e relatore del testo Alfredo Bazoli. E così, c'è chi denuncia l'ennesimo ritardo e chi invece plaude alla mano tesa nei confronti del centrodestra, dove si registrano ancora le resistenze di Lega e Fratelli d'Italia.

Ci sono ragioni da entrambe le parti, di chi vuole correre e di chi cerca fino all'ultimo di trovare un compromesso. «L'obiettivo – dice Bazoli – deve essere quello di avere una convergenza più ampia possibile». Si sta discutendo in queste ore di alcune richieste arrivate dal centrodestra. Lega e Fdi chiedono di eliminare le «condizioni cliniche irreversibili» tra i requisiti necessari per accedere al farmaco letale e che, quando si parla di «patologie irreversibili», sia specificato che devono essere «in stato avanzato», altrimenti ricadrebbero in questa fattispecie anche malattie come il diabete. Vorrebbero poi che tra i requisiti ci fossero le «sofferenze fisiche e psicologiche», non fisiche «o» psicologiche. E che le cure palliative fossero un passaggio obbligato prima di poter fare richiesta di suicidio assistito. Per Bazoli «le questioni che hanno posto non sono pretestuose e vanno prese in considerazione, anche se non tutto verrà accettato». Per il deputato Riccardo Magi, presidente di +Europa, il testo «è sotto la sufficienza» per il motivo opposto. «Sono stati bocciati – accusa Magi – tutti gli emendamenti che andavano verso la li-

ceità dell'eutanasia. In questo modo verrà discriminato chi è completamente immobilizzato e non può autosomministrarsi il farmaco letale». L'eventuale apertura alle cure palliative come pre-requisito, poi, «renderebbe questa legge anticostituzionale».

Le spinte sono divergenti e per trovare la quadra c'è quindi bisogno di tempo. Il deputato ex M5S Giorgio Trizzino, che è stato il primo relatore del testo sul fine vita, non vuole attendere. Ha annunciato ieri che non voterà più la fiducia al governo «per protesta contro il silenzio del Parlamento» su questo tema. «Chi chiede di non soffrire più – ha detto Trizzino prendendo la parola in Aula – attende che le coscienze dei parlamentari siano disponibili a trovare uno spazio di tempo per occuparsi di loro».

La legge è ferma da tre anni alla Camera ed è oggi in ritardo di 13 mesi rispetto ai termini imposti dalla Consulta al Parlamento. È necessaria non tanto per fissare un diritto di fatto già garantito dalla sentenza Cappato - Dj Fabo, ma per evitare un calvario burocratico a chi, come Mario, il primo malato in Italia ad aver ricevuto il via libera al suicidio assistito, chiede di non dover superare altri ostacoli. Mario ha deciso di condurre la sua battaglia pubblicamente, attraverso l'aiuto dell'associazione Coscioni, ma la maggioranza dei malati che stanno tentando questa strada resta nell'ombra. Difficile stabilire quanti siano. Più di mille persone hanno scritto, dal 2015 ad oggi, all'associazione Coscioni per avere informazioni e chiedere come varcare il confine per poter morire. I suicidi dei malati che non possono trovare una morte degna superano ogni anno i 700 casi, quasi due al giorno. Chi supera il confine cerca l'eutanasia, che in Italia è ancora illegale, non il suicidio assistito, ma è un numero che fotografa ad ogni modo la necessità, da parte del Parlamento, di dare una risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Cappato dell'Associazione Coscioni, promotori della raccolta firme

Il teologo: «La vita è sacra solamente se la libertà è inviolabile. L'autodeterminazione non è in contrasto con la dottrina cattolica»

Mancuso: «Sull'etica e i diritti la Chiesa non ha sempre brillato»

L'INTERVISTA

Domenico Agasso / ROMA

Non esiste persona che non voglia vivere. L'istinto di sopravvivenza è la forza più radicata che esista. Se uno come «Mario» giunge a volere il suicidio assistito non è perché vuole morire, ma perché vuole vivere, vivere anche la sua morte. È decisivo da capire. La morte è inevitabile, ma la si può affrontare da persona consapevole anche in condizioni fisicamente drammatiche». Lo esclama con forza Vito Mancuso, teologo e filosofo cattolico ritenuto da una gran parte della galassia ecclesiale un «eretico». Come definisce la decisione del Comitato etico su «Ma-



Il teologo, Vito Mancuso

rio», tetraplegico da 10 anni?

«Inevitabile. Doveva avvenire ed è avvenuta. Esiste una logica dentro cui l'umanità vive che si chiama evoluzione, processo, trasformazione. Penso che oggi l'esercizio dell'etica nel nostro tempo non possa prescindere dall'autodeterminazione su sé stessi, che tra

l'altro, come ricordava Hans Küng, non è in contrasto con la dottrina cattolica».

«Inevitabile» significa che è arrivata in ritardo?

«Forse siamo puntuali. Nel senso che per arrivare a ottenere un ampio consenso della nostra società su questioni così delicate era necessario passare da dove siamo passati. Questo riconoscimento è ciò di cui la nostra comunità ha bisogno perché ci possa essere etica e libertà. Altrimenti ci sarebbe solo imposizione».

La Chiesa sostiene che la via per i casi come «Mario» siano le cure palliative: basterebbero?

«Per alcuni malati sì. Per altri no. E non può che essere la coscienza dell'individuo coinvolto in casi così delicati a dire se sono sufficienti. La Chiesa, purtroppo, su una serie di

questioni di morale individuale e prima ancora di diritti umani non ha sempre brillato per essere all'avanguardia. Proprio la Chiesa che dovrebbe essere trainante e illuminante nella cura della vita cosciente e libera spesso gioca una partita di retroguardia».

Ma allora su questi temi quale dovrebbe essere il punto di riferimento per un cittadino cattolico?

«È la coscienza, che secondo il Concilio Vaticano II è il vero e proprio luogo in cui lo spirito di Dio parla all'uomo, una specie di santuario che ogni essere umano ha dentro di sé. Quando siamo in presenza di uno Stato come il nostro che garantisce l'esercizio della libertà di coscienza siamo fortunati. Quindi penso che i cattolici siano chiamati a essere fedeli alla retta coscienza. E cosa sia giusto o sbagliato quando si tratta dell'esistenza fisica gravemente sofferente lo può giudicare solo chi è nella situazione concreta».

Per la Chiesa la vita è sacra e inviolabile. E la libertà individuale?

«Ma di che vita stiamo parlando? Di quella di un essere umano, che non è solo esistenza biologica, ma è anche spirituale. E allora che cos'è davvero sacro e inviolabile? La coscienza, che è l'espressione dell'anima spirituale, che si determina a volte anche contro la vita biologica, contro il proprio corpo. E questa è manifestazione di libertà, che deve essere altrettanto inviolabile».

Può esserci un compromesso in uno Stato laico?

«Custodire la libertà di coscienza. Sono d'accordo con la sacralità della vita, ma bisogna aggiungere della vita cosciente e libera. E il rispetto della sacralità della vita deve essere così alto da portare al rispetto della decisione di ogni singolo essere umano, soprattutto quando attiene alla sua esistenza segnata dal dolore atroce a causa di una malattia irreversibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herbarium

dodici mesi di fiori ed erbe

2022

€ 5,90

oltre al prezzo del quotidiano

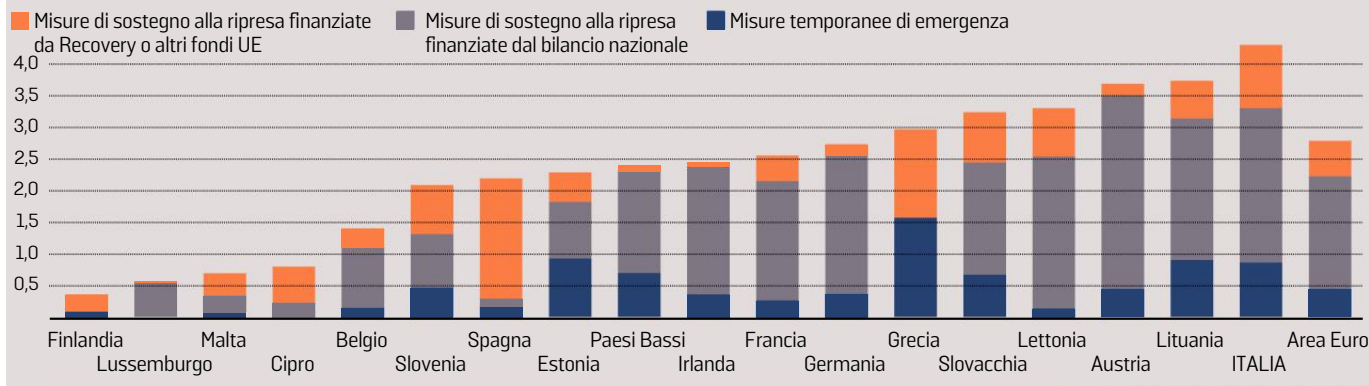
Dal 27 novembre in edicola con

IL PICCOLO

Le sfide dell'economia

LA FOTOGRAFIA

Spese per affrontare l'emergenza e per sostenere la ripresa: l'impatto sui conti nel 2022 (% di Pil)



Monito Ue all'Italia «Troppa spesa» A Draghi fa piacere

La Commissione, sì alla manovra finanziaria con una postilla
Il premier potrebbe usarla per frenare assalti in Parlamento

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il governo italiano ha incrementato oltre il dovuto la spesa corrente, per questo ora la Commissione europea invita Roma a "prendere le necessarie misure" per limitarla. Nonostante la sospensione del Patto di Stabilità, l'attenzione di Bruxelles sui conti pubblici italiani resta altissima. E infatti ieri il via libera (scontato) alla manovra è stato accompagnato da un appunto per sottolineare che l'Italia non ha rispettato la raccomandazione adottata a giu-

gno dal Consiglio Ue. Si tratta di un richiamo formale, anche se Paolo Gentiloni è subito intervenuto per gettare acqua sul fuoco. «Non stiamo chiedendo correzioni - si è precipitato a precisare il commissario all'Economia - stiamo solo sollevando l'attenzione sul punto. Ma non stiamo respingendo la manovra». Nel documento adottato ieri la formulazione è piuttosto ambigua perché dice che la Commissione «invita l'Italia a prendere le misure necessarie per limitare l'aumento della spesa all'interno del processo di bilancio». Che potrebbe voler dire

durante l'iter di approvazione parlamentare, ossia da qui alla fine dell'anno, oppure nel corso del 2022. Gentiloni, interpellato, ha spiegato che spetterà al governo italiano decidere «quando e come» intervenire per tagliare la spesa. E ha lasciato intendere che l'orizzonte temporale potrebbe essere piuttosto lungo: «mesi» o «anni». In ogni caso, vista la sospensione del Patto di Stabilità, la correzione necessaria non è quantificata. Né ci saranno conseguenze in caso di inadempienza. In sostanza l'invito di Bruxelles potrebbe benissimo cadere nel vuoto. C'è



Il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni

però un dato di fatto: l'analisi effettuata dai tecnici della direzione generale Ecfm dimostra che il nostro Paese è quello in cui l'impatto della spesa per le misure legate al Covid avrà un impatto più alto, addirittura superiore al 4% del Pil nel 2022 (sommando le misure temporanee di emergenza, quelle per sostenere la ripresa finanziata con il bilancio nazionale e quelle finanziate con i fondi Ue e con il Recovery). Nessun altro Paese raggiungerà un livello simile. Si avvicina la Lettonia e l'Austria (per entrambe l'impatto sarà superiore al 3%), ma si tratta di due Paesi che hanno conti pubblici decisamente migliori di quelli di Roma. Per questo Valdis Dombrovskis ha spiegato che la Commissione intende «mettere in guardia» l'Italia «rispetto alla rapida crescita della spesa corrente». Ha chiesto «pru-

denza» perché «non si può dare per scontato l'attuale contesto di tassi bassi». Detto diversamente: oggi il costo del debito è contenuto grazie al fatto che gli interessi sono inferiori rispetto a qualche anno fa, ma la situazione potrebbe cambiare e dunque è imperativo portare al più presto il debito su un percorso di riduzione. Ci sono inoltre altri rischi da considerare: la Commissione ha evocato un possibile cortocircuito legato a un eventuale aumento delle insolvenze aziendali che finirebbe per impattare sul debito, «data la quota considerevole di prestiti pubblici garantiti». Gentiloni si è però soffermato sulla necessità di «trovare un equilibrio tra prudenza e sostegno alla crescita perché non bisogna dimenticare che solo attraverso la crescita riusciremo a ridurre il debito in modo significativo».

L'Italia resta però in una situazione particolare perché è uno dei tre Paesi (insieme con Cipro e Grecia) che presenta «squilibri macroeconomici eccessivi» e che dunque sarà nuovamente oggetto di un esame approfondito. Inoltre anche il rapporto pubblicato ieri sul mercato del lavoro disegna un quadro preoccupante per il nostro Paese. È finita la luna di miele tra l'Unione europea e Mario Draghi, come si è chiesta ieri la giornalista del *Financial Times* Mehreen Khan? Difficile trovare qualcuno a Bruxelles pronto a dare una risposta affermativa. Anzi. Come fa notare una fonte Ue «il richiamo della Commissione sul contenimento della spesa potrebbe persino fare gioco al governo, che in questo momento deve tenere a bada l'assalto alla diligenza dei partiti sulla manovra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TITOLO RIPRENDE LA CORSA. MA IL SÌ DEL GOVERNO A KKR NON È SCONTATO

Tim agli americani, da Roma i paletti «Proteggeremo rete e lavoratori»

Francesco Spini / MILANO

Ci sarà un prologo, oggi, al consiglio di amministrazione straordinario che domani determinerà le sorti dell'amministratore delegato Luigi Gubitosi e deciderà il da farsi sulla manifestazione di interesse presentata da Kkr, su cui domenica il board s'è limitato a una presa d'atto. Prima di quell'appuntamento, in giornata, si riunirà il collegio sindacale per esaminare una situazione complicata. Di fronte ha la lettera di Kkr, sufficientemente dettagliata per non poter essere esaminata ma anche anomala, in cui si condiziona l'Opa a una «due diligence», un esame approfondito dei conti che mette in dubbio la trasparenza di una società quotata di cui il collegio stesso è garante. E i sindaci dovranno an-

che fare il punto proprio sui numeri della società dopo i due «allarmi» con cui il cda ha abbassato le stime: per questo dovranno esaminare le prospettive sull'ultimo trimestre e sul prossimo anno. Tutto in preparazione del consiglio di domani - a ieri sera confermato, dopo le voci di un possibile slittamento - in cui i francesi di Vivendi (primi azionisti col 23,8% e contrari alla proposta di Kkr) appaiono decisi nel voler tentare la spallata a Gubitosi. Una precondizione, il cambio al vertice, posta da Parigi per qualunque ragionamento sul futuro di Telecom Italia. La maggioranza per poterlo fare, secondo i calcoli che girano, ci sarebbe. Le ultime remore riguardano proprio la natura della manifestazione di interesse di Kkr: se la si considera



L'amministratore delegato di Tim, Luigi Gubitosi

un'offerta vera e propria, cambiare l'ad è complicato. Ma se di offerta non si può parlare - vista la natura «non vincolante e indicativa» del-

la «possibile operazione» -, un cambio appare più agevole. Oggi, nel caso, l'ordine del giorno rimasto aperto potrebbe essere esteso alla go-

vernance, oltre a strategia e organizzazione già poste.

Il governo, però, pare disinteressarsi alle questioni che riguardano il vertice della società, lasciando libertà di valutazione alla Cdp di Dario Scannapieco che in consiglio di Tim è presente col proprio presidente, Giovanni Gorno Tempini. L'esecutivo pare invece più interessato a seguire l'evoluzione dell'Opa di Kkr. Il presidente del Consiglio Mario Draghi pone paletti rigidi: «Siamo ancora ai primissimi passi in cui molte cose devono essere valutate - dice il premier -. Quello che il governo ha fatto e che ha detto è che ha tre priorità nell'analizzare questa offerta e il futuro di Tim: la protezione dell'occupazione, la seconda è la protezione della tecnologia, di grandissimo valore, che è all'interno del gruppo Tim sotto le varie società, la terza è la protezione della rete». Il sì di Palazzo Chigi, a quanto risulta, sarebbe infatti tutt'altro che scontato. Anche se, come ricorda il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, «è prematuro» parlare di esercizio del «golden power», i poteri spe-

ciali del governo su elementi strategici come la rete. Qualcuno parla di un possibile intervento delle Poste, ma in futuro potrebbero al limite considerare le sinergie che una scorporata società di servizi tlc potrebbe avere con i propri sportelli. A dimostrare «la straordinaria importanza» del sossier Tim Draghi ricorda anche l'istituzione da parte del governo di un «comitato dei ministri più direttamente coinvolti nella gestione della risposta a questa offerta» e non solo. Il comitato si occuperà «proprio della gestione del settore Tlc». Ne fanno parte Giorgetti, Vittorio Colao e il ministro dell'Economia Daniele Franco «che presiede il comitato. Per la parte del lavoro ci sarà anche l'interessamento di Orlando».

In Borsa l'Opa di Kkr che ancora non c'è è praticamente come se ci fosse. Le azioni, dopo la battuta d'arresto del giorno prima, riprendono a salire. E con un balzo del 15,63% arrivano a 47,9 centesimi, a un passo da quei 50,5 centesimi che Kkr fa balenare nella manifestazione d'interesse per Tim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Il Senato all'unanimità lo scorso settembre aveva chiesto alla Commissione Europea di attivare la procedura

Porto franco di Trieste l'Ue non riconosce la natura extradoganale

L'INTERVENTO

ALBERTO PASINO
FRANCESCO RUSSO

Nell'indifferenza generale, il 18 scorso la Commissione Europea, con comunicazione a firma di Paolo Gentiloni, ha risposto alla risoluzione con cui il Senato, all'unanimità, il 7 settembre le aveva chiesto di attivare la procedura legislativa europea per l'esclusione dei punti franchi del Porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea, mediante modifica dell'articolo 4 del codice doganale dell'Unione, in ragione dell'origine internazionale dello speciale regime del Porto franco di Trieste, derivante dall'applicazione dell'Allegato VIII al Trattato di pace.

La richiesta traeva origine dal fatto che, mentre in occasione dell'adozione del regolamento (Cee) n. 2504/88, relativo alle zone franche e ai depositi franchi (trasfuso nel codice doganale comunitario) ad istanza del Governo il Porto Franco di Trieste era stato indicato dai territori esclusi, in occasione della stesura del Codice Doganale Comunitario la richiesta di tale esclusione non era stata reiterata. Sicché il comune di Livigno risulta (analogamente a Ceuta, Melilla e ai territori francesi d'oltremare), escluso dal territorio doganale comunitario mentre ciò è negato al Porto Franco Internazionale di Trieste. Come sappiamo si tratta di un tema decisivo per il futuro del nostro territorio. Vi è una cosa, infatti, su cui la politica triestina è da sempre unita e che rappresenta una parte dell'identità di noi

IL NODO DELLO SCALO
UNA PREROGATIVA ACCORDATA
CON IL TRATTATO DEL 1947

L'Europa pretende che sia il governo a formulare la richiesta. C'è ora il rischio che vengano cancellati 300 anni di storia

triestini: la nostra comunità è un porto con peculiari caratteristiche derivanti dalla natura di Porto Franco Internazionale, prima delle quali è il carattere extradoganale del relativo territorio. Vale a dire che quando mezzi e merci varcano gli ingressi del Porto escono dal (o entrano nel) territorio doganale dell'Unione europea.

Da giovedì (o forse, come diremo, dal 7 settembre scorso) questa affermazione potrebbe non essere più vera. La Commissione, facendo leva sulla stessa sostanza del quesito posto dal Senato, ossia la natura extradoganale del Porto Franco di Trieste, parrebbe aver confermato – e forse era ingenuo pensare ad un diverso esito – l'esattezza di tali (errati) assunti, indicando all'Italia la corretta strada per chiedere l'esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione (non una risoluzione del Senato, ma una richiesta del Governo) e ha affermato che solo a fronte di tale richiesta entrerà nel merito di una valutazione giuridica dei motivi addotti dal Senato per giustificare un'eventuale esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea.

Pare evidente, quindi, il rischio che le iniziative di Senato e Commissione, con un colpo di spugna, cancellino trecento anni di storia della nostra città, minando alla base un regime essenziale per il benessere dei traffici della nostra comunità e dell'economia non solo locale. Lo richiamiamo perché crediamo che, mai come oggi, di fronte ad una sfida che è lecito definire epocale, ci sembra indispensabile la politica cittadina dimostri di saper agire all'unisono affinché il Governo nazionale e le Istituzioni comunitarie comprendano che Trieste, senza l'internazionalità che le deriva dal Trattato di Pace, perderà irrevocabilmente quella dimensione cosmopolita ed autenticamente europea che tutto il mondo apprezza e ci riconosce. Rischiando di tornare ad essere ciò che era prima del 1719: un piccolo borgo appisolato in cima all'Adriatico relegato ai margini della Storia.

Ma è questo un "delitto" che né Trieste, né l'Italia o l'Europa possono permettersi sia perpetrato: e ciò non tanto per proteggere un localistico interesse della nostra città, quanto per tutelare quello della vasta area centroeuropea a servizio della quale il Porto Franco è stato istituito nel 1719 e internazionalizzato nel 1947. Da parte nostra non mancheranno le iniziative di sensibilizzazione nei confronti del Governo nazionale, ma l'auspicio è quello di un impegno condiviso di tutta la politica e la cittadinanza triestina, per convincere le Istituzioni comunitarie che Trieste, per il bene dell'Italia e dell'Europa, merita di esser posta nella condizione di sfruttare appieno le prerogative accordatele nel 1947.



LA RISPOSTA

A firma Gentiloni



La risposta della Commissione Europea è arrivata il 18 novembre scorso con una comunicazione firmata da Paolo Gentiloni con la quale ha risposto alla risoluzione con cui il Senato aveva chiesto l'esclusione dei punti franchi del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione Europea mediante modifica dell'articolo 4 del codice doganale della stessa Unione in ragione della specificità dello scalo triestino.

LE RIPERCUSSIONI

Futuro in gioco



Un tema decisivo per il futuro del nostro territorio. Vi è una cosa su cui la politica triestina è da sempre unita e che rappresenta una parte dell'identità di noi triestini: la nostra comunità è un porto con peculiari caratteristiche derivanti dalla natura di Porto Franco Internazionale, prima delle quali è il carattere extradoganale del relativo territorio. Quando mezzi e merci varcano gli ingressi del Porto escono dal (o entrano nel) territorio doganale Ue.

LE CONTROMOSSE

Azione trasversale



Adesso non mancheranno le iniziative di sensibilizzazione nei confronti del Governo nazionale, ma l'auspicio è quello di un impegno condiviso di tutta la politica e la cittadinanza triestina, per convincere le Istituzioni comunitarie che Trieste, per il bene dell'Italia e dell'Europa, merita di esser posta nella condizione di sfruttare appieno le prerogative accordatele nel 1947.

DOPO LA LETTERA DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Clpt replica a D'Agostino «La rottura è un pretesto per schivare i problemi»

TRIESTE

«Per l'Autorità portuale lo sciopero contro il Green pass è stato solo un pretesto per rompere con il Clpt». Ne sono convinti i vertici del Coordinamento dei lavoratori portuali che accusano il presidente Zeno D'Agostino di aver colto la palla al balzo delle proteste di ottobre per interrompere le relazioni

con il sindacato autonomo.

«Esprimiamo il nostro stupore – dice il segretario Sandi Volk – per la reazione scomposta, mentre un anno fa i portuali sono diventati degli eroi quando hanno bloccato il porto in occasione della rimozione del presidente D'Agostino». Per il Clpt le ragioni del protocollo stracciato dall'Authority e dalle aziende da essa parteci-



Il segretario del Clpt Sandi Volk e il presidente Sebastiano Grison

pata hanno ragioni più profonde: «Siamo nati – continua Volk – di fronte all'assenza di attività dei sindacati tradizionali. Il Clpt faceva attività e si è guadagnato la rap-

presentatività, tanto che oggi abbiamo oltre 260 iscritti. Abbiamo iscritti in Alpt, Adriafer, Pts, Tmt e Samer. La disdetta dell'Autorità portuale significa poco. Non ci

convocherà ai tavoli? Vorrà dire che danneggerà i lavoratori e parlerà con sindacati che non hanno iscritti». Dove stiano le ragioni della frattura per il Clpt è presto detto: «I problemi con l'Ap – conclude Volk – non sono nuovi. È da gennaio 2020 che la sollecitiamo di spiegarci cosa volesse fare per tutelare la salute dei lavoratori. Inoltre ci sono questioni di sicurezza che vanno avanti da anni senza essere risolte e parecchie aziende non rispettano i riposi e orari di lavoro. L'impressione è che la ruota stia girando indietro e l'Autorità portuale voglia chiudere gli occhi su una serie di cose che abbiamo segnalato».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'AULA

«Mette ordine in chiave Ue»

«La legge quadro sulla Famiglia, proposta dall'assessore Rosolen e approvata a maggioranza dall'Aula, risponde alle esigenze della nostra comunità mettendo ordine a un intero macrosettore e, inoltre, soddisfa come nessun'altra prima i canoni di quali-

tà normativa richiesti dalla Commissione europea». Ne è convinto il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, asserito «sostenitore di un provvedimento che avrebbe meritato l'unanimità del voto».

A sostegno di un giudizio «estre-

mamente positivo per come è stata concepita e per i contenuti sviluppati al suo interno», Zanin evidenzia «che è stata sistematizzata una visione quadro regionale sulla famiglia, abrogando totalmente 10 leggi e parzialmente altre 33, rispondendo in

questo modo alle logiche comunitarie di Better Regulation, ovvero di qualità legislativa, che, al fine di ridurre gli oneri amministrativi per cittadini e imprese, presta particolare attenzione alle implicazioni e ai costi di applicazione delle leggi». —

In Consiglio regionale

MORETUZZO (PATTO)

Progetti dei giovani



Via libera alla correzione proposta da Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia), che ha voluto inserire le "peculiarità dei singoli territori" all'interno dell'articolo concernente i progetti di vita dei giovani. Nell'ambito dello stesso testo, approvata anche la proposta di Chiara Da Giau (Pd), che ha voluto declinare al plurale le "povertà educative".

CAPOZZELLA (M5S)

Anche le parrocchie



Mauro Capozzella (M5S) ha chiesto e ottenuto di menzionare esplicitamente, tra i soggetti attuatori degli interventi per i giovani, "parrocchie ed enti religiosi": scelta condivisa dalla maggioranza di centrodestra ma bocciata da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e accolta in modo tiepido dal Pd, che con Da Giau l'ha giudicata «non indispensabile» e ha scelto l'astensione.

USSAI (M5S)

Carta dei diritti



Un altro emendamento del Movimento 5 stelle, a prima firma di Andrea Ussai (nella foto), è andato a segno all'articolo 16 della legge sulla famiglia votata ieri in Consiglio regionale, con l'inserimento di un richiamo «alla diffusione e al rispetto dei diritti sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea».

CARTA FAMIGLIA



Un articolo della legge disciplina questo strumento, attribuito dal Comune di residenza al genitore con almeno un figlio a carico, residente per un periodo di almeno 24 mesi continuativi nel territorio regionale e in possesso di un Isee pari o inferiore a 30 mila euro l'anno.

DOTE FAMIGLIA



È una delle principali novità: si tratta di un contributo annuale, legato al possesso della Carta famiglia, per le spese sostenute dalle famiglie per una serie di prestazioni: servizi educativi, sostegno scolastico, servizi culturali, servizi turistici, percorsi didattici e di educazione artistica e musicale, attività sportive. Per questa misura è prevista una copertura finanziaria di 27 milioni e 140 mila euro (13,6 nel 2022 e 13,5 nel 2023).

PREVIDENZA COMPLEMENTARE



Altra innovazione: in seguito alla nascita o all'adozione di un bambino, il nucleo familiare in possesso della Carta Famiglia può beneficiare di un contributo annuo, a fronte dell'apertura di una posizione di previdenza complementare intestata al minore presso un soggetto convenzionato. Per questa misura sono stanziati 2 milioni e 360 mila euro nei prossimi due anni.

AGEVOLAZIONI FISCALI



Sono previste agevolazioni, quali riduzione di aliquote o deduzione delle basi imponibili su tributi, riconoscendo un "fattore famiglia" sulla base del numero dei figli e dei nuclei familiari con almeno un genitore di età inferiore a 36 anni.

CONTRASSEGNO FAMIGLIA



Il contrassegno Famiglia Fvg viene concesso a enti pubblici territoriali, enti del Terzo settore e soggetti privati che collaborano all'attuazione di interventi per la famiglia.

MICROCREDITO



Viene istituito un fondo di garanzia per supportare l'accesso al microcredito da parte dei nuclei familiari in possesso della Carta Famiglia. Attraverso il Fondo vengono garantite, fino a una percentuale massima dell'80 per cento, le operazioni di finanziamento non superiori a 10 mila euro. La copertura finanziaria prevista è di 1 milione di euro.

GIOVANI



Vengono promossi percorsi di istruzione, educazione e formazione, così come la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto alla povertà educativa, valorizzazione della creatività giovanile, promozione di servizi per l'autonomia.



Il sostegno alla famiglia: dote annuale, previdenza e accesso al credito

La norma votata a maggioranza: no dell'opposizione, astenuti M5s e Cittadini Budget complessivo di 70 milioni di euro e da gennaio ce ne saranno altri 25

Lucia Aviani / UDINE

Un budget complessivo di 70 milioni di euro, di cui 25 a copertura di due misure innovative varate per rafforzare il sostegno ai nuclei familiari con figli minorenni: al termine del secondo giorno di lavori il consiglio regionale ha approvato a maggioranza, ieri (opposizione contraria con astensione di M5s e Cittadini), il disegno di legge 148 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità", che introduce le novità della Dote famiglia e dell'incentivo a quanti decidono di investire in una forma di previdenza complementare per i figli minori.

Dal prossimo gennaio, dunque, saranno a disposizione ulteriori 25 milioni, da erogare ai nuclei familiari con Isee fino ai 30 mila euro, figli minorenni a carico e residenza in Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi, con un contri-

buto annuale che si sommerà a tutte le forme di sussidio già in essere, a loro volta potenziate negli anni scorsi. È il frutto di un lungo percorso condiviso con le realtà che si occupano, direttamente o indirettamente, di famiglia, avviato ancora nel 2018 e arrivato al termine solo adesso perché si attendeva l'approvazione del Family Act, per essere sicuri di distribuire risorse aggiuntive rispetto a quelle previste da quest'ultimo. Una legge quadro, insomma, costruita sulla base di un'analisi statistica sulla popolazione regionale e sulla composizione dei nuclei familiari e improntata a un principio «che vuole collocare la famiglia, pilastro della nostra società, al di fuori – ha sottolineato l'assessore regionale al lavoro, all'istruzione e alla famiglia Alessia Rosolen – degli interventi assistenziali, che restano in capo ai servizi sociali». Obiettivo cardine è contrastare la denatalità, sempre più marcata.

In regione si contano circa 114 mila nuclei familiari, di cui 64 mila con figli: fra di essi oltre 57. 500 hanno almeno un minore a carico. Sono inoltre quasi 28 mila le famiglie in cui vi è una persona con disabilità: e a quest'ultimo tema la norma attribuisce particolare attenzione. Ma torniamo a uno dei pilastri della legge 148, la Dote famiglia: contribuirà a coprire le spese sostenute per ogni servizio educativo extracurricolare, dai percorsi di supporto scolastico e di apprendimento delle lingue straniere fino alle attività sportive e a quelle culturali, turistiche, di educazione artistica e musicali. C'è poi, come detto, l'appoggio alla previdenza, tramite il quale l'amministrazione regionale punta a incentivare il ricorso alla previdenza complementare, appunto, riconoscendo un contributo annuo al nucleo familiare in possesso di Carta Famiglia che intenda attivare una posizione intestata a un minore. E per ga-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO,
ALL'ISTRUZIONE E ALLA FAMIGLIA

rantire al "sistema famiglia" appena varato la massima efficienza possibile, si è lavorato per incentivare la semplificazione e la digitalizzazione, in modo da favorire anche il monitoraggio delle misure, per verificarne l'efficacia.

Da rilevare ancora che nella mattinata di ieri si è regi-

strata l'approvazione unanime di un emendamento aggiuntivo presentato dal M5s: il consigliere Andrea Ussai, primo firmatario, sul tema dei Centri informativi per le famiglie ha proposto – incontrando il parere favorevole dell'aula – una specifica legata alla presenza di figli all'interno del nucleo familiare, aprendo alla possibilità che i Comuni, in forma singola o associata, possano dotarsi nell'ambito dei propri servizi socio-assistenziali di appositi info point: un tanto allo scopo di assicurare un accesso più snello e agevole alle indicazioni su servizi, prestazioni e opportunità, con una presenza fisica sul territorio, senza limitarsi al web.

Positivo il giudizio dell'assessore Rosolen, che precisando come il servizio andrebbe attivato in accordo con le strutture regionali competenti ha definito l'istanza «valida in termini di trasparenza e semplificazione». Passata anche la modifica, suggerita dalla giunta e subemendata da Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) e dal leghista Antonio Calligaris, che introduce indicazioni relative ai titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca e alle madri con figli a carico inserite in percorsi personalizzati di protezione e sostegno per uscire da situazioni di violenza, nonché alla possibilità, per i Comuni, di predisporre autonomamente le agevolazioni.

Analoga sorte di approvazione (unanime) è toccata all'emendamento giuntale in materia di interventi di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta normativa del sistema scolastico Fvg. —

MORANDINI (PROGETTO FVG)

Microcredito voto convinto

Un voto convinto agli articoli 8 e 8 bis e ai loro contenuti, in tema di sostegno a quanti scelgono la previdenza complementare, per il futuro dei figli e di garanzie per il micro-credito alle famiglie. Questa la posizione sostenuta dal consigliere

regionale, Edy Morandini (Progetto Fvg) durante i lavori dell'aula, incentrati sull'approvazione del disegno di legge su famiglia e giovani. «All'articolo 8 la norma prevede di riconoscere, al nucleo familiare in possesso della Carta famiglia, un

contributo annuo a sostegno dei versamenti effettuati in un fondo di previdenza complementare, intestato al minore – ricorda il consigliere di Progetto – ritengo importante e istruttivo supportare l'educazione al risparmio dei minori e lo stru-

mento del fondo pensione è sicuramente il migliore possibile. Con l'articolo 8 bis la giunta regionale ha previsto di supportare l'accesso al microcredito da parte delle famiglie, attraverso la creazione di un fondo garanzia». —

In Consiglio regionale

INTERVENTI FORMATIVI

Viene prevista la realizzazione di interventi formativi volti ad aumentare il potenziale di occupabilità dei giovani che sono a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e dalla formazione.

INFORMAGIOVANI E PORTALE

Prevista la creazione di nuovi Informagiovani e la qualificazione di quelli esistenti. Il Portale regionale giovani viene inoltre definito strumento di comunicazione ufficiale della Regione in materia di politiche giovanili.

PARITA' DI GENERE

Prevista la realizzazione di iniziative e il sostegno finanziario a progetti di sensibilizzazione della cultura di genere.

POLITICHE SOCIALI

Il sostegno a maternità e paternità responsabili potrà avvenire assicurando percorsi prenatali, informazione e consulenza. Vengono promosse anche azioni di contrasto alla povertà infantile e di sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità.

GENITORE AFFIDATARIO

Nei casi di mancata corresponsione, da parte del genitore obbligato, delle somme destinate al mantenimento del minore nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria, un articolo della legge prevede di dare sostegno al genitore affidatario di figlio minore.

CALLIGARIS-SIBAU

Centri giovanili



Scontato il via libera ai due emendamenti proposti dal centrodestra: i relatori di maggioranza Antonio Calligaris (Lega, nella foto) e Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) hanno inserito anche i gestori dei centri di aggregazione giovanile, in aggiunta alle associazioni, tra i potenziali beneficiari dei contributi per interventi di promozione della salute.

DA GIAU (PD)

La parola corretta



Ok anche a una correzione chiesta dalla consigliera del Partito democratico Chiara Da Giau (nella foto), con la parola "interazione" a sostituire "integrazione" nell'articolo che si occupa di interventi in ambito educativo. Sempre Da Giau ha ottenuto di inserire anche le associazioni di Comuni ed enti locali nell'ambito della norma sull'Attiva giovani.

LA GIUNTA

Lavoro estivo



La Giunta regionale ieri in aula – nel corso dell'approvazione della legge sulla famiglia – ha riformulato l'articolo 18 della legge stessa, quello che riguarda i tirocini e l'attività lavorativa estiva, precisando che questi strumenti possono essere rivolti a studenti delle scuole superiori e a chi segue percorsi di formazione professionale.

Da Honsell al Pd, ai Cinquestelle, ecco le motivazioni del voto contro «Resta il gravame del vincolo dei 24 mesi di residenza in regione»

Opposizioni contrarie: «Si doveva fare di più» Bolzonello: «Servono più servizi, non soldi»

LE CRITICHE

Si sarebbe potuto, dovuto fare di più. Pur riconoscendo il valore di alcune misure introdotte dalla legge 148 sulla famiglia, l'opposizione del consiglio del Friuli Venezia Giulia marca la propria distanza dall'impostazione della norma approvata ieri a maggioranza, dissentendo su una serie di aspetti che si confidava prendessero un'altra piega. E invece «la legge è uscita dalla consultazione così come ci era entrata», citando il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell (relatore di minoranza insieme a Chiara Da Giau, del Pd), il quale in sede di dichiarazione di voto ha ribadito il «gravame del vincolo dei 24 mesi di residenza in regione» per poter beneficiare dei sussidi («si traduce – ha contestato – in una discriminazione sui minori») e osservato che «se il ddl si riduce a erogare contributi non ce ne sarebbe stata l'esigenza: vi avrebbero potuto provvedere i Comuni, senza la necessità di un atto roboante che ha la pretesa di configurarsi come legge quadro». Resta poi la convinzione che la norma non riuscirà «a risolvere il tema dei temi, cioè la denatalità» (ha affermato Sergio Bolzonello, del Pd), anche perché, come rilevato dal collega di partito Cristiano Shaurli, i benefici ricadranno «su un numero limitato di famiglie, circa il 10 per cento del totale». «L'Istat – ha aggiunto Bolzonello – certifica che nel 2030 la platea che contribuirà a pagare le pensioni sarà al collasso, qualora non si adottino contromisure. E la denatalità è il problema più grave e pressante, da affrontare di petto, in modo meno sofisticato: abbiamo di fronte una sfida che è già da tempo sul tavolo. Si tratta di avere il coraggio di investire con forza sul futuro, trovando la capacità di sfruttare le enormi risorse che oggi il Friuli Venezia Giulia ha a disposizione. Per questo servono misure shock, attraverso interventi normati-



FURIO HONSELL
CONSIGLIERE DI OPEN SINISTRA FVG
E RELATORE DI MINORANZA



SERGIO BOLZONELLO
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Shaurli: aumentare gli investimenti
Le misure adottate rischiano di incidere solo su una fascia limitata di famiglie

vi strutturali da creare ad hoc, non perimetrati. Arrivo a dire che in questo campo non dovrebbe valere neppure il criterio dell'Isee: in Friuli Venezia Giulia bisogna fare figli e basta, non esistono famiglie ricche o povere. E questo tema non si affronta con i servizi in più, né dando 300 euro all'anno ai nuclei familiari per pagare un corso ai loro ragazzi».

E sul tema risorse si è focalizzato anche l'intervento di Shaurli: «Visto che di soldi ce ne sono molti, tra Pnnr e assestamenti di bilancio continui

– ha detto –, ritengo che la giunta regionale dovrebbe aumentare gli investimenti, se davvero considera strategica la lotta alla denatalità. Le misure adottate, invece, rischiano di incidere solo su una fascia limitata di famiglie: in regione sono 560 mila, ma appena 157 mila hanno un figlio a carico e un terzo di queste rientra nella fascia Isee che consente di beneficiare dei nuovi contributi».

In linea la posizione di **Illaria Dal Zovo** (M5s), convinta che la norma non affronti i temi sostanziali per dare sostegno alle famiglie: «Mi aspettavo di più», critica. Centrale, nel dibattito in aula, il già citato requisito dei due anni di residenza in Friuli Venezia Giulia, sul quale ha posto l'accento anche **Massimo Moretuzzo** (Patto per l'autonomia), a parere del quale la disposizione «finirà per penalizzare le aree interne, quelle più soggette allo spopolamento e alla perdita di servizi essenziali»; dal consigliere anche perplessità sulle modalità di erogazione della Dote famiglia: «Per rimborsare poche centinaia di euro – ha rilevato – c'è il rischio di un aggravio del carico burocratico dei Comuni».

Andrea Ussai, del Movimento 5 Stelle, ha invece richiamato l'attenzione sul concetto di famiglia: «È apprezzabile – ha detto – che il ddl non ne preveda una definizione, per non escludere nessuno, e noi, coerentemente, nei nostri emendamenti abbiamo proposto di sostituire il termine famiglia con famiglie, proprio al fine di valorizzare tutti». Da **Chiara Da Giau** infine, in dichiarazione di voto, il rammarico per «la scarsa considerazione dell'aula» nei confronti delle proposte dell'opposizione (che ha fra l'altro definito inadeguata la copertura finanziaria sul tema del supporto all'autonomia abitativa). Degli otto emendamenti accolti, peraltro, sei erano stati presentati dai gruppi di minoranza. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'assessore regionale

Rosolen: «Sono coperte crescita e formazione dei figli minorenni»

IL COMMENTO

Una norma «sistemica», un'operazione «strutturale». Usa questi due aggettivi, l'assessore regionale al lavoro, all'istruzione e alla famiglia Alessia Rosolen, per catalogare la legge che d'ora in avanti garantirà supporto ai nuclei familiari: «Abbiamo previsto – dice – una serie di interventi a 360 gradi, per garantire un accesso ai servizi trasversale, capace di assicurare copertura in tutti i settori che riguardano la crescita e la formazione dei figli minori: ne sarà dunque interessata l'intera sfera delle attività extrascolastiche, dallo sport al sostegno nello studio, dalla musica all'arte, al turismo, alla cultura. È l'epilogo di un iter molto lungo, che ha coinvolto in un confronto serrato i vari soggetti che si occupano in maniera diretta o indiretta di famiglia: e la soddisfazione per il risultato è unanime».

Nessun dubbio sulla validità dei requisiti fissati per poter beneficiare degli aiuti. «Varie osservazioni – dice l'assessore – hanno riguardato il vincolo dei 24 mesi di residenza in Friuli Venezia Giulia per poter godere dei contributi. Faccio presente che tale criterio, già oggetto di

una sentenza della Corte costituzionale, che ne ha sancito la legittimità, è stato sempre utilizzato a partire dalla giunta Illy; in sua assenza si rischierebbero storture nell'erogazione dei fondi».

Quelle previste dalla legge, rimarca l'assessore, sono «risorse nuove, che prima non erano a disposizione». «E le misure poste in essere in passato – sottolinea – erano di 4-5 volte inferiori rispetto alle attuali. Sono consapevole del fatto che la Dote famiglia, da sola, non potrà risolvere il grave problema della natalità, ma ricordo che gli strumenti da noi introdotti sono complementari al Family Act e a quelli messi in campo da altri enti». Circa poi la previdenza complementare, «è un intervento limitato – commenta – con finalità educative, ma credo rappresenti anche un'importante indicazione politica rispetto al problema della copertura pensionistica, che le nuove generazioni si troveranno ad affrontare». In chiosa, un richiamo alle discussioni in aula sulla definizione di famiglia: «Non vogliamo escludere alcuno – dichiara – dall'applicazione della norma. Non abbiamo declinato la nostra idea di famiglia: obiettivo unico è tutelare il minore nella sua crescita». —

L.A.



Una veduta di Pola

Il mercato immobiliare trainato dagli stranieri

Croazia, case più care del 6% in undici mesi Balzo dei prezzi a Pola

IL TREND

Valmer Cusma / POLA

Quando si pensava che in seguito al brusco calo del prodotto interno lordo determinato dalla pandemia il prezzo degli alloggi sarebbe sceso, è avvenuto esattamente il contrario e ciò a seguito alla grande domanda. I portali e le riviste specializzate nonché i dati dell'Istituto nazionale di statistica, indicano che il prezzo è salito notevolmente: a Pola si sarebbe raggiun-

to il tetto massimo storico, oltre il quale sarebbe impossibile salire. Nel primo semestre dell'anno il prezzo medio degli alloggi in Croazia era di 2.073 euro il metro quadrato, vale a dire il 5,8% in più rispetto al secondo semestre del 2020. A Pola dai 1.400 euro/mq dell'inizio dell'anno si è ora arrivato alla media di 1.900 euro (circa il 35%, ndr). Gli alloggi di costruzione recente superano i 2.000 euro. Comunque sul prezzo incidono vari fattori, dall'ubicazione in città e all'interno della palazzina. Certamente quelli ai piani più alti, sprovvi-

sti di ascensore, costano meno. La maggior domanda riguarda gli alloggi nuovi da 50 mq con una camera da letto e soggiorno, a 65 mq con due camere da letto. Una buona parte di essi viene acquistata non tanto per necessità abitative, bensì per venir affittati ai turisti, un'attività in costante crescita soprattutto in Istria.

Ormai i posti letto presso gli affittacamere privati come numero sono secondi solo agli alberghi. E la pandemia ha aumentato l'interesse degli stranieri a comprarsi un appartamento a Pola, non nel centro urbano ma negli abitati periferici vicino al mare come Stoia e Porto Veruda. Secondo varie stime, il 30% degli acquirenti in tutta la Croazia sono cittadini stranieri, si sale invece al 50% per gli alloggi lungo la costa.

Le giovani coppie invece, desiderose di rendersi autonome, preferiscono l'area urbana. Ovviamente il discorso riguarda solo quelle che possono permetterselo. Per le altre c'è la soluzione alternativa: l'alloggio in affitto. E poi c'è il fenomeno della migrazione dalla Croazia continentale in direzione dell'Istria, ritenuta una terra tranquilla non soggetta alle calamità naturali come inondazioni e terremoti sempre più frequenti invece nell'interno del paese. In questo senso la maggiore domanda riguarda Rovigno e Parenzo, però anche altre località lungo l'Adriatico croato risultano molto interessanti come Ragusa (Dubrovnik), Spalato nonché l'isola di Lesina. —



Un'immagine di Asinello (Ilovik) tratta da wikipedia

Il traghetto con Ilovik fermo per un cantiere

Protesta dei residenti per lo stop alla linea Asinello-Lussino

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Proseguono le iniziative di protesta degli abitanti dell'isola di Asinello (Ilovik), nel Quarnero, contro la decisione delle autorità di sopprimere per due anni il collegamento marittimo Asinello – Mrtvaška (Lussino).

Come noto, a Mrtvaška è in corso l'opera di modernizzazione e ampliamento dello scalo, progetto che prevede stanziamenti per 81 milioni

di kune, circa 10 milioni e 760 mila euro, con l'Unione europea che ha coperto a fondo perduto l'85% dell'investimento.

I lavori dureranno due anni e in questo periodo gli abitanti della piccola isola, i sanpieri, non potranno contare sulla tratta Asinello – Mrtvaška, viaggio della durata di 10 minuti, bensì devono e dovranno fare affidamento sulla linea Asinello – Lussinpiccolo, trasferta della durata di un'ora e 20 minuti, condizioni meteorologiche permettendo.

I sanpieri hanno chiesto

che Mrtvaška non sia completamente chiusa al traffico in questi 24 mesi di lavori, permettendo ad essi di continuare a raggiungere Lussino in una decina di minuti, con grossi benefici per tutti coloro (alunni, lavoratori, pensionati, malati) che debbono raggiungere Lussinpiccolo. Si sono visti rispondere sempre picche e allora hanno deciso di reagire, dando luogo a manifestazioni di dissenso, l'ultima delle quali ha visto un gruppo di residenti impedire fisicamente alle maestranze dell'appaltatrice Texo Melior di Ragusavecchia (Cavat in croato) di entrare nel cantiere di Mrtvaška. Nel luogo della protesta si è portato Filip Balija, direttore dell'Autorità portuale di Lussinpiccolo, che ha cercato di convincere i manifestanti sulla bontà del progetto.

È stato tutto inutile perché gli isolani si sono dimostrati irremovibili, dicendosi pronti ad attuare altre proteste.

A Mrtvaška erano presenti anche diversi agenti di polizia, sia in uniforme, sia in abiti civili, ma per fortuna non c'è stato alcun atto inconsulto o violento, che rendesse necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

Intanto ieri mattina nel cantiere di Mrtvaška è stata piazzata una recinzione alta due metri, collocata per l'esattezza attorno al molo, costruito ai tempi dell'Impero austro-ungarico. La recinzione impedisce ora ai residenti di attaccare al molo, episodio che ha ulteriormente surriscaldato gli animi. —

LA DENUNCIA

Prestiti falsi da 50 mila euro La truffa corre on line

POLA

Truffe on line sono sempre in agguato e gli sprovveduti continuano a cascarci rimettendoci ingenti somme di denaro. L'ultimo della lunga serie è un cittadino sloveno 76enne che si è rivolto alla polizia istriana per denunciare di esser stato raggirato per diverse decine di migliaia di euro (non è stata precisata l'entità esatta). La notizia è stata diffusa da diversi media nazionali con l'ennesimo appello ai cittadini a prestare la massima attenzione nei versamenti di denaro in seguito ad accordi online con persone sconosciute.

«Attraverso varie applicazioni mobili - ha denunciato l'uomo - ho contattato diverse persone per ottenere, in teoria, un prestito di 50.000 euro. E subito mi hanno chiesto di pagare a più riprese costi amministrativi e vari indennizzi dell'ammontare complessivo di centinaia di migliaia di kune che in buona fede ho sempre versato. E visto che il credito non l'ho mai ricevuto materialmente, ho capito di esser stato raggirato per cui mi sono rivolto alla polizia». V.C.



"Coloro cha amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono dovunque noi siamo"

E' mancato all'affetto dei suoi cari

William Marcuzzi (Billy)

Ne danno il triste annuncio le sorella ANNALISA e MARIA ROSA, cognati, nipoti FRANCESCA e GIANLUCA.

Si ringraziano parenti, amici tutti e l'U.S. Triestina Calcio.

Eventuali elargizioni al CRO di Aviano che si ringrazia per le cure prestate, ed in particolare il dott. Alessandro Del Conte.

Lo saluteremo lunedì 29 novembre dalle ore 9 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Seguirà la Santa Messa alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 novembre 2021

Sarai sempre nei nostri cuori

EMANUELA, FEDERICO, CARLOTTA.

Trieste, 25 novembre 2021

Ciao

Billy

mio splendido collega.

E' stato un onore lavorare con te.

Ti porterò sempre nel mio cuore.

MANU con MARTINA e ALESSIA.

Trieste, 25 novembre 2021

Partecipiamo al vostro dolore per la perdita di

Billy

PINO e GIANNA NOLA

Trieste, 25 novembre 2021

Sempre nel mio cuore.

DANIELA e famiglia.

Trieste, 25 novembre 2021

Billy

Caro compagno di scuola, amico indimenticabile nella vita.

Ci mancherai tanto e partecipiamo con sincero affetto al dolore della famiglia.

"Come sempre insieme"

La IV B Duca d'Aosta 1976

Trieste, 25 novembre 2021

Ciao Amico mio, mi mancherai tanto:

- DINO DE PANFILIS.

Trieste, 25 novembre 2021

Carissime ANNALISA e MARIAROSA, vi siamo vicini in questo triste momento:

- MARISA e SERGIO

- IRMA e famiglia

Trieste, 25 novembre 2021

Vicini ad ANNALISA e famiglia:

BRUNO, RITA e MARIO.

Trieste, 25 novembre 2021

Sempre nei nostri cuori ciao

Billy

- MILANESE MAURO
- LOSCHIAVO MAURO
- BRAZZIT MASSIMO
- VERBICH ROBERTO
- GENNA MICHELE
- D'AGNELLO GIUSEPPE
- SOAVI PAOLO
- MILANESE ROMINA
- BUCCHI CRISTIAN
- PELLASCHIAR ANDREA
- GIAMPIERETTI FLAVIO
- SAVINI MIRKO
- BARTOLI IURI
- VESNAVER MANUEL.

Trieste, 25 novembre 2021

Ciao adorato

Billy

sei sempre stato e per sempre rimarrai nei nostri cuori
zietta VALNEA e la "picia" BERNADETTE.

Trieste, 25 novembre 2021

Ciao

Billy

ROSSANA e famiglia

Trieste, 25 novembre 2021

L' Associazione Nazionale Triestina Club partecipa commossa, ciao

Billy

Trieste, 25 novembre 2021

Ci uniamo al vostro dolore per la scomparsa di un amico fraterno, maestro di vita, sempre pronto a tendere la mano. Ciao

Billy

da SABINA MOHOVICH e famiglia.

Trieste, 25 novembre 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Brecel

Lo annunciano la moglie, la figlia con il genero e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 27 alle ore 9.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 novembre 2021

Si associa al dolore della famiglia BRECEL

MARINO e famiglia

Trieste, 25 novembre 2021

Il Direttivo e socie/i partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticato fondatore dell'Auser Pino Burlo

Claudio Brecel

Trieste, 25 novembre 2021

La NCCdLT CGIL e lo SPI CGIL di Trieste e del FVG salutano

Claudio Brecel

già dirigente sindacale del Porto e dello SPI, attivista politico della sinistra.

Si stringono in un abbraccio alla famiglia.

Trieste, 25 novembre 2021

La compagnia TROTTOLA saluta con affetto

Geni Pangher

Muggia, 25 novembre 2021

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Revisore, il Nucleo di Valutazione, il Direttore Generale ed il personale tutto dell'Istituto Rittmeyer sono vicini alla famiglia per la scomparsa del

MAESTRO

Pierpaolo Lenaz

Già utente dell'Istituto e membro attivo e sempre partecipe della nostra comunità.

Trieste, 25 novembre 2021

La CTD Consulta territoriale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ricorda e ringrazia per il suo impegno il consigliere

Pierpaolo Lenaz

Trieste, 25 novembre 2021



Improvvisamente ci ha lasciato

Giulio Calcina

lo annunciano la moglie ELPIDIA, le figlie CINZIA e CLAUDIA e la amatissima nipote GIORGIA.

Lo saluteremo sabato 27 alle 9.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 novembre 2021

Addolorati partecipano la cugina LUCIANA e famiglie

Trieste, 25 novembre 2021

Vi siamo vicini con affetto i LULLI.

Trieste, 25 novembre 2021

Dopo Serbia e Bulgaria anche a Sarajevo a migliaia scendono in piazza contro il governo

L'addio al carbone taglia gli stipendi Monta la protesta dei minatori in Bosnia

LA RIVOLTA

Stefano Giantin / BELGRADO

Focus su nuove tecnologie per produrre elettricità e per i trasporti, stop allo smog, fonti rinnovabili e "green" da sfruttare al massimo, de-carbonizzazione. Sono le parole d'ordine che vanno per la maggiore nell'Occidente più ricco, che sta premendo sull'acceleratore della transizione energetica per ridurre il riscaldamento climatico. Qualcosa – ma siamo ancora agli albori – comincia a muoversi anche nei vicini Balcani e nell'Europa centro-orientale, la regione europea più asfissata dall'inquinamento di lignite, area dove i governi rivelano di orientarsi verso l'addio al carbone, nel giro di qualche decennio. Ma c'è un problema serio. È rappresentato dal canto del cigno di una classe di lavoratori che, fino a qualche decennio fa, era celebrata e rispettata, spina dorsale del sistema economico di molte nazioni dell'area, capace di far cadere governi e provocare ri-



La protesta dei minatori in Bosnia: tagli in vista e riduzioni dei salari già bassi (foto Ap e N1)

voluzioni. Sono i minatori, che dalla Bulgaria alla Bosnia, passando per Romania e Serbia, sembrano intenzionati a difendere con le unghie e con i denti il loro posto di lavoro e i sempre più magri salari. Il fronte più caldo è quello della Bosnia, fra i Paesi più dipendenti dalla lignite per produrre energia. Bosnia dove le au-

torità al potere hanno evocato la possibilità di de-carbonizzare il Paese balcanico entro il 2050.

Leggi, chiudere miniere, riconvertire centrali a lignite per passare a fonti meno nocive per l'ambiente e la collettività. Prospettiva che, associata ad altri problemi che si trascinano da anni, ha provoca-

to sgomento e rabbia fra i minatori bosniaci. A migliaia, tra martedì ieri, sono calati su Sarajevo, per una grande protesta. Le dimostrazioni a Sarajevo si sono interrotte ieri sera, ma proseguiranno a oltranza con il blocco dell'estrazione di carbone. «Ladri», «uscite fuori», avevano urlato i minatori all'indirizzo dei go-

vernanti, accusati di non aver mantenuto le promesse e di aver invece dato luce verde a un piano di tagli da lacrime e sangue. Solo nella Federazione bosgnacco-croata, infatti, si prevede che il passaggio a fonti di energia meno sporche farà scendere il numero dei dipendenti delle miniere e delle centrali da 7mila a cir-

ca 5.000, con più di 400 minatori spediti in pensione solo quest'anno.

E poi c'è il nodo del taglio dei salari minimi, che potrebbero scivolare sotto i 300 euro. Al contrario, i salari «vanno aumentati», portandoli fino a 500 euro al mese, hanno urlato i manifestanti, incassando la solidarietà dei sarajevesi. Picche, hanno risposto le autorità, con i minatori che ieri hanno così deciso di lasciare Sarajevo, di tornare in miniera, ma restando a braccia conserte. Si dovrà importare elettricità, manca già il carbone per la centrale di Tuzla, ha ammesso ieri l'Elektroprivreda, l'omologo locale dell'Enel, suggerendo che la partita potrebbe diventare assai delicata, mettendo a rischio addirittura la tenuta del sistema energetico nei prossimi dieci giorni. Ma la Bosnia non è l'unico epicentro della rabbia dei minatori. A ottobre anche la Bulgaria aveva assistito a scene simili nel centro di Sofia, con minatori infuriati che hanno chiesto al governo di difendere i loro posti di lavoro. Più di centomila le firme raccolte per chiedere di prolungare la vita delle centrali elettriche a lignite. Scenario speculare in Romania, in primavera, dove i minatori temono chiusure in un settore che è sceso da 50mila a 5mila addetti dal 1990 a oggi. E paure simili crescono da tempo anche in Serbia, Macedonia, Kosovo, dove la transizione verde potrebbe significare anche nuova povertà e disoccupazione. —



TOYOTA BLACK FRIDAY

Digital edition

Sconti fino al **28 %** su **10** veicoli della gamma TOYOTA
Solo venerdì **26 novembre** dalle **19:00** alle **20:00**



C-HR TREND MY21
2.0H HSD (184 cv) 2WD E-CVT

Dark Grey / Black

PREZZO DI LISTINO ~~€ 33.579,43~~
PREZZO BLACK FRIDAY € 25.700,00*

-19%

RAV4 STYLE MY21
2.5H (218 cv) 2WD E-CVT

Dark Grey met / Black met

PREZZO DI LISTINO ~~€ 46.309,43~~
PREZZO BLACK FRIDAY € 37.500,00*



COROLLA STYLE MY21
1.8H 5P

Emotional Red

PREZZO DI LISTINO ~~€ 31.200,43~~
PREZZO BLACK FRIDAY € 24.100,00*

-23%

PRIUS ACTIVE MY21
1.8 E-CVT

Super White

PREZZO DI LISTINO ~~€ 32.760,43~~
PREZZO BLACK FRIDAY € 25.100,00*



*Auto a Km0. Prezzo Valido con finanziamento Toyota Financial Services escluso passaggio di proprietà e bollo.

CARINI

Scopri i veicoli in promozione su



IL CASO

Alex uccise il padre violento Assolto per «legittima difesa»

Torino, l'accusa aveva chiesto una condanna del ragazzo a 14 anni per l'omicidio
I giudici: la condotta messa in atto non è reato. I familiari: «Finisce un incubo»

Irene Famà / TORINO

La sentenza è arrivata in serata, dopo un lungo pomeriggio di confronto in camera di consiglio. «In nome del popolo italiano la prima Corte d'Assise del Tribunale di Torino assolve Alex Pompa dal reato a lui ascritto perché il fatto non costituisce reato».

La presidente, la giudice Alessandra Salvadori, legge il dispositivo. Attorno a lei i togati e la giuria popolare, chiamati a un compito difficile e controverso: giudicare un ragazzo che, durante l'ennesima lite, ha ucciso il padre violento e ha difeso così mamma e fratello. Alex Pompa: imputato con l'accusa di omicidio, vittima di un genitore "padrone", aggressivo, geloso in maniera ossessiva.

Il pubblico ministero Alessandro Aghemo aveva chiesto 14 anni di carcere. «Siamo contentissimi», ripete mamma Maria in lacrime. Abbraccia i figli. Si rivolge alla Corte: «Finalmente è stata fatta giu-

LE TAPPE DELLA VICENDA



L'uccisione

Il 30 aprile 2020 Giuseppe Pompa, operaio di 52 anni, è ucciso a coltellate dal figlio Alex, 18 anni



La motivazione

Erano mesi che Alex e suo fratello Loris cercavano di proteggere la madre dalle continue violenze del padre Giuseppe



La difesa

La linea dei difensori di Alex nel dibattimento si è basata su migliaia di registrazioni che certificavano le violenze



Alex Pompa abbracciato dalla madre Maria dopo l'assoluzione

stizia. Ce lo meritiamo, dopo tutto quello che abbiamo passato».

In quella casa di Collegno, alle porte di Torino, la violenza era quotidiana. E durante l'udienza del 7 luglio, il suono feroce del possesso, la voce stravolta dall'ossessione, incrinata dalla rabbia, è risuonata in tutta l'aula, quando la difesa, davanti ai giudici, ha prodotto oltre duecento registrazioni delle liti: «Papà voleva che sembrassimo la famiglia

del Mulino Bianco. Abbiamo pensato che così, se ci avesse ammazzati, se avesse fatto la strage che minacciava, sarebbero rimaste le prove di chi era davvero». Perché in quella casa «non c'erano giorni che andavano bene. Ma solo giorni che andavano male o che andavano malissimo». Alex e Loris non lasciavano mai sola mamma Maria. Era contro di lei che Giuseppe si accaniva maggiormente: «Tu finisci male, sei una schifosa, ti spacco la

testa. Sei una donna di m...». La voleva sola e dipendente da lui. E così l'avvocato difensore, Claudio Strata si rivolge ai giudici: «Come descrivereste, con parole vostre, la situazione che Alex viveva? L'essere continuamente aggredito, vedere vostra mamma continuamente umiliata e maltrattata?».

Il 30 aprile 2020 la storia si ripete. Maria torna dal lavoro in un supermercato poco lontano. Giuseppe al solito controllo il percorso, l'aspetta sul balcone e inizia a urlare non appena lei arriva sul pianerottolo. Era andato a spiarla, come faceva sempre, e aveva visto un collega che le appoggiava una mano sulla spalla. La discussione prosegue. Giuseppe minaccia: «Fatevi sotto, vi faccio a pezzetti, vi ritrovano in un fosso». Così Alex afferra un coltello. Poi un altro. E un altro ancora. E lo colpisce per trentaquattro volte.

Centrale, nel processo, la questione della legittima difesa. Il pm si era detto «costretto» a chiedere una pena così pesante e aveva invitato i giudici a sollevare una questione di legittimità costituzionale sul riconoscimento delle attenuanti generiche. Sulla legittima difesa però era convinto: «Non basta dire che c'era la paura, che la vittima sarebbe potuta passare all'azione. Non basta perché non ci sono le prove». L'avvocato Strata ha replicato: «Era una situazione da manuale. Ci ho creduto dal primo giorno, al secondo audio che ho ascoltato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROVINCIA DI NOVARA

Operaio scomparso trovato il corpo dopo 20 anni

Appartengono a Mohammed Sow i resti ritrovati nei boschi intorno a Oleggio Castello lo scorso aprile. Mohammed Sow, cittadino senegalese classe 1973, era scomparso da Inverio nel maggio del 2001 dopo essere uscito di casa per andare al lavoro. Determinante per l'identificazione dei resti è stata l'acquisizione di due radiografie del cranio del giovane senegalese che erano state effettuate poco più di un anno prima a seguito di un incidente stradale. Il cadavere di Mohammed Sow, coperto da un sacco di plastica, era stato nascosto all'interno di una buca scavata nel terreno. Per la scomparsa erano stati accusati e poi assolti tre persone. «Il recente rinvenimento dei resti di Mohammed Sow – si legge nella nota della procura – se da un lato costituisce elemento di riscontro all'ipotesi di omicidio volontario, non consente la riapertura dell'indagine a carico delle persone già processate», perché il nostro ordinamento non permette di essere giudicati due volte per lo stesso reato. —



TESTA & C. SRL RIPARTE DAL GRANDE FREDDO

Il Veneto è tradizionalmente una "terra del freddo". Dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, Testa & C. srl ha partecipato con il suo stand a **REFRIGERA 2021**, la prima manifestazione B2B di settore in Europa a tornare in presenza, che ha riunito per tre giorni, da mercoledì 3 fino a venerdì 5 novembre, aziende, professionisti, operatori e specialisti dell'intera filiera della refrigerazione industriale, commerciale e logistica a Bologna Fiere.

"Un successo oltre le aspettative e una rinnovata occasione per incontrarsi e fare business. Grazie a tutti coloro che hanno fatto visita al nostro stand" dichiarano soddisfatti i titolari dell'azienda.



Testa & c. srl azienda leader nel settore dei nastri e degli adesivi industriali, ben inserita nel distretto del freddo, è ormai diventata un punto di riferimento per tutte le aziende europee che nel loro processo di produzione hanno deciso di sostituire i soliti fissaggi meccanici con soluzioni adesive innovative e tecnologicamente avanzate, beneficiando di vantaggi sia in termini di tempistiche di assemblaggio che di design con applica-

zioni invisibili.

I Biadesivi 3M VHB™ offrono ai produttori di elettrodomestici, frigoriferi e banchi frigo un chiaro vantaggio negli incollaggi dei materiali perché distribuiscono i carichi di tensione sull'intera lunghezza della giunzione e garantiscono un'adesione tenace e permanente. Sono facili da applicare e possono essere tagliati in forme e dimensioni diverse per applicazioni personalizzate.

**SPECIALIZZATI
NELLO SVILUPPO
DI SOLUZIONI
ADESIVE
PERSONALIZZATE**

WWW.TESTASRL.COM



TESTA & C. srl



3M Preferred Converter

Via Buonarroto, 1/a - 35010 San Giorgio in Bosco (PD)

Telefono: +39 049-9450300

www.testasrl.com

ECONOMIA

IL MONITOR DI INTESA SAN PAOLO PER IL TRIVENETO NEI PRIMI SEI MESI

L'export distretti Fvg vale 1,32 miliardi: balzo delle vendite tiene il caffè Trieste

Da segnalare il boom del legno-arredo di Pordenone
Recuperano i vini e il prosciutto grazie alla Germania

Luigi Dell'Olio / MILANO

Le riaperture fanno bene al caffè di Trieste, che chiude il primo semestre del 2021 con vendite oltreconfine per 102 milioni di euro, lo 0,9% in più rispetto allo stesso periodo del 2019. È uno degli elementi che si ricava dalla lettura del Monitor dei distretti industriali del Triveneto, curato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. Complessivamente i cluster dell'area hanno chiuso la prima metà dell'anno con esportazioni al livello record di 17,9 miliardi di euro, vale a dire il 3,8% in più nel confronto biennale. Francesca Nieddu, direttore regionale ha chiarito che in Fvg la banca ha già attivato 23 contratti, per oltre 330 fornitori e un giro d'affari di circa 6 miliardi di euro: «Per favorire ulteriormente l'accesso al credito abbiamo messo a disposizione nuovo credito per circa 1,5 miliardi di euro con Motore Italia a sostegno delle transizioni green e digitale e per l'allungamento dei finanziamenti delle imprese».

Il Fvg registra un progresso superiore al +0,7% registrato dai distretti a livello nazionale. Il miglioramento del caffè triestino è sotto la media, ma va considerato che il settore ha ripreso lentamente la sua marcia a causa della pandemia che

DISTRETTI FRIULI-VENEZIA GIULIA: ANDAMENTO ESPORTAZIONI PER SETTORE AL 1° SEMESTRE DEL 2021 RISPETTO AL 1° SEMESTRE 2020 E 2019
VALORI IN MILIONI E IN %

	MILIONI DI EURO			DIFFERENZA RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2019			VARIAZIONE %
	1° SEMESTRE 2019	1° SEMESTRE 2020	1° SEMESTRE 2021	1° SEMESTRE 2021	1° SEMESTRE 2021	2° SEMESTRE 2021	1° SEMESTRE 2021 VS. 1° SEMESTRE 2019
Totale distretti di cui:	1.140	905	1.317	177,3	48,7	128,6	15,6
SISTEMA CASA	947	741	1.117	169,6	52,4	117,3	17,9
Legno e arredo di Pordenone	451	357	603	151,7	57,8	93,8	33,6
Elettrodomestici di Pordenone	162	131	197	35,3	11,9	23,4	21,8
Sedie e tavoli di Manzano	334	253	316	-17,4	-17,4	0,0	-5,2
AGROALIMENTARE	192	163	200	7,7	-3,7	11,3	4,0
Prosciutto San Daniele	23	19	27	3,4	0,2	3,3	14,7
Vini e distillati del Friuli	68	62	72	3,3	-2,1	5,4	4,9
Caffè di Trieste	101	83	102	0,9	-1,7	2,6	0,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

continua a frenare il settore della ristorazione. Un ruolo cruciale, segnala lo studio, lo riveste Illy, con il successo delle sue iniziative per l'espansione della cultura del caffè italiano attraverso l'apertura di shop diretti e in franchising all'interno dei maggiori centri commerciali.

Complessivamente, tra gennaio e giugno i distretti del Friuli Venezia Giulia hanno re-

gistrato vendite per 1,32 miliardi di euro, con un balzo in avanti del 15,6% rispetto al primo semestre del 2019. La spinta maggiore è arrivata dal Nord America (+63,7%), seguita dall'Asia Orientale (+36,8%). A livello settoriale, da segnalare il boom del legno-arredo di Pordenone, con vendite all'estero per 603 milioni di euro, ben il 33,6% nel confronto con lo stesso perio-

do del 2019. Merito soprattutto del mobile, che ha raddoppiato le vendite negli Stati Uniti, e dei pannelli e delle antine, che hanno quadruplicato in Germania i livelli rispetto al pre-Covid. In evidenza le esportazioni degli elettrodomestici di Pordenone (+21,8%), che hanno ottenuto aumenti delle vendite nei mercati europei. Buone anche le performance di vini e distillati, arrivati a un export di 72 milioni di euro (+4,9% rispetto al primo semestre del 2019, grazie soprattutto alla spinta della Germania, che ha più che compensato il calo del mercato britannico), e del Prosciutto San Daniele (27 milioni, +14,7%).

Mentre la performance è negativa per sedie e tavoli di Monzano: -5,2% per un volume complessivo di 316 milioni. In questo caso ha pesato più che per altri settori il rallentamento della domanda proveniente dal Regno Unito e delle commesse contract per hospitality e ristorazione. Guardando al resto del Nord-Est, in Ve-

Il rallentamento della domanda dal Regno Unito pesa sul settore del mobile di Manzano

neto crescono 20 dei 27 distretti analizzati. Spiccano le performance degli elettrodomestici di Treviso (+201,2 milioni di euro pari a +38,3%) e delle materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova (+102 milioni di euro, pari al +10,5%), che rispondono alla domanda di più settori in rapida crescita come il packaging e imballaggio, le costruzioni e il mobile. Da segnalare anche l'andamento dell'Oreficeria di Vicenza (+87,3 milioni di euro pari a +12,8%), che riprende impulso dal mercato di storica tradizione degli Stati Uniti, mentre la Termomeccanica di Padova (+71,5 milioni di euro pari a +12,1%) vede triplicare le vendite verso la Russia. Infine, in Trentino-Alto Adige crescono otto distretti su dieci, con in testa l'export agroalimentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

OPERAZIONE DEL LEONE IN FRANCIA

Generali, trattative con Crédit Agricole per l'acquisto di La Médicale

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Le Generali sbarcano in forze nella sanità francese avviando trattative in esclusiva con Crédit Agricole Assurances per l'acquisizione di La Médicale, società assicurativa del gruppo transalpino rivolta agli operatori sanitari. Secondo una nota del gruppo triestino la transazione prevede inoltre la vendita a Generali France del portafoglio di contratti di assicurazione caso morte di Predica, commercializzato e gestito da La Médicale. Per Generali - si spiega - l'acquisizione rappresenta «un'opportunità strategica di crescita, raggiungibile anche grazie alla positiva collaborazione con Crédit Agricole». L'operazione «rafforzerà le linee salute e puro rischio e, complessivamente, il business Danni di Generali in Francia, dal punto di vista strategico e commerciale».

Il perfezionamento dell'operazione è previsto a metà del 2022 una volta ottenute tutte le autorizzazioni del caso. Fondata nel 1948, La Médicale è uno dei principali player del mercato assicurativo per gli operatori sanitari in Francia, che alla fine del 2020 ha raccolto premi annuali pari a 552 milioni (di cui 80 milioni di premi relativi al portafoglio caso morte assicurato da Predica) e più di 600.000 polizze in portafoglio. Inoltre, La Médicale ha in Francia oltre



Philippe Donnet

300.000 clienti e i suoi prodotti sono distribuiti da una rete specializzata di circa 125 agenti generali in 45 agenzie. Ma è evidente che la strategia del Ceo Philippe Donnet è quella di potenziare in modo assoluto la presenza del Leone nel comparto sanitario e, complessivamente, il business Danni di Generali in Francia, dal punto di vista strategico e commerciale.

La società transalpina potrebbe essere valutata circa 400 milioni di euro. Generali, come ha ricordato il direttore finanziario, Cristiano Borean in occasione dell'ultima trimestrale, ha ancora circa 1 miliardo di cash da investire nelle acquisizioni stando al budget destinato a questo tipo di operazioni nell'ultimo piano industriale che si concluderà con quest'anno. La strategia è quella di rafforzare la leadership in Europa, crescere in mercati ad alto coefficiente di crescita come l'Asia e individuare nuove opportunità nell'asset management, che è il più recente mantra di Donnet. Se ne saprà di più al prossimo Investor Day il 15 dicembre (in modalità virtuale) quando Donnet presenterà il nuovo piano strategico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON **MANZONI**.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



V.le Palmanova, 290
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Via Mazzini, 12
TRIESTE
legaletrieste@manzoni.it

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA
A CARATTERE SCIENTIFICO
BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

Esito di gara - CIG 8791317849

Questo Istituto informa che il 09.11.2021 è stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della gestione di servizi integrati (energetici ed idraulici, facility management, igiene ambientale, security) con investimenti per il ripristino funzionale, risparmio energetico e sostenibilità ambientale degli impianti ad utilizzazione diretta del concedente, ai sensi dell'art. 164 e seguenti e dell'art. 183, comma 15 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. al RTI costituito tra Siram SpA (mandatario) - Colser Servizi scarl (mandante); importo di aggiudicazione: €23.372.500,00. Info sul sito https://burlo.trieste.it.

Il responsabile unico del procedimento
ing. Elena Clio Pavan



A. MANZONI & C.
S.p.A.

IL PIANO INDUSTRIALE

Enel prevede l'addio al carbone entro il 2027

MILANO

La strategia del Gruppo Enel e il suo posizionamento previsto nel 2030 consentono di anticipare di 10 anni l'impegno Net Zero, dal 2050 al 2040, sia per le emissioni dirette sia per quelle indirette, senza ricorrere ad alcuna misura di offsetting, come tecnologie di rimozione della CO2.

Il gruppo, si legge nel piano 2022-2024, prevede di

abbandonare la generazione a carbone entro il 2027 e quella a gas entro il 2040, sostituendo il portafoglio termoelettrico con nuova capacità rinnovabile oltre ad avvalersi dell'ibridazione delle rinnovabili con soluzioni di accumulo. Inoltre, si prevede che entro il 2040 l'elettricità venduta dal gruppo sarà interamente prodotta da rinnovabili ed entro lo stesso anno il gruppo uscirà dall'attività di vendita retail di gas.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ARTEMIS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 9.00
MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

MSC PAMIRA III	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 13.30
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
NS CORONA	DA RADA PER MALTA	ore 18.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
FRONT CASTOR	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
EURUS VENTURE	DA SERVOLA PER TUZLA	ore 20.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER INSANBUL	ore 21.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

MOVIMENTI

MSC TIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 15.00
MANDO	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

Svolta nella transizione ecologica



Il gruppo promotore della Hydrogen valley transfrontaliera. In alto a destra il cementificio Salonit ad Anzano. Sotto i rappresentanti del Fvg Callari, della Slovenia Košorok e della Croazia Milatic Foto Bumbaca

La prima “Valle a idrogeno” in Ue mette le radici fra le due Gorizie

L'obiettivo è sviluppare filiere green per la produzione industriale e l'autotrasporto: camion e auto

Giulio Garau / GORIZIA

Sarà la prima “Valle ad idrogeno” transfrontaliera d'Europa, è nata ieri simbolicamente tra le due Gorizie, in piazza Transalpina, coinvolge l'Italia con il Friuli Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia, ed è stata battezzata dalla stessa struttura europea che promuove la transizione energetica verso l'idrogeno, Fch-Ju (che fa parte della Commissione Ue), presente con il suo direttore esecutivo, Bart Biebuyck. Una partecipazione “pesante” quella del direttore che non ha nascosto entusiasmo per questo progetto «strategico e completamente europeo nel cuore dell'Europa».

Ci sono solo una ventina di progetti in Europa di Hydrogen Valley, due soli quelli che

L'APPROFONDIMENTO

Il Gruppo di Fch-Ju nato grazie a Prodi

La storia di Fch-Ju inizia con il Gruppo ad alto livello sull'idrogeno, quando Romano Prodi e gli ex commissari europei Loyola de Palacio e Philippe Busquin (1999-2004) gettarono le basi per la sua creazione. Il Gruppo era un organismo informale con un ruolo consultivo. Ha coinvolto 19 parti interessate nel settore dell'energia a idrogeno e includeva rappresentanti della comunità della ricerca, dell'industria, delle autorità pubbliche e degli utenti finali. Hanno delineato i primi passi per consentire un'economia sostenibile orientata all'idrogeno.

stanno partendo, in Olanda e a Majorca, altri due in Regno Unito, e l'obiettivo è quello di cavalcare la transizione green creando filiere dell'idrogeno che combinino produzione industriale, infrastrutture di distribuzione (reti di approvvigionamento, stazioni di rifornimento) e utilizzo da parte dei cittadini nella mobilità o nel consumo energetico casalingo. Ora alle altre valley si aggiunge quella nata tra le due Gorizie, il nome esatto è North Adriatic cross-border Hydrogen Valley e gode, oltre che della benedizione Ue, anche di quella degli stati protagonisti.

Lo ha ribadito ieri il segretario di Stato del Ministero delle infrastrutture della Repubblica di Slovenia Blaž Košorok: «Vogliamo un futuro più sostenibile grazie alla transizione

energetica green - ha spiegato e questi passi non si possono fare senza una collaborazione tra vicini. Uno sforzo comune per realizzare nuove iniziative che sviluppino l'economia verde e nuovi vettori energetici dove l'idrogeno sarà protagonista».

Ieri non c'è stata alcuna firma, non c'è stato per ora alcun protocollo, ma soltanto un atto politico: a giorni seguirà la formazione di un tavolo tecnico con le indicazioni operative fornite dalla stessa direzione Fch-Ju. Gli indirizzi tecnici, ma soprattutto le prime idee di progetto sono state sviluppate nella mattinata di ieri, prima dell'evento alla transalpina nel summit che si è tenuto a Nova Gorica e che ha visto tra i protagonisti l'Università di Trieste con il professor Rodol-

fo Taccani (del dipartimento di Ingegneria, delegato per il Trasferimento tecnologico e rapporti con le imprese dell'Ateneo) che sarà uno dei “registi” del tavolo operativo. Tra gli invitati anche Wartsila di Trieste che ha già avviato alcuni progetti di ricerca avanzata sull'idrogeno per i motori e la Fincantieri.

A inizio mattinata la simbolica inaugurazione della prima stazione di rifornimento di idrogeno in Slovenia, ad Anzano nel cementificio Salonit. Una realtà che ha bisogno di un sacco di energia per la produzione, che potrebbe usare idrogeno mescolato a gas per ora (poi nel futuro solo idrogeno) e utilizzare quello che avanza per rifornire i Tir per una logistica ad impatto zero. Per ora ci sono solo poche bom-

bole di idrogeno ad Anzano e non ci sono ancora camion in grado di utilizzarlo e viaggiare a emissioni zero: tutto è in fase sperimentale. Una prima pietra delle fondamenta della Hydrogen valley, la seconda, in stadio più avanzato è quella della Wartsila a Trieste.

«Il Friuli Venezia Giulia è pronto a fare la sua parte per la migliore riuscita di un progetto ambizioso come quello per la creazione della North Adriatic cross-border Hydrogen Valley - ha detto l'assessore regionale alla cultura Sebastiano Callari (al posto del presidente Massimiliano Fedriga impegnato a un tavolo con il governo) - che ci consente di sfruttare la nostra posizione al centro dell'Europa e la vocazione alla collaborazione internazionale per dare corpo alla transizione ecologica e alla de-carbonizzazione». L'ultimo appoggio politico al progetto quello del segretario di Stato del Ministero dell'economia e sviluppo sostenibile della Repubblica di Croazia, Ivo Milatic: «Senza l'idrogeno è impensabile uno sviluppo sostenibile del nostro sistema dei trasporti, ma anche quello della produzione industriale che ha bisogno di energia che dovrà essere verde. Siamo completamente dedicati a questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO AL TERMINE DEL SUMMIT A NOVA GORICA

Wärtsilä ha già acceso i motori «A Trieste un centro per i test»

Saragò e Baan: «Siamo pronti, mettiamo a disposizione gli spazi dove facciamo le prove. Produciamo energia in eccesso servirà per il nuovo fuel green»

GORIZIA

«Un centro di test e ricerca sull'idrogeno alla Wartsila a Trieste, noi siamo già pronti. Mettiamo a disposizione i nostri spazi ma soprattutto la

nostra esperienza maturata nella ricerca nel settore dell'idrogeno». Il forum dei tecnici che stanno mettendo assieme le idee per la Valle ad idrogeno transfrontaliera è alle battute finali all'hotel Perla di Nova Gorica, dalla sala sono appena usciti il director manufacturing (e delle nuove tecnologie) di Wartsila Giuseppe Saragò con il direttore ricerca e sviluppo Patrick Baan e basta una battu-

ta per capire che a Trieste è stata posta la seconda pietra della North Adriatic cross-border Hydrogen Valley. Non è solo un'idea, è già una realtà. «Noi normalmente testiamo i motori, abbiamo per questo una produzione sovrabbondante di energia - spiegano - che possiamo utilizzare per la produzione di idrogeno recuperando in maniera pulita anche l'acqua che non dovrà essere più

riversata nel torrente Rosandra». La Wartsila ha già iniziato la strada, «stiamo investendo molto in tutte le soluzioni per la decarbonizzazione nel settore dei motori e per la transizione energetica». È di pochi giorni fa infatti la notizia del lancio nel primo trimestre del 22 del Two-stroke Future Fuel Conversion. È il processo tecnologico che convertirà i motori marini delle navi dal diesel al Gpl. Un passo dopo ci sarà l'idrogeno. «L'obiettivo per ora è il gas, poi passeremo all'idrogeno che verrà miscelato». Si inizia con il 20-30% (già oggi può viaggiare assieme al gas nelle tubature, la Snam è già pronta e arriverà pure nelle case così miscelato per far funzionare le caldaie). «Ma l'ipotesi è ar-

rivare anche al 100% per i nuovi motori» insiste Baan che spiega: «Siamo pronti a usare tecnologie per convertire l'idrogeno in ammoniaca o metanolo green. Il vantaggio è che non si produce più CO2». Un problema che risolve i rischi dello stoccaggio a

Il gruppo industriale lancia il prossimo anno la riconversione mista a gas per il settore navi

bordo. E non ci sono solo i motori marini, ma anche quelli elettrogeni e quelli delle centrali elettriche.

«Noi vogliamo partecipare a questo progetto della hydro-

gen valley - aggiungono Saragò e Baan - e la nostra idea è mettere in piedi alcune iniziative con l'Università di Trieste e altri soggetti e istituti di ricerca. Vogliamo realizzare dentro Wartsila un centro di test e di ricerca sull'idrogeno a Trieste. Abbiamo gli spazi adeguati dove già ora testiamo i motori. Ma puntiamo grazie all'energia a produrre pure idrogeno. Che possiamo mettere a disposizione anche al settore del trasporto pensano, in futuro, a una stazione di rifornimento».

Poco distante ci sono oltre all'Interporto anche il porto di Trieste. Wartsila è un leading-lab ed entro il 2030 punta ad essere un'azienda green-carbon neutral».

G.G.

Svolta nella transizione ecologica

Il sigillo politico del direttore esecutivo Ue della Fch-Ju, Bart Biebuyck
L'università di Trieste in prima fila con il professor Taccani

«Debutto transfrontaliero è bello vedere da Bruxelles gli Stati lavorare assieme»

LE REAZIONI

GORIZIA

«**S**tiamo assistendo alla nascita della prima Hydrogen Valley transfrontaliera d'Europa, e sorge qui, al confine tra le due città di Gorizia. Fch-Ju crede fortemente in questa iniziativa che coinvolge tre stati, per noi politicamente è importante. È molto bello vedere che tre paesi vicini lavorano assieme per vincere la sfida climatica con la transizione energetica green. Daremo le indicazioni operative per il tavolo e contiamo di vedere prima possibile i progetti concreti».

È entusiasta il direttore esecutivo di FchJu (il nome per esteso del Gruppo Ue è Fuel



Bart Biebuyck (Fch-Ju)

Il docente: «Grazie a queste iniziative si creerà valore con l'aumento di specializzazioni e dell'occupazione»

Cells and Hydrogen - joint undertaking) e forse da quei ormai lontani anni '99-2004, quando grazie a Romano Prodi e agli altri commissari Loyola de Palacio e Philippe Busquin, nasceva questo nucleo europeo che voleva spingere sulla transizione energetica con l'utilizzo, la valle ad idrogeno transfrontaliera è il progetto più bello lanciato sinora.

«Ci sono altre esperienze in corso - conferma Biebuyck - una in Olanda e un'altra a Maiorca. Ma questa è la nostra prima valley transfrontaliera. Avvieremo subito il nostro programma di assistenza per porre le prime basi, far nascere le idee e i progetti. È la prima fase. Nella seconda si passerà ai progetti veri e propri che saranno valutati. E se risponderanno ai parametri alla base



Laboratori di Warstila (Foto Massimo Silvano)

delle hydrogen Valley avranno cospicui finanziamenti». Dal gruppo di Fch-Ju potrebbero arrivare dai 20 ai 25 milioni per ogni singola valley, ma a questo bisogna aggiungere anche i fondi che la Ue ha stanziato con il Next Generation Eu. L'Italia nel piano nazionale per la ripresa e resilienza (Pnrr) ha stanziato 3,2 miliardi di euro per la ricerca, la sperimentazione, la produzione e l'utilizzo di idrogeno. Da qui potrebbero arrivare altri fondi ai quali si devono aggiungere i soldi di Slovenia e Croazia che ieri hanno dato pieno appoggio politico al pro-

getto.

«Questa iniziativa offre un sacco di opportunità - ribadisce il direttore di Fch-Ju - dall'utilizzo dell'idrogeno per la produzione fino a quella per la mobilità, treni e automotive. Un sistema energetico in rete che darà sviluppo e occupazione. Lavoreremo assieme e assisteremo le regioni per sviluppare le idee».

«Le hydrogen valley sono iniziative che mirano proprio a creare delle catene di valore complete del vettore idrogeno - aggiunge il professor Taccani dell'Ateneo - dalla produzione all'utilizzo in diversi set-

tori» produttivi e nel trasporto e quella che potrebbe interessare Fvg, Slovenia e Croazia ha un grande potenziale sia sul fronte della transizione energetica che per l'occupazione». Molte le aziende coinvolte dall'Università di Trieste, oltre a Wartsila c'è anche la Snam, Danieli e l'Autorità di sistema portuale, gli enti di ricerca. «C'è grande interesse - conclude il docente - senza contare le potenziali ricadute occupazionali ad alta specializzazione che verranno create grazie a questa iniziativa».

G.G.







NISSAN JUKE

Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114

Tuo a € 199/mese*

con le prime 2 rate a € 1**

[Con finanziamento I-Buy 2NEXT e permuta o rottamazione] • Anticipo € 3.157 • TAN 5,49% • TAEG 6,02% • 34 rate da € 199

Valori ciclo combinato WLTP Juke N-Connecta DIG-T 114 MT: consumi da 6,1 a 5,9 l/100 km; emissioni CO₂ da 138 a 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 MT a € 20.700 (€ 19.200 IVA inc. con fin. I-Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 24.300 (IPT escl.) meno € 3.600 IVA incl., (€ 5.100 IVA inc. con fin. I-Buy) di contributo Nissan e Rete Nissan a fronte del ritiro, in permuta o rottamazione, di un veicolo immatricolato da almeno 6 mesi dalla data del contratto del nuovo e dell'adesione al fin. I-Buy. Es. di fin.: anticipo € 3.157, importo totale del credito € 17.674,16 (con fin. veicolo € 16.043 e, in caso di adesione, Fin. Protetto € 731,91 e Pack Service a € 899 con 2 anni di F&I, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 44,19 (addebito quinta rata); interessi € 2.611,84; Valore Futuro Garantito € 13.122 (Rata Finale) per 30.000 km massimo (km eccedenti € 0,10/km se si restituisce il veicolo). Importo totale dovuto € 20.286,36 rate da € 199 oltre rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,8%, spese incasso mensili € 3. **In caso di adesione a I-Buy 2NEXT, in deroga alle condizioni sopra riportate, verranno applicate le seguenti condizioni: Interessi € 1.819,84. Importo totale dovuto € 19.890 in 2 rate iniziali da € 11 l'una + 34 rate da € 199 + rata finale € 13.122. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,02%, spese incasso mensili € 0 su 2 rate iniziali, le altre € 3. La promozione non troverà applicazione nel caso in cui si verificasse almeno una delle seguenti opzioni: diritto di recesso esercitato nei 14 giorni dall'erogazione del finanziamento, rimborso anticipato durante la vita del Contratto, risoluzione contrattuale/decadenza dal beneficio del termine per inadempimento. Per entrambi gli esempi: spese invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (online gratis) + imposta di bollo € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la Rete Nissan e su nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Nissan che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2021.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

Il fondatore di Mediolanum aveva 81 anni. Sua la banca senza sportelli. Il legame con Berlusconi

Addio a Ennio Doris, il banchiere pop

IL PERSONAGGIO

Gianluca Paolucci

Un grande innovatore, capace di rivoluzionare il modo stesso di fare banca. Nel marketing (“la banca costruita intorno a te”), nei processi, nelle basi stesse del settore. È questo forse il lascito principale di Ennio Doris, venuto a mancare a 81 anni dopo oltre 40 trascorsi da protagonista della finanza italiana. Non male, per uno che da bambino sognava di fare il mediatore di bestiame – il mestiere del padre – e che solo a causa di una nefrite decide di concentrarsi sugli studi. Dopo

il diploma inizia la gavetta prima in banca, poi nel settore del risparmio gestito. Durante i primi anni di esperienza sono innumerevoli gli incontri con clienti che gli affidano il loro «denaro che viene dal sudore e dal sacrificio», ricordava lo stesso Doris. «Lì», raccontava, «ho capito quello che dovevo fare: aver successo non perché sono bravo a vendere qualcosa, ma perché sono utile alle persone. Per farlo devo avere a disposizione tutti gli strumenti necessari, compresi quelli bancari».

L'incontro chiave per Doris arriva qualche anno più tardi: a Portofino conosce Silvio Berlusconi e nel febbraio 1982, con il supporto imprenditoriale e logistico del Gruppo Fininvest,

Doris fonda Programma Italia, la prima rete di consulenti globali nel settore del risparmio, con un'idea tanto semplice quanto potente e innovativa: «Diventare il punto di riferimento della famiglia italiana per il risparmio». Inventa così un nuovo modo di fare banca, avvicinando la finanza alle persone e creando un modello industriale precursore dei tempi.

Nei primi anni Novanta “importa” dal Regno Unito l'idea di una banca senza sportelli, quando Internet inizia a muovere i primi passi anche in Italia. Nel 1995 nasce Mediolanum Spa, la holding a cui fanno capo tutte le società del conglomerato del Gruppo, e questa riorganizzazione permette la



Il banchiere, Ennio Doris

quotazione in Borsa nel 1996 e, nel 1998, l'ingresso nel listino Mib30. Nel 1997 Programma Italia si trasforma in Banca Mediolanum, la più innovativa banca telematica d'Italia, nata senza sportelli, la prima a dare il servizio di home banking con telefono e il teletext con il televisore di casa, fondendo così le potenzialità dell'approccio tecnologico con la professionalità del consulente finanziario.

Nel 2000, Doris ed Enrico Cuccia siglano un'alleanza che si concretizza in un accordo di joint venture e di scambio azionario fino al 2% tra Mediolanum e Mediobanca. Sempre nel 2000 quando il fondatore di Banca Mediolanum traccia un cerchio sulle sabbie di un lago salato per spiegare il suo nuovo modello di banca: quella “costruita intorno a te”. Doris rompe gli schemi canonici anche della comunicazione e si mette in gioco in prima persona divenendo testimonial della campagna pubblicitaria della

banca affinché i clienti conoscano e vedano il volto del banchiere a cui affidano i loro risparmi. Nel 2008 il testimone aziendale passa al figlio Massimo che da allora è alla guida di Banca Mediolanum come amministratore delegato.

L'impegno a ricercare sempre soluzioni innovative in grado di favorire la crescita delle imprese e del Paese è stata una costante nel percorso di Doris. La sua idea di sradicare il sistema bancocentrico e di creare collegamenti diretti tra il risparmio privato e l'economia reale gli fa individuare nei Piani Individuali di Risparmio uno strumento prezioso, una rivoluzione su cui decide di scommettere con decisione ed energia nel 2017 facendosi apripista e portavoce verso l'intero sistema del risparmio gestito italiano. Una rivoluzione questa mai decollata davvero. Tra le imprese del grande innovatore, forse è l'unica rimasta a metà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Miln€)
A						
Abitare In	8,07	-0,98	4,57	8,78	67,78	214,1
Acea	18,28	0,44	16,12	21,3	6,59	3893
Acsm-Agsm	2,41	-0,82	2,25	2,66	5,7	475,6
Adidas ag	269,2	-1,48	262,5	334,7	-8,6	5632,1
Adv Micro Devices	137,98	5,34	58,94	141	85,31	130636,6
Aedes	0,1735	0,29	0,1415	0,411	-55,44	45,7
Aeffe	2,69	-0,82	1,02	2,945	143,68	268,8
Aegan	4,416	4,2	3,204	4,557	36,04	686,9
Aeroporto Marconi Bo	9,06	-0,22	7,66	11,4	6,84	327,3
Agneas	46,32	2,77	38,93	53,74	9,5	108929
Ahold Del	30,58	-0,94	21,5	30,95	30,41	3644,8
Air France Klm	4,05	-0,05	3,754	5,638	-21,36	1736
Air Liquide	150,66	-0,93	124,5	154,16	41,53	52051,2
Airbus	111,16	-0,2	83,27	117,88	21,55	65680,9
Alerion	24,4	0,41	11,15	26,5	130,19	1323,2
Algowatt	0,367	1,1	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	19,15	-3,53	6,5	22	170,48	108,9
Allianz	203,8	0,17	183,9	222,55	1,9	92504,8
Alphabet cl A	2,601	1,17	1407,2	2647	83,01	775214,8
Alphabet Classe C	2,599	0,87	1416,2	2670,5	82,59	908296,3
Amazon	3,215	1,8	2436	3316	19,52	1549219
Ambientethesis	0,924	-2,33	0,684	0,98	34,89	85,7
Amgen	179,78	-	175	217	-3,44	13118,1
Amplifon	42,74	0,94	30,04	46,54	25,56	9675,8
Anhuiwei-Busch	52,31	-0,04	47,015	65,5	-9,75	84127,1
Anima Holding	4,372	-	3,636	4,746	12,82	1811,7
Antares V	12,5	-	9,48	13,25	32,98	863,8
Apple	144,46	1,82	98,95	146,42	31,42	746188,8
Aquafil	7,42	-1,2	4,2	8,48	52,99	317,7
Asciopave	3,475	0,43	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	710,6	0,17	402,95	771,8	77,83	307826,8
Atlantia	16,88	1,44	13,105	17,445	14,71	13839,2
Autogrill	6,072	-3,47	3,7045	7,578	25,49	2337,9
Autos Meridionali	26,4	-	18,1	30,1	38,22	115,5
Avio	11,42	2,15	10,8	14,98	0,71	301
Axa	25,61	-0,18	18,35	25,85	30,08	53503,3
Azimut	25,52	-0,39	17,36	26,86	43,61	3655,9
Azi	1,8165	0,33	1,305	1,949	39,25	5680,9
B						
B Carige	0,615	1,8	0,6041	1,31	-59	464,6
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,68	-	2,2	2,94	15,52	35,4
B Desio e Brianza	3,09	0,32	2,35	3,6	19,77	379,3
B Ifis	15,2	-0,39	8,3	17,19	65,67	817,9
B Intermobiliare	0,0431	-4,22	0,0364	0,051	-6,3	71
B M Paschi Siena	0,8992	-1,03	0,6992	1,38	-13,79	901,4
B P di Sondrio	3,6	3,75	2,02	4,194	63,64	1632,2
B Profilo	0,2205	3,52	0,2015	0,2545	4,01	149,5
B Sistema	2,04	0,99	1,628	2,425	20,28	164,1
Banca Generali	37,39	-0,74	25,54	43,2	37,26	4369,1
Banco Bpm	2,821	-	1,781	3,04	44,97	3971,3
Banco Santander	3,04	-0,54	2,4355	3,499	21,7	49063,9
Basf	61,97	-1,46	61,5	73,39	-3,85	57206,3
Basicnet	4,965	1,33	3,94	5,18	19,35	302,8
Baslogis	0,766	2,68	0,74	0,9	-4,01	94,7
Bayer	47,485	-2,87	45	57,2	-3,07	36294,8
BB Biotech	73,7	0,07	67,8	86	7,59	408,3
BBVA	5,225	-1,42	3,78	6,293	26,85	34639,7
BBC Speakers	13,25	-	9,6	14,35	28,02	145,8
Bca Finnat	0,271	0,37	0,202	0,3	19,91	98,3
Bca Mediolanum	8,83	2,81	6,545	9,862	24,37	6551,9
Be	2,665	-	1,352	2,825	82,53	359,5
Beghelli	0,379	2,71	0,301	0,43	25,91	75,8
Beiersdorf AG	92,9	-	82,18	107,1	-1,17	23410,8
B.F.	3,54	-	3,41	4	-4,32	618,3
BFI Bank	6,825	-0,07	4,47	8,9	38,16	1264,7
Bialetti Industrie	0,273	-2,15	0,12	0,4	103,73	42,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	23,66	-0,17	19,02	33,56	25,65	648,1
Bloera	0,1205	-2,43	0,098	0,29	-56,65	3,6
Bmw	92,62	-1,77	68,46	95,7	27,96	55756,8
Bnp Paribas	58,62	-0,63	39,99	61,33	35,35	53467,1
Borghesio	0,58	0,35	0,54	0,866	-12,78	217
Bper Banca	1,785	-0,47	1,462	2,126	20,88	2536,8
Brembo	11,77	-1,92	10,08	12,4	8,98	3890,3
Brioschi	0,09	1,12	0,0658	0,105	28,57	70,9
Brunello Cucinelli	57,85	-1,36	33,04	63,45	62,04	3933,8
Buzzi Unicem	19,645	-1,68	19,165	23,94	4,6	3784,1
C						
Cairo Communication	1,956	-1,01	1,142	2,14	54,75	262,9
Caleffi	1,43	-	0,685	1,61	104,29	22,3
Calitagnone	4,25	3,41	2,96	4,63	41,2	510,5
Calligaris Editore	1,145	-	0,85	1,235	23,12	143,1
Campani	12,97	0,12	8,678	13,485	38,87	15098
Carel Industries	25,15	-0,59	15,16	27,3	31,13	250,5
Carrefour	15,855	-0,91	14,07	17,505	11,03	11176,2
Cattolica Ass	5,595	-0,89	3,85	7,2	22	1277,6
Cellularline	4,28	0,23	4,09	4,86	-13,01	93,8
Cembre	27,3	-2,85	18,95	29,8	44,83	464,1
Cementir Holding	8,45	-1,05	6,66	9,74	27,07	1344,6
Centrale del Latte d'Italia	3,43	-	2,38	3,58	37,2	48

	Capit. AL (Miln€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez. c.
		Cerved Group	10,2	-
98	2141	Cnl	0,0046	-
99	3893	Cia	0,0728	-2,93
07	475,6	Or	0,5	2,35
06	56321	Class Editori	0,086	-2,05
31	130636,6	Orin Industrial	15,825	1,59
04	45,7	Orma Res	7,35	-0,54
06	288,8	Commerzbank	6,74	0,06
04	686,9	Ornati	0,297	-
04	327,3	Continental AG	104,16	-2,98
05	108929	Orvivo	73,18	0,66
01	3644,8	Orelem	5,82	-1,02
06	1736	Credit Agricole	12,64	-0,55
03	52051,2	Csp International	0,421	-2,32
05	85890,9	D		
09	1232,2	Daimler	88,6	-1,89
31	16,3	D'Amico	0,0967	-
08	108,9	Danielli & C	26,8	-1,85
09	92504,8	Danielli & C Rsp	16,62	-1,89
01	775214,8	Danone	56,15	-1,3
09	908296,3	Datalytic	15,44	-1,53
02	1549219	Dea Capital	1,316	-0,3
09	85,7	De Longhi	30,44	0,66
04	13181	Deutsche Bank	11,43	2,86
06	9875,8	Deutsche Borse AG	148,1	-
05	841271	Deutsche Lufthansa AG	6,182	0,85
02	1611,7	Deutsche Post AG	55,79	0,09
08	863,8	Deutsche Telekom	16,876	-0,42
02	746188	Diasirin	17,745	-1,03
09	317,7	Digital Bros	31,54	2,14
04	814,6	doValue	7,95	1,92
03	307926,8	E		
01	13839,2	Edison Rsp	1,35	1,5
09	2337,9	Eems	0,1246	-3,11
02	115,5	El En	14,76	0,14
01	301	Elica	3,43	-0,58
08	53503,3	Emak	2,025	5,14
01	3855,9	Enav	3,898	0,36
05	5680,9	Enel	7,045	2
09	464,6	Enervit	3,7	-3,65
00	1	Engie	13,016	-0,32
02	35,4	Eni	12,37	-0,08
07	379,3	EOn	10,734	1,36
07	817,9	Epri	0,0227	10,73
03	71	Equila Group	3,82	-1,04
09	901,4	Erg	29,14	0,14
04	1632,2	Esprimet	11,74	0,6
01	149,5	Essilorluxottica	188,5	0,67
08	1841	Eukelos	1,98	2,33
06	4369,1	Eurotech	5,08	-
07	3871,3	Evonik Industries AG	28,08	-
07	49053,9	Exor	82,24	0,56
05	57208,3	Expiriva	2,25	-
05	302,8	F		
01	94,7	Falck Renewables	8,66	-0,23
07	36294,8	Faurecia	44,26	2,99
09	408,9	Ferrari	237,3	0,13
05	34839,7	Fidia	1,86	0,54
02	145,8	Fiera Milano	3,36	0,45
01	98,3	Fila	9,24	0,49
07	6551,9	Fincantieri	0,807	-4,63
03	359,5	Fine Foods Pharma Ntm	15,75	-
01	75,8	FincoBank	16,19	0,25
07	23410,8	Firm	0,633	-
02	618,3	Fresenius M Care AG	55,56	-
06	1264,7	Fresenius SE & Co. KGaA	35,085	-1,72
03	42,3	Fullsix	1,185	2,6
01	6,2	G		
05	8481	Gabetti	1,956	1,88
05	3,6	Garofalo Health Care	6,02	1,69
06	55756,8	Gas Plus	3,27	2,19
05	534671	Gefran	10,5	-0,94
08	277	Generali	18,4	0,16
08	2536,8	Geox	1,092	-0,55
08	3890,3	Gequity	0,0274	2,24
07	70,9	Giglio group	1,88	4,1
04	3833,8	Gilead Sciences	62,5	-0,18
06	37841	Gpi	12,1	-0,41
		Gvs	10,75	-2,36
		H		
05	262,9	Heidelberg Cement AG	63,54	-
09	22,3	Henkel KGaA Vz	73,44	-2,47
02	510,5	Hera	3,541	0,11
02	143,1			
07	15086			
03	2515	I Grandi Viaggi	0,96	0,21
03	11176,2	Iberdrola	10,06	0,35
02	1277,6	Igd	3,72	0,95
01	93,6	Il Sole 24 Ore	0,491	-1,6
03	4641	Illimity Bank	13,1	1,63
07	1344,6	Immsi	0,4875	-0,51
02	48	Indel B	26,7	1,52

LE IDEE

RIGENERAZIONE URBANA, OCCASIONE UNICA

ENRICO CONTE

«Bisogna lavorare su molti fronti, abbandonare la produzione di energia da combustibili fossili in favore di fonti rinnovabili e dell'idrogeno, sviluppare tecnologie per le reti di distribuzione intelligenti, rafforzare il trasporto pubblico, incentivare l'efficienza energetica degli edifici, dotarsi di data center, di tecnologie analitiche e 5G per guadagnare in produttività sfruttando i dati. Ci troviamo in un momento unico della nostra storia: attraverso l'economia possiamo plasmare una nuova società, ricca, sostenibile, inclusiva.

Economia e istituzioni si devono muovere all'unisono per realizzare un sogno, che non è quello di conquistare la Luna, ma di rilanciare il nostro pianeta». Queste parole non sono state pronunciate da un ambientalista bensì da Josef Nierling, amministratore delegato di Porsche Consulting.

Se non fosse stato per l'accelerata impressa dalla pandemia al cambiamento del sistema economico e sociale, questo genere di appelli probabilmente, sarebbe rimasto, per lo più, appannaggio di due leader carismatici globali, Papa Francesco e Greta Thunberg. E invece la necessità di innescare un cambio di paradigmi di natura culturale, e di prospettiva, nel modo di affrontare i problemi e di elaborare soluzioni nella gestione quotidiana di una comunità di persone, cercando di conciliare sviluppo e sostenibilità, viene ora condivisa anche dal mondo della grande industria. Può allora essere utile chiedersi come si stiano traducendo, nella decli-

nazione programmatica e operativa delle pubbliche amministrazioni, le indicazioni del Green Deal europeo del 2019. Chiuse le campagne elettorali, è arrivato il momento di scrivere i nuovi progetti partendo dall'adozione di un metodo che ri-provi, con gli strumenti della democrazia, ad avvicinare i cittadini, sempre più scettici, alle istituzioni.

Le città, grandi o piccole che siano, sono sempre state uno straordinario ed efficacissimo laboratorio, il luogo per eccellenza sia della sperimentazione che del confronto delle idee ma anche, se non soprattutto, del dialogo tra interessi concreti perché toccati dalle decisioni, pubblici

È compito degli amministratori rendere le città più attrattive per trattenere i giovani

e privati che siano, per promuovere, attraverso il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese, la trasformazione dei luoghi e il miglioramento dei servizi pubblici. Le amministrazioni locali – osserva il Presidente dell'Adi che ha elaborato un interessante manifesto – affrontano in genere i problemi in maniera verticale, con un approccio che è misto ingegneristico e burocratico, mentre sarebbe importante inserire una visione di sistema per mettere in filiera i diversi elementi che compongono un tessuto urbano, gestendo in modo orizzontale le tante verticalità. Ogni settore verticale (sicurezza, illuminazione, traffico, lavori pubblici, urbanistica, educazione), è un'isola a sé, dove i dati, e la loro elaborazione, non sempre convergono, e i sistemi non comunicano. Se le informa-

zioni di differenti contesti cittadini potessero confluire in uno stesso luogo – prosegue il documento – si otterrebbero vantaggi consistenti, in un punto di coordinamento e di integrazione che sia in grado di cogliere i problemi irrisolti e latenti, di analizzare le interdipendenze, di legare e curare i nessi, un centro di riferimento che richiama, sul piano dell'ordinamento locale, il ruolo dei Sindaci. Le nuove amministrazioni, facendo tesoro delle possibilità di utilizzare le consistenti risorse del Recovery plan, e del metodo di governo per lo stesso previsto, avranno l'opportunità di rilanciare il ruolo delle politiche trasformatrici urbane, provando a dare una

risposta da un lato a chi, con il proprio voto, ha dimostrato di credere e di riconoscersi negli orizzonti della democrazia e, dall'altro, ai tanti che sono rimasti a casa, forse perché non adeguatamente coinvolti.

Il tema della rigenerazione urbana sembra centrale e di grande fascino sol che si pensi alla possibilità di pensare, progettare e realizzare opere e servizi di interesse generale: una scuola e un nido e il loro arredo interno, un giardino, una piazza, un nuovo edificio di interesse collettivo, attraverso dibattiti pubblici e incontri, permeabili al confronto. Se è vero che una legge quadro sulla rigenerazione urbana potrebbe certo orientare, attraverso una serie di principi, a partire da quelli che dovrebbero garantire maggiore integrazione tra incentivi fiscali e scelte urbanisti-

che, è altrettanto vero che l'insieme dei programmi e progetti che dovranno essere predisposti grazie al Recovery plan, costituisce un'occasione unica per legare politiche abitative, scelte di mobilità, luoghi di lavoro, riconversione e rigenerazione di aree dismesse, per una qualità del vivere che sia frutto di un pensiero e di progetti integrati nati dalla collaborazione pubblico privato, già a partire dalla fase progettuale. Facendo uso diffuso sia dei "partner di progetto" previsti dal Codice Appalti/Concessioni e dal Codice del Terzo settore, che dei dottorati di ricerca comunali, recente misura prevista dal Recovery plan, e che potranno sempre più orientare e collegare al territorio la ricerca universitaria e la sua terza missione. Il bisogno diffuso di concretezza sembra essere la cifra delle giovani generazioni post ideologiche: c'è da chiedersi, allora, se per rendere le città più attrattive e capaci di trattenere i suoi giovani non costituisca già di per sé una buona cosa offrire loro la possibilità di partecipare alla costruzione delle politiche attraverso l'elaborazione progettuale. «Immaginare il futuro – così Giorgio De Rita – non è uno sforzo di fantasia a ruota libera, è la capacità di leggere le nostre potenzialità, quel che da soli e tutti insieme non siamo e potremmo essere. Per farlo serve prendere il tempo, per riflettere, conoscere, studiare, sapere, confrontarsi». Accendere i riflettori sui problemi, e condividerli, è già di per sé un'ottima cura.

ex Direttore Dipartimento lavori pubblici e project financing del Comune di Trieste

TESSERA DI OBBEDIENZA A UN PRINCIPIO DI CIVILTÀ

PAOLO GURISATTI

«Green Pass = Tessera di Obbedienza» recita uno dei tanti cartelli No Pass/No Vax che sfilano in questi giorni. Obbedienza? Certo! A un basilare principio di civiltà, senza il quale non ci può essere solidarietà reciproca, ma solo guerra. La libertà di un individuo si ferma laddove inizia la libertà di un altro. Per questo la pandemia da Covid (così come è già accaduto con l'Hiv) obbliga a decisioni coerenti: ogni uomo/donna deve comportarsi in modo da evitare il contagio di altri e deve essere certo di non alimentare, sia pure inconsapevolmente, la fase dell'emergenza nel sistema sanitario. Non è infatti accettabile una situazione in cui alcuni malati siano costretti a rinunciare alle cure, perché il sistema sanitario, sotto pressione, non riesce a soddisfare le esigenze di tutti.

Il vero problema del Green pass non è che priva le persone della libertà, ma, al contrario, che autorizza le persone, soprattutto quelle vaccinate, a sentirsi libere, più di quanto dovrebbero. I dati ci dicono che un individuo vaccinato può ancora contrarre il virus e può trasmetterlo. Grazie alla vaccinazione, può contenere il rischio di finire in Terapia intensiva, ma non quello di alimentare l'epidemia. Un individuo vaccinato è quindi un cittadino che obbedisce a regole di solidarietà, protegge sé stesso, attraverso l'adozione di una precauzione importante, e tuttavia non può muoversi come gli pare. Non può cedere all'il-

lusione che il Green pass sia una patente di immunità.

I contagi si riducono, ancora oggi, attraverso la mascherina, il rispetto del distanziamento, il lavaggio frequente delle mani. Anche i vaccinati devono rispettare questi semplici protocolli, oppure sarà difficile evitare nuovi lockdown. Il Covid è diventato un ospite endemico della nostra società e dobbiamo prenderne atto. Fino a nuovo ordine, dovremo continuare a usare strumenti di prevenzione (come ci siamo abituati a utilizzare il profilattico per ridurre il rischio di epidemie da Hiv) e procedere con le vaccinazioni e le mascherine, per rimanere lontani dagli ospedali. Poiché le conseguenze del Covid sono più gravi di quelle di una normale influenza, sul sistema sanitario nazionale, dobbiamo accettare limitazioni.

Dobbiamo mantenere comportamenti adeguati a contrastare il peridico riapparire di ondate di contagio, che portano con sé il pericolo di nuove varianti, più pericolose di quelle attualmente in circolazione, mettendo sotto pressione gli ospedali e via discorrendo. È cieca obbedienza? Direi coerenza civile. Hiv, Covid, sovraccarico di CO² nell'aria, sono diventati parte del nostro mondo e condizionano la nostra vita, nostro malgrado. In peggio. Tuttavia o troviamo un modo civile e adulto per affrontarli o sarà guerra tra con-cittadini, anche senza governo, CoP26 e Big Pharma. —



Manifestazione no green pass a Trieste Foto Lasorte

CONOSCERE PER COMPETERE

Sei incontri per parlare di incentivi e misure regionali alle imprese

dalla semplificazione delle procedure all'accesso al credito, dal sostegno alle PMI e alle giovani imprese, fino agli incentivi all'insediamento.

1 dicembre | ore 10.30

Legge SviluppoImpresa: Sostegno alle imprese giovani
Consorzio Coselag
c/o Auditorium Wärtsilä
Bagnoli della Rosandra, 334
San Dorligo della Valle (TS)

INFO E ISCRIZIONI

Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa
lavoro.sviluppoimpresa@regione.fvg.it
lavoroimpresa.fvg.it

f | in

2 dicembre | ore 10.30

Legge SviluppoImpresa: Incentivi per lo Sviluppo delle PMI
Consorzio Coseveg
c/o Marina Lepanto
Via Consiglio D'Europa, 38
Monfalcone (GO)

È necessaria l'iscrizione.

L'iniziativa si svolge nel rispetto delle misure anti-COVID. L'accesso alle sale è consentito previa esibizione di GREEN PASS e fino a esaurimento dei posti disponibili.



In collaborazione con



TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
PELLETTERIE CORNER STORE
COLLEZIONI
AUTUNNO INVERNO
2021/2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La giornata simbolo

QUEST'ANNO

230 nuovi contatti



Nel 2021 si sono rivolte al centro antiviolenza Goap di Trieste 230 nuove donne, assieme a 196 donne che proseguono con il percorso di uscita dalla violenza dagli anni precedenti. Quest'anno sono stati realizzati 1.901 colloqui (1.750 nel 2020, 1.821 nel 2019). Il percorso di uscita può essere più o meno breve, e andare da un singolo ad alcune decine di colloqui.

LO SPI-CGIL

L'impegno



Dice il segretario di Spi-Cgil Roberto Treu: «Dobbiamo assumere piena consapevolezza e responsabilità nel combattere questa atavica devianza, avendo chiaro che la violenza sulle donne è opera degli uomini! Deve crescere il nostro impegno quotidiano nel respingere attivamente ogni condotta anche solo potenzialmente violenta, fisica o verbale, che colpisca le donne, ogni discriminazione di genere».

Quasi cinquemila donne vittime di violenza al Goap dal 1999 a oggi

Il lavoro del Centro triestino per aiutare quante vogliono liberarsi da soprusi e intimidazioni, spesso messi in atto dal partner o dall'ex. Le strutture "rifugio"

Giovanni Tomasin

Sono quasi 5 mila le donne che dal 1999 a oggi a Trieste sono passate attraverso il centro antiviolenza, il Goap, per liberarsi da situazioni di violenza e oppressione maschile. La Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 Novembre ci ricorda che, nonostante tutto, la strada da fare è ancora lunga e sono ancora tante le donne che nella nostra città sono vittime della paura, dei soprusi, delle minacce, che nell'83% dei casi vengono da parte del partner o dell'ex partner.

Qual è il percorso che ogni anno tante donne affrontano per uscire dal vicolo cieco? A raccontarlo sono la presidente del Goap, Francesca Maur, e le operatrici Maria Ferrara, Tatjana Tomicic, Laura Cogoy, Imma Tromba. Di norma una donna entra in contatto con il Goap perché vi viene indirizzata da qualcuno (amiche, colleghe, conoscenti: generalmente donne), oppure perché viene indirizzata in seguito a un intervento di forze dell'ordine, o magari dei servizi sociali o del pronto soccorso. Quando una donna arriva, la prima cosa che le operatrici fanno è valutare il rischio di una recidiva della violenza, utilizzando i protocolli di riferimento internazionali: si tiene in conto il ca-

IL CENTRO ANTIVIOLENZA GOAP DI TRIESTE

gestito dall'Associazione femminista non profit Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti - Goap

Attivo dal 1999

Dall'apertura al 23 novembre 2021, al Centro si sono rivolte 4.921 donne

358 donne con 352 bambine e bambini sono state ospitate nelle case rifugio dal 2002 ad oggi



208 le donne ospitate nelle strutture alberghiere per l'ospitalità di emergenza dal 2010 ad oggi

Nel 2021 al centro si sono rivolte 230 nuove donne assieme a 196 donne che proseguono con il percorso di uscita dalla violenza dagli anni precedenti

Nel 2021 sono stati realizzati 1.901 colloqui (1.750 nel 2020, 1.821 nel 2019)

L'ALBERGO E LE CASE

IL PRIMO È OPERATIVO H24. POI CI SONO SETTE SEDI, TRE ASSIEME AD ASUGI

Il primo passo delle operatrici è sempre quello di valutare il rischio di una recidiva

rattere del maltrattante, se ha precedenti, se fa uso di sostanze, la gravità delle violenze, al contempo si considerano i fattori di vulnerabilità della donna. Sulla base di questa valutazione un piano di sicurezza, che può portare all'uscita da casa oppure no. La decisione, spiegano le operatrici, sta sempre alla donna: il Goap segue anche chi preferisce rimanere a casa, ma chiede la fine delle violenze. I percorsi non si possono definire in anticipo o stereotipare, perché ogni caso è una storia a sé, e spesso i figli

sono un fattore che rende molto difficile una rapida soluzione. Nel caso in cui la donna scelga di allontanarsi, allora si fanno tutte le valutazioni del caso (ad esempio se il partner chiede di vedere i figli): la denuncia, sottolineano le operatrici, non è un requisito necessario per avere accesso al servizio. Qualora una donna decida di sporgere denuncia, però, l'assistenza anche in questo caso è garantita: anche perché non sempre i tempi della giustizia italiana seguono il passo delle emergenze che queste

donne devono affrontare.

Capita che una donna vittima di violenza, e spesso anche i suoi figli, abbia bisogno di ospitalità. Il Goap ne ha la possibilità: il centro ha infatti un albergo attivo h24 proprio a questo scopo, che è anche un punto di riferimento delle forze dell'ordine in casi simili. Da lì poi si valuta se c'è la volontà della donna e la necessità di ricorrere ad altre soluzioni abitative, come la casa rifugio: oltre all'albergo, il Goap gestisce quattro case rifugio e tre case di transizione (alcune in convenzione con Asugi). Le strutture, spiegano le operatrici, sono sempre tutte piene.

Sullo sfondo di tutti questi processi resta il lavoro certosino che le operatrici compiono assieme alle donne: molto spesso le vittime non si rendono conto dell'entità e dell'effettività della violenza, temono di venir giudicate negativamente per la situazione in cui erano intrappolate, pensano di essere sole. Il lavoro di presa di coscienza è spesso frammentato, interrotto, trascinato su diversi anni: aiutano in questo i gruppi di discussione, realtà ormai consolidata del Goap, all'interno dei quali ogni donna può rispecchiarsi nelle parole e nelle esperienze delle altre. Un passaggio fondamentale, sempre, è capire che la responsabilità della violenza sta sempre in capo a chi la opera.

Nel 2021 il Goap e Units hanno avviato una ricerca poi presentata alla conferenza europea sulla violenza domestica (Ecdv) di Lubiana in settembre. Nel periodo 2009-2017, 3.349 donne si sono rivolte al Goap: di queste, 1.852 hanno svolto almeno un colloquio di persona e 1.521 hanno subito violenze da un uomo con il quale erano legate da una relazione intima (83%). Il 99% dei partner ha esercitato violenza psicologica, 75% quella fisica, il 59% economica, il 18% ha agito violenze o abusi sessuali e il 34% stalking. Nella maggior parte dei casi l'uomo esercita diversi tipi di violenza al contempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia di Elena: «L'importante è avere il coraggio di farsi supportare Lui mi impediva anche di vedere i miei genitori. Sminuiva me e i figli»

«Io, in un incubo lungo vent'anni
Ne sono uscita chiedendo aiuto»

IL RACCONTO

«L'importante è avere il coraggio di chiedere aiuto, non vergognarsi né sentirsi sole». A offrire la sua testimonianza è una donna triestina, Elena, che da un paio d'anni è riuscita a uscire una volta

per tutte da una situazione di violenza psicologica, fisica ed economica cui l'ex compagno ha sottoposto lei e i loro tre figli per quasi un ventennio. Elena, ovviamente, è solo uno pseudonimo, che scegliamo perché è il nome più comune fra le donne che dal 1999 a oggi sono state aiutate dal Goap a ritrovare la propria autonomia uscendo da storie

con uomini violenti.

Il compagno di Elena voleva un predominio assoluto sulla famiglia: «Lui ha sempre esercitato nei confronti di tutti una forte violenza psicologica. Sminuiva sia me che i figli, ci faceva pensare di non valere nulla. Noi dovevamo dipendere da lui, tutta la nostra vita doveva dipendere da lui». Il clima familiare è «os-

sessivo»: «Dovevamo uscire insieme anche per andare a prendere il pane, tanto che i vicini pensavano fossimo la famiglia del Mulino bianco. Dare questa impressione era molto importante per lui». Nel privato, però, l'inferno: «Stando con lui sono ingrassata venti chili perché tanto non m'importava più di nulla. Non ho visto i miei genitori per anni perché lui non voleva. Eravamo arrivati al punto che non voleva mi telefonassero, dovevo andare a nascondermi per parlare con loro». Elena racconta limpida i caratteri del supplizio subito al fianco di un uomo che, come molti, infliggeva angoscia ai suoi famigliari per dominarli con sistemi di divieti e punizioni del tutto arbitrari, umi-

liazioni feroci, annichilimento.

L'uomo violento costruisce un mondo chiuso di cui lui è il centro. Un mondo illusorio, che inizia a creparsi quando Elena si rivolge all'esterno: «La prima volta che ho chiesto aiuto al Goap è durata pochissimo, perché lui mi ha ripescata». Quando vede la donna allontanarsi, lui torna, le fa intravedere la possibilità di una vita "normale", trascinandola di nuovo nella sua rete: per anni i due vivono separati (lei in una casa minuscola assieme ai figli) ma lui la controlla anche economicamente, le telefona in continuazione. «Mi teneva schiava a distanza», ricorda. Poi arriva la «goccia che fa traboccare il vaso» ed Elena trova la forza per

chiudere i ponti una volta per tutte: «Non gli ho mai più rivolto una parola, un messaggio, una telefonata».

Poco dopo la sfianante, ultima separazione, infine, un problema scolastico del figlio ha fatto sì che il maltrattante finisse infine nel radar delle autorità, che hanno avviato un procedimento penale nei suoi confronti.

Elena, nel frattempo, è tornata ad avere una casa, un lavoro, degli amici. Semplicemente, una vita. Un passo alla volta, quanto avvenuto si tramuta in un ricordo del passato: «Raccontare quelle cose mi rende orgogliosa, perché le ho superate», conclude Elena, sorridendo. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Camper istituzionale

La Questura comunica che oggi alle 11 sarà presente in Campo San Giacomo il camper istituzionale per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.



Infopoint alle Torri

Da oggi a sabato alle Torri d'Europa, dalle 10 alle 18, l'infopoint del Burlo Garofolo dedicato alle donne vittime di abusi e violenze.



Asfaltature rinviate

Il Comune fa sapere che le asfaltature in piazza Garibaldi e via Albino Zenatti sono state sospese causa maltempo e rinviate a climi più agevoli.



La giornata simbolo

Il 44% delle madri rivoltesi alla struttura ha subito maltrattamenti da compagni o ex

Allarme che risuona dal pronto soccorso del Burlo in pandemia

LO STUDIO

Tra le donne che si sono rivolte al pronto soccorso pediatrico del Burlo per curare i propri figli durante la pandemia da Covid-19 poco meno della metà, il 44%, ha dichiarato di vivere una situazione di violenza da parte del partner o dell'ex partner.

Sono i risultati di una ricerca, la prima di questo tipo in Italia, effettuata tra febbraio 2020 e gennaio 2021 tra 212 donne che hanno portato i propri bambini al pronto soccorso pediatrico dell'Ircs materno infantile. Lo studio, realizzato dalla dottoranda di ricerca del dipartimento di Scienze mediche di UniTs Federica Anastasia, è stato effettuato tramite la somministrazione di un questionario anonimo alle madri di bambini e bambine sottoposti a osservazione clinica o ricovero in reparto dopo l'accesso tramite pronto soccorso pediatrico. «Secondo i dati in letteratura possiamo stimare che, a fronte del 44% di donne che hanno denunciato una situazione di violenza, almeno due terzi dei loro bambini e bambine siano vittime di violenza assistita», dice Anastasia. Le violenze subite dal partner o dall'ex partner, risulta dall'indagine, spesso erano accompagnate da abusi psicologici da parte della famiglia di lui. L'elevata frequenza delle violenze domestiche rilevate in questo studio, sottolinea la ricercatrice, può essere legata al fatto

che in periodo pandemico a rivolgersi all'ospedale siano state soprattutto le donne con situazioni più difficili, sul piano sociale oltre che sanitario. Ma questo dato evidenzia anche come il pronto soccorso pediatrico rappresenti un contesto privilegiato per individuare queste situazioni. «È necessario che il personale sanitario sia formato sulla questione della violenza su donne e bambini, come raccomandato dalle Linee guida dell'Oms», dice la dottoranda.

Uno sguardo attento da parte dei sanitari può aiutare a far emergere situazioni critiche e intervenire: al Burlo c'è un percorso ad hoc per l'accoglienza e la presa in carico delle donne che subiscono violenza e dei bambini presenti nel nucleo familiare. Un percorso che, previo consenso della donna, prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali e dei centri antiviolenza. La ricerca di Anastasia è stata svolta nell'ambito di un dottorato dell'ateneo giuliano dedicato proprio allo studio della violenza contro le donne: «Per intervenire efficacemente in casi di violenza abbiamo bisogno di più conoscenze e di formazione. L'università è uno dei luoghi cardine di produzione della conoscenza e ha un fondamentale ruolo nella formazione dei futuri professionisti che si occuperanno di questi temi», spiega Patrizia Romito, docente all'Università di Trieste e autrice di numerosi libri sulla violenza. — **G.B.**

CASI GIUDIZIARI

Gli affidi di bimbi



Le conseguenze della collusione, consapevole o inconsapevole, di tanti operatori dei servizi sociali e giudiziari con gli uomini violenti nei casi di separazione sono spesso drammatiche. «Tra le 13 donne intervistate in questo studio, tutte vittime di gravi e documentate violenze – evidenzia Feresin –, in 11 casi il giudice ha decretato l'affido condiviso e in un caso il padre violento ha ottenuto l'affido esclusivo».

LE INIZIATIVE DI UNITS

La facciata rossa



Per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Università di Trieste illuminerà di rosso la facciata dell'edificio centrale di piazzale Europa. Per tutta la settimana, inoltre, nelle principali aule dell'ateneo sarà in corso l'iniziativa "Posto occupato": organizzata dal Cug, prevede l'occupazione simbolica di alcuni posti a sedere come gesto dedicato alle donne vittime di violenza.

Indagine targata Università di Trieste, Goap, ateneo di Parigi e Inserm E poi c'è l'aspetto delle battaglie legali per il controllo sui figli minori

Aggressioni e minacce dopo la separazione in calo con il lockdown, poi un nuovo aumento

IL FOCUS

Giulia Basso

Durante il primo lockdown c'è stato un aumento delle violenze sulle donne conviventi con un partner violento, mentre le donne non conviventi e i loro figli hanno invece trovato tregua dalle violenze. Per poi ritrovarsi nuovamente vittime nel momento in cui si è tornati alla cosiddetta normalità.

È questo il dato forse più rilevante di un'indagine di prossima pubblicazione ("Pensare la violenza contro le donne. Una ricetta al tempo del Covid") realizzata da Patrizia Romito, dell'Università di Trieste, Martina Pellegrini, del Centro antiviolenza Goap di Trieste, e Marie-Joséphine Saurel-Cubizolles, dell'Università di Parigi e dell'Inserm. I risultati della ricerca verranno presentati nell'ambito del seminario "Visibilità e invisibilità della violenza contro le donne", organizzato dal dipartimento di Studi umanistici di UniTs per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne (dalle 9.30 alle 13, aula magna di via Principe di Monfort 3). Realizzata attraverso 238 interviste a donne che si sono rivolte a uno dei



Patrizia Romito

Centri antiviolenza della regione, l'analisi rileva come nel periodo del lockdown ci sia stato un aumento della violenza nel 28% dei casi tra le donne conviventi con un violento, mentre tra le donne non più conviventi nel 56% dei casi la violenza sia diminuita.

«È un dato di cui non si è parlato, perché l'attenzione sociale si è concentrata sull'aumento della violenza domestica, senza considerare che la violenza spesso prosegue anche dopo la separazione. Eppure è molto significativo: ci dice che le misure cautelari di distanziamento, applicate finalmente con rigore grazie alla presenza massiccia di controlli, hanno funzionato e in quel periodo le donne sono state più protette. Ma non appena si è tornati alla normalità, e sono riprese per esempio le visite padri-figli, sono ricominciate anche le vio-

lenze», commenta Romito.

Che la violenza non si esaurisca con la fine della convivenza è evidente in numerosi e drammatici fatti di cronaca e viene dimostrato anche da un'indagine sulla "violenza post separazione" realizzata da Mariachiara Feresin, assegnista di ricerca del Laboratorio di psicologia sociale e di comunità dell'Università di Trieste, per mezzo di interviste a donne vittime di violenza e avvocati, assistenti sociali e consulenti. Soprattutto se ci sono figli minori, la separazione rappresenta un processo difficile, in cui l'uomo violento mette in atto aggressioni, minacce, ricatti, e una sistematica guerra legale con lo scopo di avere il controllo sui figli. «Questa guerra alle donne e ai bambini non sarebbe possibile senza la collusione da parte di molti operatori dei servizi sociali e giudiziari, che emerge dai racconti delle donne e che viene confermata sia dall'analisi della documentazione scritta sia dalle stesse testimonianze dei professionisti: la violenza visuale dalle donne viene ridotta a conflitto, le denunce sporte con fatica vengono considerate false o poco credibili, i tentativi di protezione dei figli considerati atti vendicatori, egoistici, manipolatori», sottolinea Feresin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimonianza della docente e pianista Mascoli al Conservatorio Tartini

«Le giovani orchestrali afgane costrette a rifugiarsi in Qatar»

LA TESTIMONIANZA

Martina Seleni

Lo studio della musica come strumento di emancipazione femminile in Afghanistan è stato il tema della conferenza di ieri al Conservatorio Tartini. Protagonista Adriana Ma-

scoli, pianista di Como che nel 2010, dopo anni di docenza nelle scuole italiane, ha sentito il desiderio di sperimentare il potere dell'arte nei luoghi di conflitto. Così è andata a Kabul, per insegnare all'Afghanistan National Institute of Music (Anim).

«Questa realtà – spiega la docente – era appena stata creata da Ahmad Sarmast, rientrato

da Melbourne con l'obiettivo di far rivivere la cultura musicale afgana. La scuola era pubblica, aperta a ragazzi e ragazze e si studiavano lingue, matematica e diversi strumenti, sia tradizionali che occidentali. Accanto ai suonatori di sitar, rubab e ghjak c'era chi praticava l'oboe e il clarinetto, e non mancava una rock band». L'apertura dell'istituto ha offerto



Adriana Mascoli con la presidente del Cug del Tartini Rossella Lucchini

l'opportunità a molti giovani del luogo di diventare musicisti professionisti. La scuola, fortemente impegnata nel sostenere gli orfani e i bambini di strada, aveva anche una formazione composta da sole

donne: l'orchestra "Zohra". Ora, però, la recente presa di potere dei talebani sta avendo conseguenze devastanti, specie per le donne. «Le ragazze – continua Mascoli – hanno iniziato fin da subito a non fre-

quentare più le lezioni per paura. Poi l'istituto ha subito un'irruzione in cui sono stati distrutti alcuni strumenti, infine è stato chiuso. Un gruppo delle giovani orchestrali si è da poco rifugiato in Qatar».

La musica è diventata un mezzo di controllo sociale e a oggi è consentita solo se legata a motivi religiosi. «Ci sono persone, a Kabul e non solo, che odiano quest'arte e pensano che sia peccato – ha dichiarato la direttrice dell'orchestra femminile Negin Khpalkwak –. A me però non importa: ho promesso a me stessa che combatterò». L'incontro s'inseriva nella più ampia mobilitazione promossa dal Comitato unico di garanzia del "Tartini" per la Giornata contro la violenza sulle donne. —

IL CASO IN MUNICIPIO

Vicepresidente del Consiglio: è braccio di ferro su Famulari

L'opposizione propone l'eletta dem: «È la persona con maggiore esperienza»
Ma il centrodestra nicchia: «Troppo politica». La decisione rimandata a lunedì

Giovanni Tomasin

Chi sarà l'erede di Igor Svab all'augusta carica di vicepresidente del Consiglio? Il numero due dell'aula è da sempre appannaggio dell'opposizione, che stavolta è orientata a proporre la consigliera del Partito democratico Laura Famulari. Ma c'è l'inghippo: il regolamento comunale prevede che il vice sia comunque eletto da 21 consiglieri su 40, dando alla maggioranza la possibilità di eccepire sulla scelta dei colleghi. Cosa che il centrodestra ha fatto nel caso di Famulari che, da segretaria provinciale dem, è ritenuta una figura troppo "politica" per un incarico di profilo istituzionale, quasi burocratico.

La questione doveva essere discussa durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, ma al termine dell'incontro l'opposizione ha chiesto di rimandare il tema al prossimo appuntamento, che si terrà il lunedì venturo. All'origine del ritar-



Laura Famulari, segretaria provinciale e consigliera comunale del Pd

do, proprio il timore da parte della minoranza che il centrodestra decidesse di mettersi di traverso, finendo magari per nominare – paradossalmente – un consigliere d'opposizione a propria scelta.

Dice il capogruppo forzista Alberto Polacco: «Noi abbiamo fatto loro un discorso: siccome abbiamo molto apprezzato il profilo istituzionale di

A gennaio il congresso del Pd eleggerà il prossimo segretario
Dubbi sul bis

Igor Svab, avremmo voluto una figura di quel genere. Non dico che Laura non abbia quell'equilibrio, ma forse serve una visione più di garanzia». Tra i nomi proposti dal centrodestra, quelli dei consiglieri dem Valentina Repini e Stefano Ukmar: due esponenti della comunità slovena, for-

se nella speranza di uno Svab-bis.

Fatto sta che nel drappello del principale partito di opposizione, a questo giro, mancano figure dotate del placido equilibrio – più "istituzionale" e meno politico – del vicepresidente antecedente: «Il nostro è un gruppo che ha un forte profilo politico – dice il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo –, il nome su cui stiamo ragionando è quello di Famulari. È ancora un'ipotesi perché, a causa di com'è stato scritto il regolamento, ci serve anche qualche voto della maggioranza per poter eleggere il vicepresidente». Che è un po' il punto politico della questione: «Quanto sono realmente autonome le opposizioni nella scelta di una figura di garanzia come il vicepresidente, rispetto a una maggioranza che già esprime il presidente?». Per questo si è deciso di chiedere il rinvio, spiega Barbo, guadagnando così ancora del tempo: «Laura Famulari resta secondo noi la persona con le maggiori competenze per svolgere quel ruolo».

In questo trovano il sostegno nei colleghi d'opposizione, come Riccardo Laterza di Adesso Trieste: «Per noi è opportuno che in un ruolo di garanzia come la vicepresidenza operi chi ha esperienza del lavoro d'aula, dunque ci affidiamo alla scelta fatta dal Pd. Ci sembra totalmente irrispettoso e inaccettabile che la maggioranza voglia mettere becco in una scelta che spetta alle opposizioni».

Vedremo lunedì come an-

drà. Una nota finale: al centrodestra non va a genio Famulari perché è segretaria del Pd triestino. Ma per quanto ancora? Il congresso è alle porte e a gennaio si sceglierà il prossimo segretario: gli addetti ai lavori danno per probabile un ricambio. Chi verrà poi? Presto ancora per dirlo, certo è che avrà il compito oneroso di traghettare il primo partito cittadino verso le regionali del 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE DEL PD

Barbo: «Il sindaco promuova i vaccini con una campagna»

«Dopo la breve parentesi della faccia feroce contro i cortei no vax, Dipiazza si è rituffato nel silenzio e nell'inerzia sul fronte Covid, preferendo occuparsi di lucette e alberetti. Intanto Trieste sta soffrendo più di tutti. Noi con la nostra interrogazione vogliamo stimolare il sindaco e la giunta a muoversi e prendere iniziative in tema di promozione delle vaccinazioni e contenimento dei contagi. Non ci si può nascondere dietro le "competenze", perché il sindaco del capoluogo ha un grande potere di influenza istituzionale e quando vuole lo esercita. In primis dovrebbe promuovere le vaccinazioni attraverso una comunicazione istituzionale capillare». Così il capogruppo Pd in Consiglio comunale Giovanni Barbo.

BLACK FRIDAY

Dal 20 al 28 Novembre

EXTRA SCONTO 20%
Su oltre 500 articoli

Tosca plus
Es. pentola cm 18

MADE IN ITALY



€99,90 -70%
+ extra -20%
€23,96

Premium plus induction
Adatta all'induzione
Es. padella cm 24

MADE IN ITALY



€44,80 -55%
+ extra -20%
€15,98

Elettrodomestici acciaio
Es. bollitore elettrico 1630 W



€42,72 -30%
+ extra -20%
€23,92

Set piatti 18 pezzi
Porcellana di alta qualità
Mod. Japan rosso



€119,80 -50%
+ extra -20%
€47,92

Trapunta 2 piazze
Disponibili diversi decori



€59,90 -41%
+ extra -20%
€27,92

Cuscino tartan
Cm 40 x 40
Disponibili diversi disegni



€16,20 -32%
+ extra -20%
€8,72 CAD.

Barazzoni
factory store
TRIESTE

Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4 - Trieste (TS)
Tel. 040 7500586 - trieste@barazzoni.it
Possibilità di videochiamata 340 6843803

Lunedì - Sabato: 9.30-20.00
Domenica: 10.00-20.00



Sfoglia il nostro
catalogo di Natale
e scegli i tuoi regali
in anticipo

Per una tavola natalizia...

Tovaglia cm 140 x 180*
Mod. Floreale rosso

€29,90 -16%

+ extra -20% **€19,92**

Set 2 tovaglioli cm 42 x 42*
Mod. Floreale rosso

€6,90 -14%

+ extra -20% **€4,72**

*In arrivo

ATTESO DA PERLOMENO VENT'ANNI

All'ex Meccanografico è la giornata del via al cantiere del recupero

Il rudere in Sacchetta diventerà la sede di Esatto e costerà in tutto 4,6 milioni. I lavori termineranno nell'estate 2023

Massimo Greco

Chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato: caro ex Meccanografico delle Ferrovie, domiciliato in Sacchetta davanti alla "fuit" piscina terapeutica, erinato come innovazione tecnologica delle Fs, poi come museo scientifico e fotografico (Era, Alinari) e nessuno di quei progetti ambiziosi andò in porto.

Oggi, assai più semplicemente ma forse più concretamente, cominci la tua terza vita, stavolta come sede di Esatto e di uffici comunali in via di identificazione. Se non resterai vittima di un sortilegio che ti impedisce di venire alla luce, nell'estate 2023 sarai in grado di espletare la novella missione.

Perché stamane la triestina Riccesi e la sacilese Balsamini avviano finalmente un cantiere



Il rudere dell'ex Meccanografico davanti alla piscina terapeutica

re atteso perlomeno da vent'anni, cioè da quando il Comune acquistò il crudo manufatto cementizio dalle Ferrovie. Per festeggiare questo autentico evento dell'edilizia municipale, domani venerdì alle ore 11.30 si daranno conve-

gno a fianco della stazione Campo Marzio il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Elisa Lodi, il presidente di Esatto Andrea Polacco.

Ad annunciare l'arrivo di madama betoniera, essendo trascorsi i regolamentari 35

giorni di "stand still", è la stessa Lodi, che ricorda gli importanti numeri dell'operazione: Riccesi e Balsamini vinsero l'appalto l'estate scorsa con un ribasso del 7% a 3,6 milioni su un quadro economico complessivo di 4,6 milioni; erano state invitate 11 imprese ma parteciparono solo in 6.

Il finanziamento - spiega l'assessore - è garantito da risorse municipali e da denari tratti dall'Uti. Secondo Elisa Lodi, si tratta di una buona scelta per Esatto, da anni a caccia di una tana, che potrà disporre di ampio parcheggio e di buoni collegamenti bus per i 50.000 utenti che ogni anno si appellano agli sportelli della maggiore controllata comunale. In un primo tempo sembrava che affluissero i servizi finanziari, poi contrordine con una parte del Welfare, quello temporaneamente riallestito in via della Scalinata tra piazza Garibaldi e piazza Puecher.

Ormai il destino amministrativo dell'ex Meccanografico sembra segnato, perché Dipiazza avrebbe definitivamente chiuso la porta alla Fondazione Fs, che sperava di inglobare il rudere nella riqualificazione museale della vicina stazione Campo Marzio. «Tropo tardi», aveva commentato il sindaco a fronte di una lettera speditagli dal direttore Luigi Cantamessa.

E adesso che si muove l'ex Meccanografico, si muoveranno anche il Parco del mare, la terapeutica, il mercato ortofrutticolo? Ecco un quesito per il Dipiazza di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli errori progettuali sottolineati dal sindaco Ponte sulle Rive, in scena lo scontro tra Dipiazza e l'Ordine degli ingegneri

LA POLEMICA

Roberto Dipiazza non l'ha presa bene. Anzi. Alla segreteria del sindaco e della presidenza del Consiglio comunale è pervenuta una missiva del consiglio dell'Ordine degli ingegneri, con timbro ma senza firma. Titolo della lettera: «Affermazioni del sindaco in merito al ponte di Riva tre novembre. Precisazioni». Il testo, che riprende alcune dichiarazioni rese dal primo cittadino agli organi di informazione, intende contestare l'attribuzione di errori progettuali al professionista esterno, ingegner Mario Smrekar, cui venne affidato il disegno dell'intervento. Smrekar è scomparso nel settembre di due anni fa.

La lettera sottolinea in particolare che il progetto firmato da Smrekar era passato attraverso un triplice vaglio, quello del collaudatore, quello dell'organismo tecnico regionale, quello del responsabile unico del procedimento. Così come prevede il decreto legislativo 207/2010. Senza contare che anche le

imprese appaltatrici lo hanno giudicato realizzabile. Quindi - scrive l'estensore - per determinare l'esistenza o meno di un errore progettuale, occorre affidarsi alle apposite sedi amministrative e/o giudiziarie, evitando pubblici clamori. Smrekar - conclude la missiva - era un professionista molto stimato, di alto valore, il consiglio ne intende tutelare la memoria e l'operato.

Un furente Dipiazza replica a tutto campo. «Smrekar era un amico e un grande professionista, che ha fatto lavori importanti per la città. Poi chi non fa, non sbaglia: quel progetto era sbagliato, sono cose che accadono anche ai più competenti». «Aisignor ingegneri - affonda il sindaco - volevo ricordare che negli ultimi anni a Trieste abbiamo avuto numerosi crolli e cedimenti di edifici pubblici e privati, per cui anche loro facciano opportuni esami di coscienza». «Mandare lettere quando avremmo potuto incontrarci e chiarirci - chiude il primo cittadino - mi pare fuori luogo. Spero che non siano state pensate come assist politici». —

MAGR



La consegna delle borse della spesa da parte del direttore del Piccolo, Omar Monestier

Iniziativa solidale del Piccolo: consegnate a don Frausin per le famiglie in difficoltà

Borse della spesa in dono alla parrocchia di San Giovanni

L'INIZIATIVA

Lorenzo Degrassi

Donata ieri mattina dal direttore del Piccolo Omar Monestier e dalla condirettrice Roberta Giani una ventina di borse della spesa al parroco della parrocchia di San Giovanni Decollato (la chiesa di piazzale Gioberetti), don Sergio Frausin.

Le buste della spesa sono destinate principalmente al-

le famiglie in difficoltà e facevano parte dei beni in dotazione ai partecipanti dell'ultima edizione della Barcolana. Quanto non è stato riscosso, in via volontaria o meno, è stato elargito alla parrocchia del rione di San Giovanni e Guardiella ieri mattina.

«La parrocchia di San Giovanni porta avanti molte attività - ha spiegato il sacerdote - tra cui un mercatino degli abiti usati e la distribuzione settimanale di generi alimentari a favore delle persone più indigenti. Attraverso

la San Vincenzo poi sosteniamo tanti cittadini. Non ci siamo mai fermati - ha precisato il parroco - nemmeno durante il periodo peggiore della pandemia. Anzi, in quel periodo erano i volontari a portare le borse direttamente alle famiglie bisognose, nelle loro case. Ritengo sia davvero significativo che una realtà importante come Il Piccolo non si occupi soltanto di informazione - ha osservato don Sergio - ma ponga attenzione alla comunità cittadina creando relazioni, in questo caso nel segno dell'aiuto e della solidarietà. Per questa donazione siamo noi a fare da tramite. Ringraziamo il quotidiano, a cui mando la mia personale benedizione».

La parrocchia di San Giovanni Decollato, come tutte le altre della città, è impegnata quotidianamente con varie attività sociali e ricreative tra cui le iniziative rivolte agli anziani del rione e ai ragazzi del quartiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Resistenza ai carabinieri Il 22 la sentenza su Rossi

Il consigliere comunale 3V è chiamato a rispondere delle tensioni innescate a settembre davanti all'ufficio postale di viale Sanzio

Gianpaolo Sarti

Sta ormai per chiudersi il processo per direttissima a carico del consigliere comunale 3V Ugo Rossi, chiamato a rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate nei confronti dei carabinieri intervenuti la mattina del 21 settembre all'esterno dell'ufficio postale di viale Sanzio. Nella prossima udienza del 22 dicembre è in programma la sentenza.

Ieri invece è andata in scena una sorta di udienza "show" di uno dei due legali che difende l'imputato, l'avvocato Giuseppe Turco (che si affianca all'avvocato Pierumberto Starace), in un continuo botto e risposta con il giudice Camillo Poilucci: prima sulla necessità di usare la mascherina in aula, che l'avvocato rifiutava adducendo problematiche di salute, poi sulle modalità con cui lo stesso legale formulava le proprie domande ai testi. Domande ritenute spesso «suggettive» perché di fatto suggerivano, o quantomeno potevano influenzare, le risposte. Nel corso dell'udienza (pm Pietro Montrone) sono stati ascoltati, tra gli altri, l'agente



Il consigliere 3V Ugo Rossi durante l'udienza di ieri in Tribunale

della Volante Massimo Ambrosino, Brunella Carlini e Lorenzo Gentile, i due amici di Rossi coinvolti nelle tensioni con i carabinieri in viale Sanzio. Il consigliere (all'epoca candidato sindaco), megafono alla mano, era arrivato sul posto proprio per dar man forte.

I testi hanno ripercorso i fatti avvenuti quella mattina, iniziati all'interno dell'ufficio postale dove Carlini era entrata senza mascherina, tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (contattate da un addetto) e il successivo arresto di Rossi, protagonista del parapiglia con i militari (di-

fesi dall'avvocato Giulio Di Bacco). «I carabinieri lo schiacciavano a terra - ha affermato Carlini - uno gli premeva il ginocchio sulla schiena. Non riusciva più a respirare. ...».

Numerosi i video che documentano la scena, da cui è possibile capire se è stato Rossi a esasperare la situazione divincolandosi e ribellandosi, innescando così le tensioni con i carabinieri; o se sono stati i militari a usare metodi scorretti. Sta di fatto che il consigliere comunale 3V è a processo, perché dopo quei fatti si è trovato sotto indagine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA BLACK FRIDAY

TERMINA DOMENICA 28 NOVEMBRE

MATERASSI

SCONTO FINO AL 70%

DIVANI

SCONTO DEL 25%

POLTRONE RELAX

SCONTO DEL 40%

CON ALZAPERSONA

SCONTO BLACK FRIDAY

FINO AL

-70%

LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTO DEL 25%

BIANCHERIA LETTO
SOLO A PRECENICCO

SCONTO DEL 30%

ACCESSORI

SCONTO DEL 60%

LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTO DEL 35%

DOMENICA 28 APERTO

FINANZIAMENTI
TASSO 0%

DOMENICA 28 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex®
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

ARCHIVIAZIONE DISPOSTA DAL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Linea d'Ombra, cadono le accuse ai vertici

Franchi e Fornasir escono dall'inchiesta per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. «Indagine con intenti politici»

Gianpaolo Sarti

Il Tribunale di Bologna ha archiviato l'indagine per favoreggiamento all'immigrazione clandestina a carico di Gian Andrea Franchi e della moglie Lorena Fornasir, i due volontari fondatori della "Linea d'Ombra Odv", l'associazione nata a Trieste nel 2019 per aiutare i migranti della rotta balcanica.

L'inchiesta era stata aperta lo scorso febbraio dal pm della Procura di Trieste Massimo De Bortoli. Il fascicolo subito dopo era passato a Bologna per ragioni di competenza: Fornasir, di professione psicoterapeuta, è giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Trieste.

Il caso aveva suscitato un certo scalpore: Fornasir e Franchi con la loro onlus portano da mangiare e vestiti ai profughi assieme ad altri volontari. Assistono chi sta male e curano soprattutto i piedi martoriati di chi ha fatto mesi di cammino.

I loro nomi erano finiti in una più vasta indagine che coinvolgeva una trentina di altri inquisiti, tutti di nazionalità straniera: un'organ-

izzazione specializzata nel traffico di esseri umani. Passuer, insomma, che facevano base anche a Trieste per fornire alloggi ai migranti, documenti falsi e contatti di appoggio.

La magistratura mirava ad accertare se anche Fornasir e Franchi, rispettivamente presidente e vice presidente di "Linea d'Ombra Odv" (difesi dagli avvocati Caterina Bove e Maria Virgilio), avevano in qualche modo contribuito al-

I due volontari aiutano i profughi con cibo e abiti, e curandone le ferite ai piedi

la rete. Stando a quanto emerso all'epoca dei fatti, l'attenzione degli inquirenti si era focalizzata in particolare su un episodio: una famiglia iraniana che i due coniugi avevano ospitato per una notte nel luglio del 2019. La famiglia era arrivata con i passeur? E come faceva ad avere il contatto di Fornasir e Franchi? Da chi era stato fornito?

Secondo il Tribunale di Bologna, che ha archiviato il ca-

so (gip Alberto Ziroldi), i due volontari evidentemente non avevano alcun tipo di legame con organizzazioni criminali o quant'altro. E dando ospitalità alla famiglia iraniana non avevano commesso alcun reato.

Fornasir e Franchi hanno emesso un comunicato: «Questa archiviazione dimostra l'intenzione politica dell'indagine che ha portato alla nostra denuncia», affermano in uno dei passaggi.

Si è espresso anche l'Ics: «Si respira un po' ovunque un'aria pesante di intolleranza e di aggressività in Fvg verso coloro che difendono i diritti umani delle persone più fragili - scrive la onlus che a Trieste si occupa di accoglienza -, una situazione non sfuggita all'attenzione di diverse istituzioni internazionali».

L'archiviazione è «una bellissima notizia», afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. «Coloro che fanno del razzismo, del pregiudizio, della paura la propria azione politica quotidiana si mettano l'animo in pace, la solidarietà non è un reato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorena Fornasir, presidente della onlus "Linea d'Ombra Odv", mentre assiste un migrante in piazza Libertà



La tua spesa vale di più

DAL 22 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 2021

BLACK FRIDAY

Riso Arborio RID'OR
2 kg al kg € 1,00

BLACK FRIDAY

-30%

2,85

1,99

Olio extra vergine di oliva TRE SANTI
750 ml al l € 5,12

BLACK FRIDAY

-30%

5,49

3,84

Espresso bar kamoka
18 cialde
125 g al kg € 15,60

BLACK FRIDAY

-30%

2,79

1,95

Kinder Colazione più
10 pz - 290 g
al kg € 6,86

BLACK FRIDAY

-33%

2,98

1,99

Detersivo lavatrice Chanteclair
muschio bianco
23x3-69 lavaggi
3450 ml al l € 1,45

BLACK FRIDAY

-37%

7,99

4,99



BLACK FRIDAY

-33%

299

199

Inno-Hit IH39S televisore Smart TV Android led 39" HD Ready
hdm, wifi, decoder digitale terrestre dvb-t2 hd, decoder satellitare s2 hd, ingressi hdm, usb multimediale (audio video foto), smart con App Store, Weather, Miracast, Youtube, Chrome, Netflix, Facebook, Spotify

visita il nostro sito www.d-piu.com

Seguici anche su:

IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Il Premio Barcola assegnato a Zvech per l'intuizione Accademia Nautica

Il presidente del Comitato organizzatore Cattaruzza:
«Il direttore anima e ideatore dell'istituto di via von Bruck»

Lorenzo Degrassi

Accademia Nautica dell'Adriatico sugli scudi. Quale ulteriore riconoscimento al successo che sta riscontrando l'ormai prestigioso istituto di via Von Bruck, giunge ora il Premio Barcola 2021, che verrà consegnato sabato al direttore Bruno Zvech.

Il premio è divenuto ormai il tradizionale riconoscimento destinato a chi, attraverso il proprio operato, ha portato beneficio, lustro e prestigio all'immagine di Trieste in Italia e nel mondo. «E Zvech ben rappresenta il profilo giusto per l'anno in corso – sottolinea il presidente del comitato organizzatore del Premio Barcola, Alberto Cattaruzza –. Al termine di una quanto mai ardua valutazione tra le tante personalità e realtà cittadine altamente meritevoli di ricevere questo riconoscimento, abbiamo deciso di soffermarci su una persona che ha avuto un ruolo di primissimo piano nell'ideazione, realizzazione, coordinamento e direzione di un'istituzione che incarna la tradizione della cultura triestina e il suo ancestrale rapporto con il mare».

L'Accademia del Mare nasce ufficialmente nel 2015, con l'avvio dei primi corsi di specializzazione professionale. Ora dell'Accademia sono partner le realtà più significative del tessuto socio-economico triestino, quali Fincantieri, Wärtsilä, Siot, Illycaffè, Samer & co. shipping, Tripmare e Autamarocchi; ma anche istitu-

zionali come il Comune di Trieste, la Camera di Commercio della Venezia Giulia, Confindustria, Capitaneria di porto, Università e Ogs.

«L'essere riuscito a mettere in sintonia tutte queste entità più o meno grandi e complesse, per Trieste rasenta un miracolo – spiega ancora Cattaruzza – e avvalora ancora di più la motivazione che ci ha spinto a premiare Zvech. È un suo prezioso gioiello, l'accademia, uno strumento formidabile, da lui voluto fortemente già a partire dal 2010, e costituisce una straordinaria opportunità per avvicinare e avviare i giovani a un mondo del lavoro intimamente legato alla storia di Trieste, avendo il patrimonio di base di essersi formati ai più elevati livelli disponibili della specializzazione professionale. L'Accademia Nautica dell'Adriatico è ora una splendida realtà di cui Trieste può fregiarsi e beneficiare».

La statuetta di bronzo del Premio Barcola negli ultimi anni ha avuto una rosa variopinta di destinatari: si va dalle realtà che si sono distinte nell'ambito del sociale, come la Caritas e la Calicanto, a persone che provano a risolvere le sorti dello sport locale, come Mauro Milanese. La consegna del premio avverrà nel corso della cerimonia ufficiale che si terrà questo sabato nella sala di rappresentanza della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, in piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle 10.45. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDETTAGLI



Il riconoscimento

Il Premio Barcola viene assegnato ogni anno (solo nel 2020 l'appuntamento è saltato causa pandemia da Covid-19) a persone, enti o associazioni, che promuovono e valorizzano l'immagine di Trieste nei campi della scienza, dello sport, della cultura e dell'associazionismo.



Il comitato

A scegliere ogni anno il profilo da premiare è un comitato promotore del premio stesso, presieduto da Alberto Cattaruzza e composto poi da Fulvio Gon, Aliké Kefalogianni Hatzakis, Paolo Stern e Pietro Trebiciani.



La cerimonia

La consegna della statuetta di bronzo, simbolo del Premio Barcola, per il 2021 a Bruno Zvech è in programma nel corso della cerimonia ufficiale che si terrà questo sabato, il 27 novembre, nella sala di rappresentanza del palazzo della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, in piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle 10.45.



Bruno Zvech in una foto dell'ottobre 2018, scattata all'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia

UNA STORIA NATA NEL 1993

La statuetta di Callea per le eccellenze che valorizzano Trieste

Il Premio Barcola è stato istituito nell'ormai lontano 1993 con l'obiettivo di celebrare le eccellenze nel campo sociale del capoluogo giuliano.

Nel corso degli anni l'ambito di destinazione del prestigioso riconoscimento si è allargato comprendendo tutte quelle persone, enti o associazioni, che promuovono e valorizzano l'immagine di Trieste nei campi della scienza, dello sport, della cultura e dell'associazionismo.

Ad assegnarlo c'è un comitato organizzatore, presieduto da Alberto Cattaruzza e composto da Fulvio Gon, Aliké Kefalogianni Hatzakis, Paolo Stern e Pietro Trebiciani, che valutano i profili dei possibili premiati. Il primo a ricevere la statuetta, opera dell'artista triestino Giuseppe Callea, fu Franco Giorgini nel 1993, l'ultimo nel 2019 la Caritas.

Nel mezzo, personalità del giornalismo e dello

sport, passando per il sociale, con nomi come quelli di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, Primo Rovis, Margherita Hack, Teddy Reno, Amilcare Berti, don Mario Vatta, Fulvia Costantini, il Polo Cardiologico di Cattinara e il Burlo Garofolo.

Nel 2020, a causa della pandemia da Covid-19, l'unico anno in cui il premio non è stato assegnato. In questo 2021 tocca a Bruno Zvech e alla sua Accademia Nautica dell'Adriatico, nata a seguito di una legge del 2010 che dava la possibilità agli istituti tecnici scolastici di trasformarsi in fondazioni, per realizzare iniziative legate alla formazione di professionalità particolarmente specializzate. —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSO DI UFFICIALE DI COPERTA CHIUSO CON IL 100% DI PROMOSSI

Il titolo di tecnico superiore ricercato nel mondo del lavoro

Portualità e logistica ma si diventa anche macchinisti ferroviari, progettisti navali, tecnici di infrastrutture. Una mano alle aziende

Nel cuore di Trieste cresce l'innovativa struttura professionalizzante che apre le porte ad una nuova frontiera formativa. Si tratta dell'Accademia Nautica dell'Adriatico, facente parte dei percorsi Its,

scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma, che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore.

Sono stati lanciati dalla Regione Fvg un anno fa e rappresentano una valida alternativa all'Università per delineare figure lavorative molto ricercate nel mercato del lavoro, nel caso dell'Accademia Nautica, soprattutto quello della logistica e por-

tuale. «In altre parti d'Europa percorsi come i nostri hanno un successo molto alto in termini di partecipazione – spiega il direttore generale dell'accademia, Bruno Zvech – in Francia hanno 270 mila studenti, in Germania 700 mila, noi in Italia ne abbiamo appena 14 mila». Si tratta, insomma, di un settore ancora poco conosciuto per chi, una volta diplomatosi, deve decidere cosa fare «da grande».

«Bisogna mostrare ai giovani quali professioni sono indispensabili al giorno d'oggi. C'è grande richiesta delle figure lavorative che formiamo, ma abbiamo difficoltà a far recepire questo concetto. Un esempio: una settimana fa abbiamo concluso il corso di ufficiale di coperta con il 100% di promossi. C'è grande soddisfazione perché sappiamo che tutti avranno grandi possibilità di essere assunti nelle aziende dove hanno svolto il tirocinio».

Eppure, in un periodo di grande fame di lavoro, esiste il paradosso di realtà che non trovano dipendenti. «Molte aziende hanno bisogno di manodopera specializzata – spiega Zvech – ma anche di figure generiche. Ma non le

trovano. E il Covid in questo senso non ha aiutato, perché la "dad" ha finito con il destabilizzare molti giovani i quali, una volta finito il loro percorso formativo, non hanno idea di cosa fare del loro futuro».

Nel frattempo in via von Bruck aumentano i corsi lega-

Apriranno cybersecurity e intermodale a Pordenone

ti al porto ma non solo. «Siamo partiti con un corso per ufficiali di macchina e di coperta, poi con quello per macchinisti ferroviari, tecnici di in-

frastrutture e tecnici di produzione e progettazione navalmecanica».

Rimangono due corsi da avviare: quello di logistica intermodale a Pordenone (tempo limite per le iscrizioni il prossimo 17 dicembre) e quello per la cybersecurity, un settore i cui profili sono «molto richiesti ma, anche qui, pochi sono i giovani che lo hanno scelto – spiega Zvech –. Le ultime normative prevedono molte figure di questo tipo non solo sulle navi ma in tutte le realtà della logistica. Qui per un neo diplomato vi sono prospettive occupazionali incredibili, ma nonostante ciò finora abbiamo avuto poche adesioni al corso». —

LO.DE.

LA FRATTURA NELLA MAGGIORANZA

A Duino è rottura Pallotta-Romita nel giorno degli eventi per il Natale

Il sindaco oggi illustra gli appuntamenti. Poi conferenza stampa dell'assessore: «Non sarà morbida»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il sindaco Daniela Pallotta e il consigliere delegato Annalisa D'Errico, che indicono una conferenza stampa, fissata oggi a mezzogiorno, per presentare il programma degli eventi natalizi sul proprio territorio, e un assessore, Massimo Romita, che ne convoca un'altra, nel primo pomeriggio, preannunciando critiche proprio perché non sarebbe stato invitato alla prima.

Sta accadendo qualcosa di decisamente insolito a Duino Aurisina, Comune nel quale fra sei mesi si tornerà alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale e in cui, in questi quattro anni e mezzo di giunta guidata da Daniela Pallotta, sostenuta da una maggioranza di centrodestra, si sono registrate in più occasioni frizioni interne all'esecutivo, di cui è sempre stato protagonista lo stesso Romita. Culmine delle tensioni, l'uscita, avvenuta lo



Massimo Romita e Daniela Pallotta assieme, nel 2017, dopo un incontro in Regione sulla Cartiera Burgo. A destra, un dettaglio del municipio



scorso febbraio, da "Forza Duino Aurisina", partito che, numericamente, era il più importante fra quelli che compongono la maggioranza, di quattro consiglieri capeggiati da Romita, per approdare alla nuova formazione denominata "Alleanza per Duino Aurisina". «Lo spirito dell'iniziativa – aveva subito rassicu-

rato Romita – non vuole essere di rottura, ma di stimolo e rafforzamento del percorso intrapreso dal giugno 2017, cioè dall'insediamento della nuova maggioranza».

Una frase formalmente ineccepibile, ma sintomo di un malessere che nei mesi è cresciuto e che adesso trova sfogo in un contesto come

quello della presentazione degli eventi natalizi, ai quali l'assessore di "Alleanza per Duino Aurisina" tiene particolarmente. «Ho deciso di dire fino in fondo quello che penso», ha anticipato ieri Romita, precisando che la sua conferenza stampa di oggi «non sarà morbida».

Insomma venti di guerra,

che hanno certamente una matrice politica in vista del voto. «Quella di Romita e del nostro Circolo di Duino Aurisina – ribadisce infatti Claudio Giacomelli, maggiore esponente in sede locale di Fratelli d'Italia, movimento al quale si ispira il gruppo consiliare di Romita – è una battaglia di dignità e rispet-

to. Romita ha carta bianca e il massimo sostegno della segreteria provinciale. Al voto di primavera – annuncia Giacomelli – Romita correrà con il nostro simbolo».

Tutto questo ovviamente non lascia indifferente Pallotta. «Innanzitutto – precisa il sindaco – Romita, come tutti gli assessori, non hanno bisogno di uno specifico invito per partecipare alle conferenze stampa indette da me per conto dell'amministrazione, inoltre Annalisa D'Errico ha uno specifico incarico per quanto concerne l'organizzazione degli eventi natalizi. Proprio non capisco quale possa essere il problema di Romita – aggiunge – anche perché, fin dal primo giorno di insediamento, ho sempre evidenziato che la giunta è una squadra e i solisti non sono apprezzati. L'assessore Romita è molto presente nella vita sociale del Comune, è attivo all'interno di tante associazioni che operano nel nostro territorio – continua Pallotta – se poi lui ha un problema di visibilità non lo posso risolvere io. Ricordo che è stato lui a formare, in Consiglio comunale, un nuovo gruppo e che spesso è stato lui a debordare dalle sue competenze, invadendo in qualche modo le materie affidate ad altri assessori. Capisco che le elezioni sono all'orizzonte – conclude – però devo osservare che su questo argomento è proprio Romita a sfuggire al dialogo, nonostante i miei inviti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"DONNE CREATIVE"

A Opicina in mostra arte e oggetti per le feste

OPICINA

Evento tutto al femminile, oggi pomeriggio sull'Altipiano, per evidenziare l'energia creativa delle donne. Dalle 17, in via di Prosecco 14 a Opicina, al "Lookmaker Concept Store" di Antonella Abbondanza, ci saranno molte donne impegnate a realizzare originali creazioni artistiche in vista del Natale. Ci sarà anche la presentazione del libro "Cento metri" di Linda Simeone, l'esposizione delle lampade frutto del riciclo di materiali recuperati sulle spiagge di Rosylamps, l'illustrazione dell'armocromia dei colori di Antonella Abbondanza e la mostra di quadri di Roberta Vaclik.

Nel contesto di "Donne Creative", questo il titolo dell'appuntamento, si cercherà di evidenziare l'arte espressa in quattro forme: luce, colore, bellezza, verbo. Un concentrato di emozioni ed energia del femminile. «L'incontro – spiega l'ideatrice della serata, Antonella Abbondanza – sarà tutto al femminile e metterà in mostra la nostra capacità creativa che abbiamo noi donne, finalizzata a realizzare qualcosa di diverso in vista del Natale». Per prenotazioni: 3288170211.

U.S.A.

A MUGGIA LE PAROLE DI POLIDORI



Il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, che ieri ha voluto fare chiarezza sulla situazione dei contagi da Covid nella casa di riposo di salita Ubaldini

«Basta falsità sui social sulla casa di riposo: protocolli Covid applicati»

Il sindaco: «Risultano 19 ospiti positivi, di cui due ricoverati, 1 decessi sono tre, di persone con patologie pregresse. Una decina i contagi nello staff»

Luigi Putignano / MUGGIA

La Casa di riposo comunale di Muggia è finita sotto la lente, spesso deformata, dei social. A differenza delle precedenti ondate, quando la strut-

tura per anziani muggesana appariva tra le poche non investite dai casi di contagio che invece avevano flagellato le altre strutture provinciali – un vero "fortino" contro il Covid dall'inizio della pandemia fino ai primi giorni dello scorso marzo –, questa volta la struttura di salita Ubaldini non è stata risparmiata.

Tanto da creare allarme soprattutto sui social, a volte con informazioni riportate

in maniera non veritiera, ma che hanno instillato dubbi e preoccupazioni nelle famiglie. In primis su come possa essere entrato il virus all'interno. Motivo per il quale l'amministrazione comunale ha deciso di fare chiarezza per fermare la corsa di chi, sui social, parla di situazioni preoccupanti che sembrano sfuggire di mano. «Dopo una serie di notizie sbagliate e poco chiare, circolate soprattutto

sui social – così il sindaco Paolo Polidori – l'amministrazione comunale di Muggia ha deciso di spiegare nel dettaglio la situazione attuale sul fronte sanitario, per fornire un quadro corretto ed esauritivo».

Polidori, quindi, snocciola le cifre: «Fino al 23 novembre risultano 19 ospiti positivi, di cui 2 ricoverati. I decessi sono 3, e si tratta di persone che avevano patologie pregresse. Gli operatori positivi, invece, sono una decina». Questa la radiografia "ufficiale" che racconta di una situazione certamente non facile ma comunque sotto controllo. Attualmente la residenza accoglie 55 ospiti, su una capienza complessiva di 64. «La struttura – ha riferito il sindaco – ha sempre rispettato in modo corretto e attento

tutte le procedure anti-Covid finora disposte. Tutti gli operatori della casa di riposo hanno l'obbligo vaccinale». Che significa che tutti gli operatori devono essere vaccinati, smentendo così le voci contrastanti sulla questione emerse nei giorni scorsi.

Stato delle cose che è stato confermato anche dalla responsabile della struttura, Giulia Tremul: «Tutti gli operatori che lavorano all'interno della struttura sono obbligati alla vaccinazione, compresi coloro che lavorano negli uffici». Resta il fatto, che ad oggi, come spiegato dal sindaco «gli ospiti attualmente positivi al Covid-19 e presenti in struttura manifestano sintomi lievi e sono in via di miglioramento».

Insomma, i diversi protocolli di intervento previsti per questi casi paiono aver funzionato, come specificato dal sindaco: «Non appena è stato riscontrato il primo caso di positività, le persone sono state debitamente isolate e collocate al secondo piano della struttura, con assistenza dedicata ed esclusiva. Sono state immediatamente sospese le visite dei familiari e sono stati opportunamente creati percorsi dedicati e zone filtro come previsto dal piano pandemico per il controllo della diffusione dell'infezione da Covid-19 dell'Asugi e dal Piano d'emergenza della Casa per anziani di Muggia».

L'invito dell'amministrazione comunale, dei responsabili della casa di riposo e dei responsabili dell'Asugi, è di non fornire informazioni errate e non pubblicare sui social notizie non verificate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Immobili comunali
Villa Haggiconsta
non va alienata**

Leggo sul quotidiano Il Piccolo che si riparla di alienazione della Villa Haggiconsta. Speravo di non dover riprendere la contestazione alla decisione di alienazione, che ritenevo superata dopo la raccolta firme, gli incontri in IV Circoscrizione, in Commissione trasparenza e la conseguente decisione del Consiglio comunale.

Aias Trieste è un’associazione di famiglie che, dal 1957, punta alla qualità di vita, all’inclusione, alla cultura, al rispetto e che spera che la decisione del Consiglio comunale riferita alla non alienazione sia fondata su questi valori e non su una momentanea “pietà del centro destra”. Nel 2021 abbiamo suggerito, tramite protocollo, alla giunta, al Consiglio comunale, alla IV Circoscrizione e per conoscenza alla Regione Friuli Venezia Giulia di usare parte del “tesoretto comunale” scoperto dal vicesindaco Polidori per iniziare il recupero della stessa Villa Haggiconsta.

Ci siamo presi cura del Parco anche a tutela della zona pedonale sottostante ed eravamo in fase di collaborazione con l’assessore Giorgie e il dottor Leonardi per iniziare un lavoro di ripristino.

In tale prospettiv, abbiamo lasciato un messaggio in segreteria a Leonardi, per valutare la situazione del rapporto collaborativo dopo le recenti elezioni locali.

Ora non vorremmo dovere iniziare una contestazione ma ci auguriamo di continuare una collaborazione e, a tale scopo, auspichiamo un incontro con l’assessore Lodi e il dottor Leonardi.

Non ci sembra oggi il caso oggi di ricordare il percorso da noi fatto durante questi anni ma vogliamo ricordare che abbiamo presentato un progetto in Comune e in Regione per riqualificare il comprensorio della Villa Haggiconsta e creare un polo di cultura e di inclusione aperto alla città.

Riteniamo che anche oggi lo stesso risulta attuale, vista la Convenzione Onu, l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e il Pnrr.

Claudia Marsillio
presidente Aias Trieste

VIABILITÀ MODIFICATA

In via Brigata Casale iniziata l’asfaltatura della nuova rotatoria



Sono iniziati ieri i lavori di asfaltatura della nuova rotatoria in via Brigata Casale (foto Lasorte) che dureranno sette giorni consecutivi. È già attivo il divieto di sosta in tutta la zona, oltre a via Brigata

Casale anche in via delle Campanelle, via Monte Sernio e via Monte Lanaro, lungo i primi 70 metri circa delle strade. Saranno, inoltre, istituiti dei divieti di transito a rotazione sulle stesse arterie.

**Sanità
Cambiare medico
è complicato**

A suo tempo, sul giornale, l’Asugi comunicava l’elenco dei nuovi medici di base e loro destinazione. Il 17 novembre scorso mi sono recato dal mio medico e con sorpresa venivo informato che dal 24.12.2021 cessa la sua attività ambulatoriale. Al contempo mi viene consegnato un promemoria con il nome del sostituto e tutte le necessarie modalità per il relativo cambio. Questo può essere effettuato on-line dalle 00.00 del 25.12.2021. Viene precisato che previo appuntamento questo può essere effettuato al Distretto. Premessa la mia totale ignoranza sull’organizzazione per tale cambiamento, mi sono chiesto se non sarebbe stato più logico, previo avvertimento, “travarsare” alla data stabilità i pazienti al nuovo medico e conseguentemente lasciare al singolo paziente “valutare” se rimanere o cambiarlo? Perché posso farlo fino al 24.12.2021 al Distretto e solo dal 25.12.2021 on-line? Se per ipotesi in quella data, festiva, non è possibile, per mancato collegamento, manutenzione sito, utilizzare questa modalità; il 27 dicem-

bre a chi mi rivolgo se ho la necessità di contattare il medico? Concludendo per evitare il problema indicato appena sopra, mi attiverò per ottenere un appuntamento al Distretto che ovviamente considerando il numero dei pazienti e la disponibilità oraria non mi lascia per niente tranquillo.

Michele Marolla

**Prosecco
Toponomastica
e vini**

Egregio direttore, mi scuso per la forma dattiloscritta ma ho 92 anni e sono rimasto fedele alla Olivetti 35. Sono indignato per la nascita del toponimo Prosecco che il signor Fulvio Colombo la fa risalire a 1200 anni addietro. Ammesso e concesso il toponimo Prosek, questo termine, prettamente onomatopeico, nasce dal rumore ampliato, provocato dalla rottura della volta di una o più caverne, sui resti delle quali venne eretto l’attuale paese. A conferma la collina adiacente, ricordata come Staro selo (antico paese), non solo, la piana che si prolunga verso Gabrovizza (orrendamen-

te sevizziata), denominata Bozje Polje, italianizzata in Campo Sacro. Il bozje, arcaico buazje, ovvero scalzata, nasce come tutta la microtoponomastica dopo la catastrofe dell’ottobre 589, citata dal monaco Paolo Diacono, come Il Diluvio (lje) universale. Incendi, terremoti a cui seguirono alluvioni, mutarono la geologia della nostra regione, scalzando l’humus che rendeva ubertoso (karasadjon per i geografi ellenici) finito nei crepacci, nella dolina (caverne prive della volta) oltre alle numerose polje. Tra queste spicca Redipolje, italianizzata Redipuglia (svanita nel sottosuolo dopo il diluvio). Qui c’era la parte finale dell’arcaica Jakuleya, improvidamente denominata Aquileia. Una sequenza di paesotti collegati tra di loro da ponticelli. Dovrebbe essere la conclamata Aquileia romana. Ammessa e concessa la non conoscenza di questi eventi storici da parte del signor Colombo, non ammetto la sottrazione di un millenio a Kantzobelj, slovenizzata in Kontovelj, unico paese-fortezza al di fuori dell’area liburno-quarnerina, ritenuta Moncolano. A quanto pare, non sa leggere: il duca Ernesto, nella sua lettera al Comune di Trieste, cita: ... citra

Moncolani ovvero a di là del Monkolan, che era la seconda salterìa dell’agro triestino, una distesa di pali da vigna (kol). Al di là della stena (declivio, da cui pasteni) sopra una gibbosità a schiena di cavallo (kobitzl) c’era la cantina di Trieste, dove si pigiavano le uve dell’intero Monkolan, da Kriz (Santa Croce) a Skuorkla-Scorcola. Aver confuso il Mockolan (poteroso colonnato), castello di Prosek (conteneva 100 cavalli) con Monkolan, non è una cosa degna da parte di chi si ritiene uno storico. Pubblicizzare il novello spumante Prosekar, va benissimo, ma non altrettanto mistificare la storia per un pugno di euro.

Aggiungo ancora: vorrei che qualcuno dei cosiddetti linguisti locali mi spiegasse perché gli abitanti di Contovello, usano alternativamente il ja sloveno ed il da croato (il sì italiano)? Questo ci richiama il dimenticatoparlato nell’agro triestino, città compresa fino a due secoli addietro. Lo parlava il conte Pompeo de Brigido, Il governatore di Trieste: è documentato. Poi, a ragion veduta, un liquore non sarà mai asciutto, secco, “suto”. Lo troviamo soltanto nel prosciutto, co-

Claudio Gustin

**Numeri d'emergenza
Auspicabile
la selezione vocale**

Ritengo possa essere utile automatizzare il centralino della Polizia locale permettendo la selezione delle opzioni numeriche anche vocalmente e non solo con la tastiera del telefono perché a volte si può aver bisogno di segnalare la presenza di un’emergenza mentre si sta guidando e non tutti i sistemi di viva voce presenti sui veicoli hanno il tastierino numerico da utilizzare.

Barbara Bertocchi

**Assistenza sociale
Operatori
senza vaccini**

Questa è una lettera alle operatrici e agli operatori dell’assistenza sociale e sanitaria che hanno deciso di non vaccinarsi. Non so quando e perché abbiate scelto questa professione ma alla vostra formazione manca qualcosa: il senso della sanità pubblica, quella che protegge le persone più deboli e fragili che vi vengono affidate.

E non mi importa se dite che svolgete il vostro lavoro con entusiasmo e amore perché è un’affermazione priva del senso di comunità. E non mi importa se svolgete il vostro lavoro seriamente perché a questo impegno manca qualcosa di essenziale: il senso della salute pubblica, quella di tutti.

Mi importa invece che provvediate a rimediare a questa leggerezza, se così si può definire un atto irresponsabile. E mi importa che riflettiate su cosa significa solidarietà non solo verso le persone più fragili di cui vi prendete cura per contratto, ma anche solidarietà fra colleghi: operatrici e operatori che si mettono in malattia o infortunio “quando il gioco si fa duro”: non siete voi i duri, sono i colleghi che restano a lavorare e sopportano turni in più causa la vostra assenza a risultare una roccia. Mi importa anche che le organizzazioni sindacali non continuino a tollerare situazioni intollerabili: è così che perdono forza rispetto a conquiste meritevoli di plauso fatte molti, troppi anni fa. Sono familiari di una persona disabile, sono amareggiata e arrabbiata.

Rita Cian

ELARGIZIONI

- In memoria di Maria Prodan da parte di Graziella Berto, Lucia e Rolando Mion, Vanda e Francesco Mariella 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO
- In memoria del caro Carlo Scapini, gli amici fratermi della Oberdan 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.
- In memoria di Zanette Chiarotto da Nadia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL’HOSPICE PINETA ONLUS
- In memoria di papà Piero Zugan, ti ricordiamo sempre (25/11) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI
- In memoria di papà Piero Zugan, ti ricordiamo sempre (25/11) da parte di Gianfranco e Luciana Zugan 50,00 pro

- AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
- In memoria di Matteo Bartoli da parte di Giuliano e Licia Grassi 100,00 pro Società Ginnastica Triestina ASD
- In memoria di Silvia Galopin Fiorentino da parte di Romana, Lella, Ingrid, Renata, Maura, Lucia 70,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO
- In memoria di Olga Mazzaracco da parte di Gioia 100,00 pro A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sez. Ts
- In memoria di Marinella De Calò da parte di Lia Carli 110,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

25 NOVEMBRE 1971

– È sorto il 17.o club alabardato per iniziativa del Centro coordinamento Triestina club. Si chiama “Unione 71”, con sede nella Pizzeria Fabris 2 di Strada vecchia dell’Istria; presidente il d.s. della Cianocolori Bruno Bianco.

– Al campo profughi di Padriciano, uno jugoslavo ha ferito con un coltello un maresciallo di PS, perché non voleva rientrare in Croazia, espulso in quanto sorpreso a lavorare abusivamente a Trieste.

– Un abitante di Muggia si lamenta del mal funzionamento del pronto soccorso, un tempo dotato anche di un’autolettiga della CRI, e della mancata presenza nella cittadina di uno specialista oculista, neppure come assistenza INAM.

– In occasione del II anniversario della ripresa dell’attività escursionistica, i giovani della XXX Ottobre hanno allestito una pista da ballo provvisoria nel vestibolo della caverna Bach di Basovizza, per un trattenimento danzante.

– Divertimento assicurato al Teatro Cristallo con la commedia “Il medico delle donne” di Alfredo Bracchi, interpretata dalla coppia comica Ric e Gian e dalla prorompente bellezza di Tamara Baroni.

LA FOTO DEL GIORNO

“Trieste senza limitazioni”



“Trieste senza limitazioni” titola la sua immagine il lettore Andrea Margiore. Inviare i vostri “clic” migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it corredati da un titolo o commento.

CONSUMATORI

Gomme invernali,
dal 15 novembre
è scattato l'obbligo
Occhio alle omologazioni



DI ANTONIO FERRONATO*

L'entrata in vigore del Nuovo Codice della strada, decorrenza 10 novembre scorso, ha dato corso a carico dell'automobilista a tutta una serie di nuovi obblighi e alla modifica di altri esistenti. A titolo esemplificativo sottolineiamo il pesante aggravio delle sanzioni verso chi durante la guida utilizzi "qualsiasi" dispositivo che comporti - anche solo temporaneamente - l'allontanamento delle mani dal volante. Norme più restrittive anche per l'uso dei monopattini (a nostro avviso insufficienti), obbligo di dare la precedenza sulle strisce pedonali non solo a chi abbia iniziato l'attraversamento ma anche a coloro che risultino in procinto di farlo; una maggior attenzione nell'assegnazione di parcheggi a disabili e donne in gravidanza e altro.

Sono tutti argomenti sui quali certamente ritorneremo. L'argomento di oggi, alle soglie dell'inverno, riguarda il cambio dei pneumatici delle nostre vetture che dal 15 novembre sino al prossimo 14 aprile prevede l'obbligo delle gomme da neve. L'imposizione interessa chi guida al di fuori dei centri abitati tenendo però presente che alcuni Comuni, con riferimento a quelli montani, possono richiederne l'impiego anche all'interno dei centri abitati. L'obbligo riguarda tutti gli autoveicoli, inclusi Tir e mezzi pesanti. Solo gli automobilisti che montano sui propri veicoli gomme quattro stagioni (quelli che riportano la sigla M+S) sono esenti dal cambio gomme. La sostituzione è una prescrizione necessaria al fine di una maggiore sicurezza stradale mirata a ottenere la massima aderenza del pneumatico a prescindere dal fondo stradale e dalle sue condizioni.

**Sono esentati
solo gli automobilisti
che montano pneumatici
“quattro stagioni”
Attenti ai costi on-line**

In caso di circolazione senza pneumatici invernali o senza catene a bordo, la multa può partire da 85 euro e arrivare a 338 euro. La stessa viene ridotta a 59,50 euro se pagata entro 5 giorni. Sulle strade dei Comuni nei quali vige l'obbligo le multe vanno da 41 euro ai 169 euro, riducendosi a 28,70 euro se pagate entro 5 giorni.

Per legge i pneumatici devono essere omologati. Il Codice della strada prevede che "chiunque importa, produce per la commercializzazione sul territorio nazionale ovvero commercializza sistemi, componenti ed entità tecniche senza la prescritta omologazione o approvazione ai sensi dell'articolo 75, comma 3-bis, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 155 a euro 624". Inizia a essere pratica diffusa quella dell'acquisto dei pneumatici via Internet, presentando un indubbio vantaggio economico che però potrebbe non essere tale se consideriamo i costi a seguire di montaggio, equilibratura e conservazione in deposito del pneumatico sostituito. Che regole si applicano nelle nazioni confinanti? In Slovenia, gli obblighi sono corrispondenti ai nostri, così in Austria con la sola eccezione della decorrenza anticipata al 1° novembre. In Svizzera invece l'uso di pneumatici invernali è raccomandato ma non obbligatorio da ottobre ad aprile, in Francia l'obbligo riguarda 42 Dipartimenti alpini e scatta dal 1° novembre al 31 marzo.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

GLI AUGURI DI OGGI



NELLA
Tanti cari auguri per i tuoi 93! "Nonna Bis" meravigliosa, Boris e Luisana, Daniele e Ilaria, Luca, Fabiana con Manuel e Gabriele



ROBERTO
160 anni ti stanno davvero benissimo! Tanti auguri da Erica, Elena e tutti i familiari e amici

IL CALENDARIO

Il santo Caterina d'Alessandria
Il giorno è il 329°, ne restano 36
Il sole sorge alle 7.16 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 21.25 cala alle 12.21
Il proverbio Per Santa Caterina la neve alla collina

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040232253; Ferneti 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza San Giovanni 5 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 31,4
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 27,4

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 54
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

PICCOLO ALBO

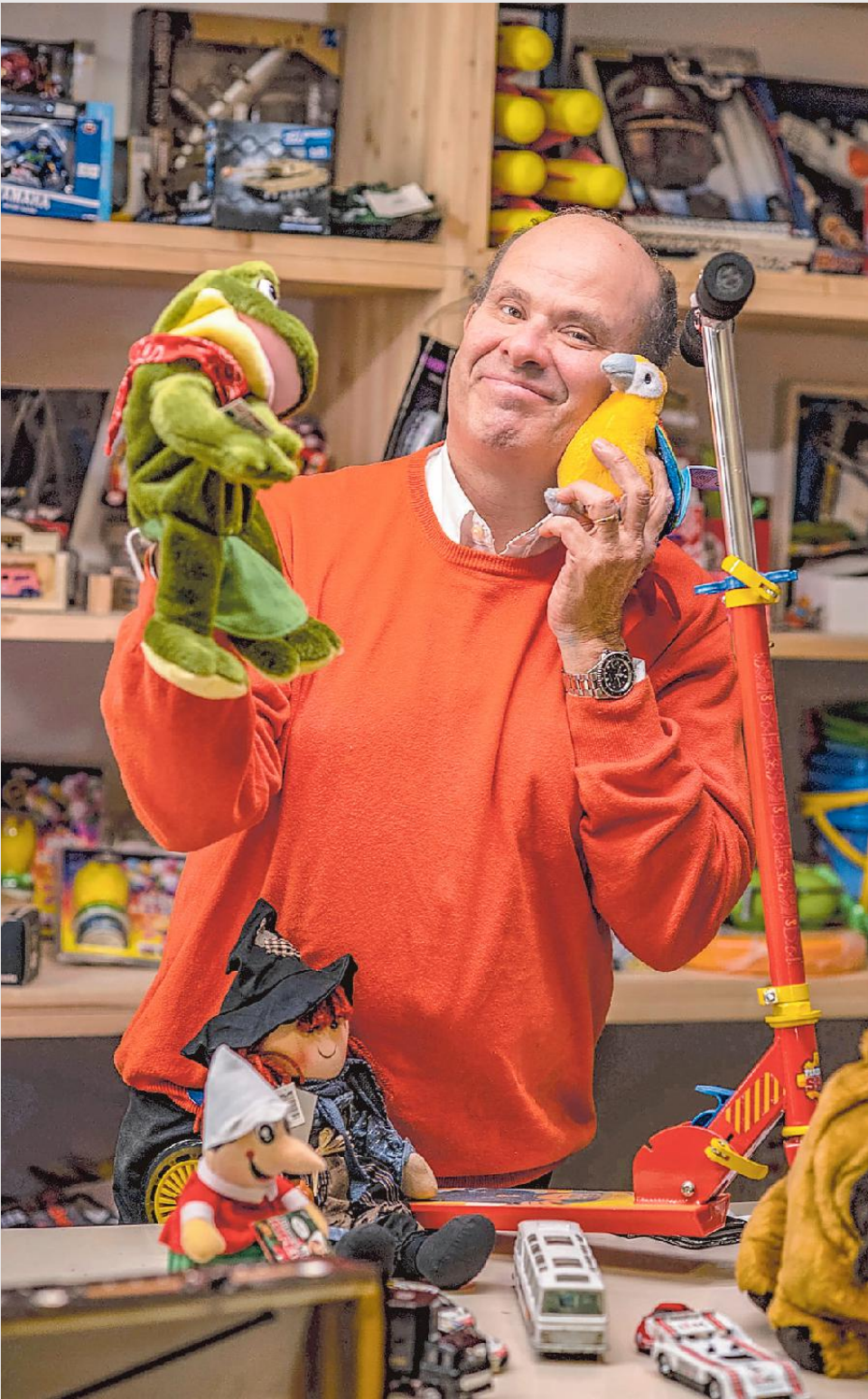
Il proprietario del mezzo che ha danneggiato venerdì 19 novembre scorso in via de Coletti una autovettura parcheggiata di colore verde è invitato a contattare il proprietario telefonando al numero 334-6758518. Da testimoni sono state fornite indicazioni che saranno comunicate agli organi di competenza.
Marina Cervazzi

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Edoardo con i giochi porta avanti i valori del padre



EDOARDO

Mio padre, Renato Marcucci, ha fondato la Sintex Plastici nel 1956. All'inizio vendevamo articoli per la casa, fiori finti e altri accessori. Gradualmente, seguendo le richieste del mercato e grazie a una licenza che ci permetteva di trattare quasi tutti gli articoli di plastica, ci siamo orientati verso i giocattoli. E da allora non abbiamo più smesso.

Da 65 anni la mia famiglia fa giocare i più piccoli e li fa divertire anche a Carnevale.

Nel nostro negozio, prima in viale XX Settembre e ora in via Crispi, sono passate intere generazioni di bambini. Per me non si tratta solo di un lavoro. Con questa attività, porto avanti il lavoro di una vita di mio padre, una persona che è rimasta nel cuore di tanti clienti. Ancora adesso, a oltre dieci anni dalla sua scomparsa, in molti si ricordano della sua gentilezza e della sua disponibilità. La vendita di giocattoli è un mondo che è pro-

fondamente cambiato. L'avvento della tivù e dei videogiochi ha limitato di molto la fantasia dei bambini; questi vengono iperstimolati, ma tendono a rimanere in una dimensione di gioco individuale, che non privilegia la creatività e la manualità. Eppure una vetrina illuminata e ricca di giocattoli, anche dei più tradizionali, riuscirà sempre ad attirare l'attenzione di un bambino o di una bambina di passaggio. In qualsiasi epoca.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La mostra

Al Salone degli Incanti da domani una rassegna internazionale che esplora specificità, tendenze, applicazioni di uno speciale settore ludico

Tutti pazzi per i “Videogames” vecchi e nuovi e ricompaiono anche quelli sepolti in Messico

IL PERCORSO

Marianna Accerboni

“Videogames!” s’intitola una mostra coinvolgente e interattiva, che testimonia il passato e il presente di questa popolare forma d’intrattenimento, nata settant’anni fa ma che, in forme sempre più seducenti e sofisticate, attrae ancor oggi fasce diverse di età. Da domani ci potremo giocare, in una sorta di amarcord che, permeato d’innovazione tecnologica, guarda anche al futuro, al Salone degli Incanti, dov’è allestita la prima grande rassegna internazionale che racconta la storia del settore videoludico, esplorandone le diverse specificità linguistiche, tendenze, possibilità espressive, applicazioni e le molteplici forme di intrattenimento ludico, sportivo e culturale.

Promossa e organizzata dal Comune e da Arthemisia, con il supporto di Trieste Convention and Visitors Bureau e PromoTurismo, l’esposizione è curata da Lorenzo Banci e Damiano Bordini: in mostra oltre 200 dispositivi tra console, cabinati e giochi, sale immersive, moltissime stazioni interattive, aneddoti ed esperimenti che hanno reso il videogame uno dei maggiori fenomeni globali di ogni tempo. Con la possibilità per i visitatori di giocare con la maggior parte dei dispositivi, vecchi e nuovi.

Diciotto stazioni, disposte in senso cronologico, ricostruiscono l’evoluzione di questo straordinario fenomeno di massa, dagli antenati dei videogames, dai primissimi esperimenti degli anni ’50 e dalle prime console domestiche fino al boom delle sale giochi, alla terza dimensione, ai mondi virtuali. Dai mitici e rudimentali Tennis for Two (1958) e Spacewar! (1962), passando per le produzioni Atari con l’iconico Pong (1972), e dai primi Cabinati Arcade a moneta con pulsanti e joystick semplici e intuitivi con Space Invaders (1978) e Pac Man (1980) fino agli Home Computer e ai primi Pc Game come il Commodore 64, il più venduto nella storia; e, ancora, i successi della giapponese Nintendo nel 1983 e Super Mario Bros nel 1985, seguiti da quelli di SEGA con la sua mascotte Sonic, il porcospino più veloce, più potente e più colorato di Super Mario. E poi la testimonianza del boom negli anni ’90 delle console portatili



Oggi al Salone degli Incanti di Trieste, verrà presentata la grande mostra sulla storia dei videogiochi

fino alle più importanti innovazioni tecnologiche coeve con la comparsa dei cd e la nascita della nuovissima console PlayStation, che rivoluzionò per sempre il mercato dei videogiochi. Seguita da Nintendo Wii nel 2006 e dall’americana Microsoft, che comincia la sua “corsa all’oro” con Xbox. Un itinerario che, collegato allo sviluppo sempre più sofisticato di cui sono oggetto nell’epoca attuale l’immagine e la tecnologia, oltre a divertire, offre uno spaccato della nostra società a partire dalla metà del secolo scorso. Il nuovo progetto di Arthemisia verrà presentato oggi alla stampa al Salone degli Incanti dall’assessore alla Cultura Giorgio Rossi con i rappresentanti degli enti coinvolti: in mostra una sezione particolare è dedicata all’evoluzione delle console con i dispositivi più famosi che hanno fatto la storia tra pezzi unici ed esclusivi e console portatili e giganti fino alla realtà virtuale e alle diverse forme che ha assunto il settore videoludico. E poi, tra le sorprese, sono singolari e in-

teressanti alcuni rarissimi videogiochi Atari, recuperati nel deserto del Nuovo Messico, dov’erano stati sepolti per oltre 30 anni, secondo la più grande leggenda metropolitana del mondo dei videogames: pare infatti che, in un momento di declino, l’azienda, nata negli Stati Uniti nel 1972, protagonista mondiale del settore fino a inizio anni Ottanta e caratterizzata dalla più grande varietà di giochi disponibili, decise di occultare milioni di prodotti invenduti sotto le sabbie messicane. Tra le curiosità, sarà poi possibile provare con mano i primi esperimenti interfacciati con oscilloscopi e telefoni a rotella, immergersi in uno spaccato di una sala giochi anni ’80 con Cabinati Arcade, strumenti di aggregazione per intere generazioni, e Flipper originali e visionare filmati interattivi, pubblicità dell’epoca e giochi che hanno fatto la storia, dalle prime avventure testuali, passando per i grandi platform degli anni ’80, fino ai moderni multiplayer online. Una mostra che, attraverso

un’excursus storico sull’evoluzione del gioco tecnologico e l’esposizione di molti videogiochi, foto e dispositivi vintage, percorsi didattici, approfondimenti, interviste e demo, rappresenta anche un’interessante testimonianza sulla storia del design degli ultimi 70 anni, guidata dalle voci ormai iconiche dei protagonisti dei giochi più famosi.

E c’è pure “Trieste ti regala le Grandi Mostre”, proposta promozionale turistica sostenuta da Trieste Convention and Visitors Bureau e resa possibile dagli introiti dell’imposta di soggiorno, secondo cui chi prenota almeno due notti negli alberghi cittadini aderenti all’iniziativa, riceverà un biglietto gratuito per la rassegna (<https://www.discover-trieste.it/Esperienze-e-pacchetti-turistici>). Prenotazioni mostra: 040-982831/ www.arthemisia.it/ www.triestecultura.it/ www.discover-trieste.it/, hashtag ufficiale #VideogameSTrieste (tutti i giorni 16-22, la biglietteria chiude un’ora prima). —

Nell’ambito del festival ZeroPixel

Alla trart i corpi di Jan Schlegel



TRIESTE

Nell’ambito del programma del festival Fotografia ZeroPixel, che si estende per tutto il weekend, fino a domenica 28, con laboratori e iniziative per il pub-

blico, domani alle 18 allo spazio d’arte trart (viale XX settembre, 33) a Trieste, è in programma l’inaugurazione della mostra personale del fotografo tedesco Jan Schlegel. La mostra, intitolata “Il corpo come opera d’arte”, curata da Federica Luser e Giacomo Frullani, presenterà una serie di raffinatissimi scatti del fotografo e viaggiatore, affascinato dai corpi, spesso usati come tela, dalle pitture sulla pelle. Le foto di Schlegel fissano la bellezza plastica di torsi di uomini e corpi di donne nella loro unicità di esseri umani. —

L'ANTICIPAZIONE

I delitti a 33 giri firmati da Baldassi in una Trieste nella palla di vetro

Domani, al Caffè San Marco, la presentazione del primo giallo del giornalista I luoghi del cuore, la cucina, il rock, la politica e un serial killer armato di balestra

Arianna Boria

Il gastrogiornalista rockettaro **Furio Baldassi** debutta da giallista. Senza dimenticare le sue passioni. Una, la musica, la infila già nel titolo, per mettere sulla strada i lettori. Dell'altra, ovvero la cucina ben inaffiata da birre e bottiglie di qualità, sono tanti i riferimenti lungo la trama del suo primo thriller, **“Delitti a 33 giri”** (Mgs Press, pagg. 200, euro 16,50), che ha al centro una molto contemporanea Trieste macchiata da



una catena di singolari omicidi. Unici indizi, l'arma del delitto, una balestra, che il serial killer manovra con incre-

ditabile perizia, riuscendo a far fuori bersagli anche in movimento, e i 33 giri lasciati accanto ai cadaveri. Il libro verrà presentato domani, alle 18, al Caffè San Marco, dall'autore in dialogo con Andro Merku.

“Smells like teen spirit” dei Nirvana “firma” il primo assassinio, quello di Angelo Maria Listuzzi, un insipiente travet della politica asceso dal Consorzio Oli Esausti alla presidenza dell'Autorità portuale, non certo per meriti suoi ma per decisione del deputato Franco Schergat, Papa Nero delle nomine cittadine, che strategicamente decide i candidati in base all'ottusità, alla manovrabilità, al totale



Un killer appassionato di musica nel primo giallo del giornalista triestino Furio Baldassi

immobilismo. Dopo Kurt Cobain e compagni, “Bat out of hell” di Meat Loaf accompagna il secondo morto, un trafficante di droga trafitto mentre in moto sta raggiungendo la sua villa-Fort Knox di Chiampore. Sono invece i “Greatest Hits” del direttore d'orchestra anni '60 Ray Conniff, colonna sonora dei film della fidanzatina d'America Doris Day, a suggellare il terzo cadavere, un boss romeno della tratta di clandestini, giustiziato nel parcheggio sotterraneo di un centro commerciale di Rabuiese. “Ramaya” di Afric Simone, il motivo dei trenini capodanneschi, celebra l'unico morto sfiorato, il sindaco Otello Michelut,

provvidenzialmente chinatosi a raccogliere il cellulare prima che la balestra lo trapassi in prossimità della casa dell'amante, nella defilata via Buie d'Istria. Infine, “The End” dei Doors, lasciata accanto all'ultimo giustiziato, quello eccellente.

Un'arma medievale, dischi da intenditore, un omicida seriale che scuote l'apatico tran tran della città, presidiata in ogni carica di bosco e sottobosco dalle truppe conservatrici di Schergat, il proteo del Timavo della politica, con la benedizione della curia locale. Non c'è da meravigliarsi se il commissario Renzo Fierro, “talian” felicemente inurbatosi a Trieste con tanto di mo-

glie autoctona, cerchi conforto in una liublanska da passeggio sfornata dall'Approdo o, insieme al suo fido vice Zeno Martincig, trovi rifugio nella taverna balcanica Rustiko per riordinare le idee sui possibili sospetti. Perché se le colpe dei trafficanti sono palesi, meno chiaro è il movente per un piccolo amorale profittatore come Listuzzi, o per il sindaco Michelut, un laureato all'università della vita arricchitosi facendo fruttare la macelleria della zia e reclutato in politica per le sue abilità di imbonitore, molto apprezzate dell'elettorato anziano e dagli estimatori dei rifacimenti di marciapiedi.

Riferimenti non troppo ca-

suali sul fondale di una Trieste - per citare Brenno Brauer, il nerista del quotidiano locale - uguale alla città dentro la palla di vetro, che quando la scuoti scende non la neve, ma una coltre di “livo-re, desiderio di vendetta, vecchie beghe mai sanate, debiti con la storia mai ripianati”. Chi è allora il giustiziere che affianca criminali comuni alla nomenklatura cittadina? Per risolvere il caso Fierro dovrà avvalersi anche di un paio di gustose “risorse” interne della questura, il musicofilo Bruno Polojaz e Darione Filipaz, l'adiposo esperto di computer da decenni incrostato (e dimenticato) in un ufficio, che, miscelando gli indizi in un algoritmo, riesce ad abbinare dischi a futuri cadaveri. Ma l'assassino è sempre un passo più avanti.

Il genere del giallo è palesemente un pretesto. Da cronista esperto, con un passato ultratrentennale al Piccolo, Furio Baldassi imbastisce un'indagine che porta via via i protagonisti nei quartieri, lungo le strade, nei buffet che gli sono cari, luoghi dell'anima e di “spirito”, con un'ideale colonna sonora dei suoi best of. Il gioco dell'«indovina chi» è leggero e divertente, sia che si parli di burattinai e macellai, con la loro perniciosa corte dei miracoli seduta su ogni sedia disponibile, sia che si tratti di locali dove tutto è apparenza, dal cibo ai commensali, come al “Sunset” di Barcola (nome, ma solo quello, assolutamente di fantasia).

In filigrana, però, l'amarezza di chi, per mestiere, ha registrato negli anni l'inarrestabile degrado della classe dirigente, ormai ridotta a un manipolo di volti noti, più impegnato a soffiare sui fuochi mai domati del passato, che a costruire progetti per una Trieste dove i giovani non scappino. Allora l'ironia diventa disincanto, repulsione nei confronti di quanti fanno di una certa qualità della vita una cappa sotto cui soffocare ogni prospettiva. Che lascia circolare vendicatori con armi arcaiche, pronti a far fuori predatori di ogni genere, anche della cosa pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALL'IRCI

Alemanno racconta il maestro Micheluzzi



Matteo Alemanno

TRIESTE

La mostra sul fumettista di origini istriane Attilio Micheluzzi (1930-1990), allestita nella sede dell'Irci/Museo Istriano di via Torino 8 e visitata finora da quasi diecimila persone, è stata prorogata sino al 9 gennaio 2022. A corollario della rassegna, domani alle 18, si terrà un incontro con Matteo Alemanno, prestigioso autore di fumetti di ambientazione storica, ammiratore e “seguace” dell'arte di Micheluzzi, imperniata sulla convivenza di storia, fantasia e avventura.

Alemanno, che parlerà dell'attualità di Micheluzzi, è nato a Lecce e risiede a Venezia, dove si è laureato in architettura (come Micheluzzi) e dove attualmente insegna all'Accademia di Belle Arti. La sua produzione di raffinato disegnatore è particolarmente apprezzata in Francia e in Benelux, dove ha pubblicato diverse opere in sinergia con lo sceneggiatore belga Zidrou (Benoit Drusie) per gli editori Dupuis, Glénat e Dargaud. La sua trilogia “Marina”, basata sulle avventure di una figlia “ribelle” del doge Andrea Dandolo, che si trasforma in piratessa, è tradotta e riedita in Italia da Panini Comics.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti con l'obbligo di Green pass. —

LA RIEDIZIONE

L'epistolario aggiornato di Pasolini il Friuli, il Partito comunista, gli amori

Roberto Carnero

Nell'avvicinarsi del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini (5 marzo 1922), **Garzanti** manda in libreria l'epistolario dello scrittore friulano.



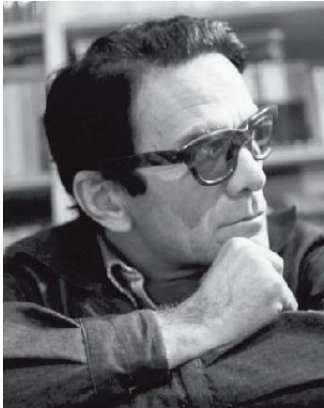
I curatori **Antonio Giordano** e **Nico Naldini** (quest'ultimo, che era cugino di Pasolini, è mancato poco prima della conclusione dell'impresa) hanno aggiornato la precedente edizione delle lettere pasoliniane: due volumi

usciti da Einaudi nel 1986 e nel 1988, ma da tempo introvabili. Per questo il volume garzantiano, **“Le lettere”** (pp. 1000, euro 60), rappresenta un'uscita importante.

Il risultato è un libro che si può leggere come un'autobiografia o come un romanzo autobiografico. La voce di Pasolini emerge chiara, viva, personale, e variamente modulata a seconda delle persone a cui si rivolge. C'è, nelle prime lettere scritte negli anni giovanili da Casarsa, l'amore per la terra friulana, come in queste righe inviate nella primavera del 1947 a un amico del milieu bolognese: «Ogni immagine di questa terra, ogni volto umano, ogni battente di campane, mi viene gettato contro

il cuore ferendomi con un dolore quasi fisico. Non ho un momento di calma, perché vivo sempre gettato nel futuro: se bevo un bicchiere di vino, e rido forte con gli amici, mi vedo bere, e mi sento gridare, con disperazione immensa e accorata, con un rimpianto prematuro di quanto faccio e godo, una coscienza continuamente viva e dolorosa del tempo».

Gli anni successivi, soprattutto dopo aver raggiunto il successo letterario una volta giunto a Roma, sono la stagione delle polemiche culturali e dei contrasti politici, in particolare nei confronti del Pci: Pasolini si professerà sempre comunista, ma i suoi rapporti con l'intelligenza del Parti-



Pier Paolo Pasolini

to non erano facili, visto il suo marxismo eretico ed eterodosso. Così scrive nell'ottobre del 1964 a Mario Alicata, allora direttore dell'“Unità”: «Fresco di Matteo ti ricordo la frase:

“Dite sì se è sì, non se è no: tutto il resto viene dal Maligno”. Devi dirmi con coraggio se tu e la tua cerchia, a me, dite sì o no. Non perché questo possa contare sulla mia reale e profonda ideologia e fede comunista, ma perché possa aiutarvi nella mia chiarezza e nei miei atteggiamenti pratici. Non c'è niente di più penoso di un ospite non invitato...”.

Ma forse l'aspetto più interessante che emerge da queste lettere è la scoperta dell'uomo Pasolini: dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, delle sue relazioni. Come quella con Laura Betti, amica stretta dello scrittore e regista, nei cui film è spesso iconica presenza e che nella vita era molto protettiva verso Pier Paolo, anche nei confronti delle sue frequentazioni maschili (era solita riferirsi a lui chiamandolo «mio marito»). Quando Pasolini conosce Ninetto Davoli, Laura tradisce la propria gelosia, e Pier Paolo le scrive, nel settembre del '64, descrivendo lucidamente la situazione: «Cara Laura, sarai certamente eroica ad andare per i nego-

zi con Nino (Ninetto Davoli), a comprargli indumenti, ecc.: ma la realtà è che non lo puoi sopportare. La sua assurda, irrichiesta, arbitraria presenza, ottenuta da lui così facilmente, ti offende, lo so. E ti capisco. Tutto quello che per me è grazia per te è opera del Demonio - in lui. Hai capito che ribellarti è battere la testa contro il muro: e allora hai accettato».

C'è, infine, la costante presenza, lungo gli anni, della madre, alla quale scrive sempre non appena si trovi qualche giorno lontano da lei. Così da Asmara il 6 gennaio 1973: «Cara Piccina, tanti saluti rapidissimi ancora da Asmara, pronto a andare a fare sopraluoghi in un vecchio convento... Tutto va molto bene, splende il sole dolcemente, gli Eritrei sono deliziosi. Stammi bene, piccina, mangia, bevi e non stare mai neanche un minuto in pensiero, ciao». La chiamava «piccina»: espressione di un lessico familiare in cui c'è tutta la tenerezza di Pasolini verso la figura materna. —

L'INTERVISTA

Rigosi: «Trieste perfetta per Cagliostro che vive in un limbo tra vivi e morti»

Oggi lo sceneggiatore de "La porta rossa" al San Marco con il suo libro "Ciao, vita" «Esploro il tema della malattia e del rapporto con il corpo cambiato dell'altro»

Elisa Grando

Un regista affermato, un vecchio amico che lo chiama dopo trent'anni di separazione perché sta per morire, e una richiesta dolorosissima che fa riemergere il loro passato inquieto di ragazzi: questo è il cuore di "Ciao, vita" (La nave di Teseo, pagg. 512, euro 20), il nuovo romanzo di Giampiero Rigosi che l'autore presenterà oggi alle 18 al Caffè San Marco. Rigosi conosce bene Trieste: insieme a Carlo Lucarelli ha ideato la serie Rai "La porta rossa" e in città visiterà anche il set, dove le riprese della terza stagione sono in corso fino alla prima settimana di dicembre. Lo scrittore maneggia da sempre storie noir connesse col mistero, spesso col poliziesco: è stato sceneggiatore di "Distretto di polizia", lo è ancora di "L'ispettore Coliandro" dei Manetti Bros. (curiosamente, anche loro a Trieste in questi giorni per girare



Giampiero Rigosi è sceneggiatore de "La porta rossa" con Carlo Lucarelli e de "L'ispettore Coliandro"

"Diabolik 2 e 3"). Sulla pagina stavolta, però, ha deciso di lasciare il genere per immergersi nella storia di un'amicizia che, così l'ha definita Carlo Lucarelli, «non ha nulla di giallo ma si legge come un giallo».

Rigosi, da dove nasce l'idea di "Ciao, vita"?

«Molte cose del romanzo mi appartengono: come me, i protagonisti Sergio e Vitaliano sono stati adolescenti nella Bologna della seconda metà degli anni '70. Volevo esplorare il tema della malattia e del rapporto con il corpo cambiato dell'altro».

Vitaliano, malato termi-

nale, che chiede all'amico Sergio di aiutarlo a morire. Pochi giorni fa il primo malato in Italia ha ottenuto il via libera al suicidio assistito...

«Uno dei temi del libro è proprio il diritto al voler anticipare la partenza, quando il permanere è solo dolore sen-

za reversibilità. Ruota intorno a un patto fatto quando i due protagonisti erano giovani e ubriachi, una promessa come tante che si dicono. Volevo mettere Sergio di fronte all'impegno preso e alla riflessione su cosa sia giusto o meno fare. Le difficoltà non sono solo legali, ma anche di natura etica e umana. È anche un libro sulla doppia faccia della medaglia della fedeltà e del tradimento. Entrambi i protagonisti hanno il timore di aver tradito l'altro: anche senza un fatto eclatante, spesso i piccoli tradimenti provocano rotture nelle amicizie».

Nel romanzo descrive la gestazione di una serie tv e le riunioni di produzione. È stato difficile convincere la Rai a produrre "La porta rossa", così diversa dalla serialità della tv generalista?

«Abbiamo avuto delle difficoltà. Sia "L'ispettore Coliandro" che "La porta rossa" sono stati parti molto travagliati. Sono entrambi caratterizzati da una commistione di generi: il primo tra l'ironico e il poliziesco, il secondo tra il sentimentale, la ghost story, il noir e il giallo. "La porta rossa" aveva una prima versione più cupa poi, con un po' di tiro alla fune, siamo arrivati a una storia che soddisfasse sia gli editori Rai che noi autori».

Perché Trieste è l'ambientazione giusta?

«È una città di confine, metaforicamente perfetta per un personaggio come Cagliostro che vive in un limbo tra i

vivi e i morti. Nella terza serie ci sarà uno spostamento in Slovenia».

Come ritroviamo i protagonisti?

«Vanessa ha costretto Cagliostro a rimanere per una sorte di piccola vendetta e gelosia, quindi non li troviamo in buoni rapporti. Ci saranno degli sviluppi tra di loro. Anche nella finzione, come nella realtà, saranno passati tre anni dagli eventi della seconda stagione». —

MUSICA

Wolfgang Haffner sabato a Sacile per Il Volo del Jazz

Il teatro Zancanaro di Sacile è pronto ad accogliere ancora il meglio del jazz internazionale, sabato alle 21, con il concerto del trio del batterista tedesco Wolfgang Haffner nell'unica data italiana del tour europeo. Per "Il Volo del jazz" di Circolo Controtempo Haffner sarà sul palco con Simon Oslender alle tastiere e Thomas Stieger al basso. A Sacile presenterà il suo nuovo lavoro "Haffner plays Haffner", in cui si ascolteranno esclusivamente le sue composizioni in arrangiamenti completamente rivisitati. Per questo progetto speciale, ha voluto con lui due musicisti eccezionali della scena jazz tedesca, come Oslender e Stieger.

Info: 3516112644 / ticket@controtempo, www.controtempo.org

ALLA SALA LUTTAZZI

Viaggio in musica nella Commedia di Dante con la Flute Association

Francesco Cardella

I dettami della "geografia" dantesca espressi in musica e prosa. È il tema al centro de "I luoghi della Commedia", rappresentazione in programma domani, alle 20.30, sul palco della Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, spettacolo racchiuso nel cartellone della rassegna "Una luce sempre accesa" a cura del Comune di Trieste e per la direzione artistica di Ga-



Trieste Flute Association

briele Centis.

La serata propone i flauti della "Trieste Flute Association" (su spartiti di Tedesco, Coslovich, Magalif, Scarvaglieri, Cebic, Reich e Kilar) e gli interventi di Paolo Benedetti, dando vita ad una sorta di conferenza/concerto basata sui concetti di viaggio e approdo espressi da Dante Alighieri nei racconti di luoghi, mappe e distanze.

L'evento si sposa anche a una causa sociale e ospita al suo interno una vetrina per l'Associazione "Pegaso Apt - Associazione Parkinsoniani Trieste" in occasione della "Giornata Mondiale dedicata al Parkinson".

Ingresso libero con obbligo di Green pass, prenotazioni scrivendo a info@flutetrieste.it (www.triesteflute.it). —

MUSICAL E BALLETO

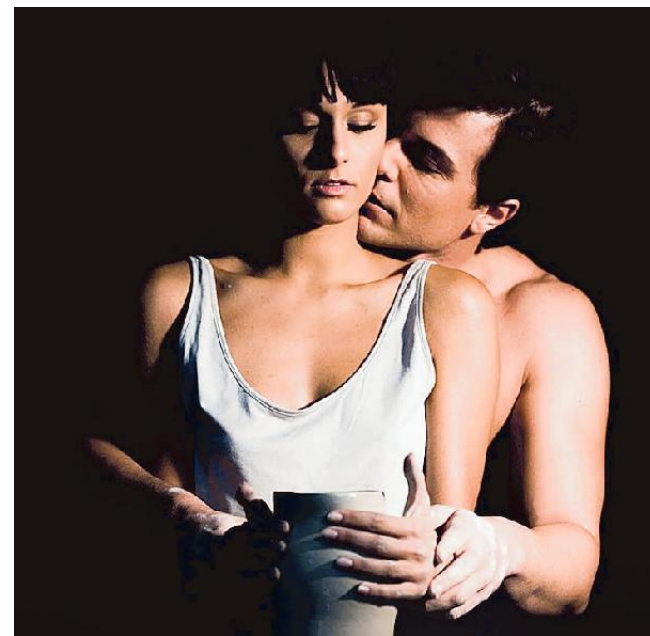
Al Rossetti in arrivo Brachetti "Ghost" e "Alice in Wonderland"

Da oggi in vendita i biglietti per quattro nuovi appuntamenti compresa "La Divina Commedia" con cantanti e acrobati
Promozioni Black Friday

TRIESTE

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia arricchisce la programmazione di quattro nuovi appuntamenti di grande rilievo, i cui biglietti saranno già disponibili al botteghino a partire da giovedì 2 dicembre. Attesissimo, e preannunciato fin dalla presentazione della stagione 2021-2022, è il musical "Ghost" tratto dall'omonimo film della Paramount Pictures e scritto da Bruce Joel Rubin che racconta l'eterna storia d'amore tra Sam e Molly. Il cast è capitanato da Giulia Sol - artista di punta di "Tale e Quale Show" - e da Mirko Ranù il cui talento è già noto alla platea del Rossetti per "Priscilla". Lo spettacolo sarà in scena al Rossetti dal 4 al 6 marzo.

Attiene al mondo del teatro musicale "La Divina Commedia - opera musical" che ripercorre il capolavoro dantesco grazie alle musiche di Marco Frisina, la regia di Andrea Ortis e il talento di 9 cantanti-attori, 14 ballerini-acrobati, 50 componenti in troupe, 70 scenari con effetti 3D, 200 costumi di sce-



Giulia Sol e Mirko Ranù in "Ghost" (4-6 marzo)

na. Sarà al Rossetti l'8 e il 9 aprile.

A febbraio arriverà "Solo" il nuovo one man show di e con Arturo Brachetti che ha già spesso magnetizzato il pubblico dello Stabile con il suo talento. Questa volta propone un magico viaggio nei suoi sogni, ricordi e fantasie: una casa della memoria e delle emozioni, che attraversa 7 stanze ed evoca oltre 60 personaggi. Lo spettacolo è un programma il 18 febbraio. Il 15 febbraio sarà invece la volta di "Alice in Wonderland", spettacolo del Circus-Theatre Elysium di Kiev, con un ca-

st di 30 ballerini-acrobati.

Gli abbonati alla stagione Musical & eventi 2021-2022 avranno la prelazione sull'acquisto dei biglietti da oggi, mentre per gli abbonamenti stelle le prenotazioni inizieranno martedì 30 novembre (giornata in cui saranno prenotabili anche "Lo Schiaccianoci", il musical "Nunsense-le amiche di Maria", il Galà dell'Operetta e del Musical e lo spettacolo "Canto di Natale").

Sempre oggi inizieranno le promozioni per il Black Friday weekend 2021, disponibili fino al 30. —



BLACK FRIDAY

UP TO

30% OFF

fino al 28 Novembre

ci trovi in via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)

tel. 040 760 0133
APERTO DOMENICA

FATTI
& PERSONE

Capuçon e Corti al Teatro Verdi di Pordenone

Un solenne inno alla bellezza degli scenari alpini, teatri di pietra tra terra e cielo, dove le suggestioni della montagna sono affidate al corno, strumento evocativo dalle molte qualità timbriche e

sonore, segna l'evento-concerto in esclusiva nazionale oggi al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) "Il corno delle Alpi", un omaggio d'eccezione agli scenari d'alta quota con l'esibizione di musi-



cisti del calibro della star mondiale del violino Renaud Capuçon (foto) e di Guido Corti, tra i tre migliori cornisti del pianeta. Con Guillaume Bellon al pianoforte e il soprano Clara La Licata, eseguiranno un programma che spazia da Richard Strauss (Alphorn per voce corno

e pianoforte) a Hector Berlioz (Le jeune pâtre breton per voce corno e piano), da Igor Stravinsky a Johannes Brahms (Sonata n.2 in la magg. op. 100 e Trio op. 40 per violino corno e pianoforte). Info e biglietti su teatroverdipordenone.it e in teatro (0434 247624).

LA SCOPERTA

Svelato alla Sissa grazie alla fisica l'antico enigma dei numeri primi

Giuseppe Mussardo e André Leclair hanno chiarito la congettura di Riemann. Da 150 anni nessuno ci riusciva

Fabio Pagan

E se fosse la fisica a gettare una luce inedita su quella celebre "congettura di Riemann" che rappresenta uno dei grandi misteri della matematica, irrisolto da oltre 150 anni? Solitamente è la matematica a spiegare quantitativamente i fenomeni della fisica. Qui avverrebbe l'inverso: sarebbe la fisica statistica a offrire una chiave elegante e inattesa per capire uno dei più grandi enigmi della matematica.

Un approccio inatteso che appare in uno studio appena pubblicato sul "Journal of Statistical Mechanics" a firma di Giuseppe Mussardo, fisico teorico della Sissa di Trieste, e André LeClair della Cornell University di Ithaca, New York. Il titolo: "Randomness of Möbius coefficients and Brownian motion: growth of the Mertens function and the Riemann hypothesis".

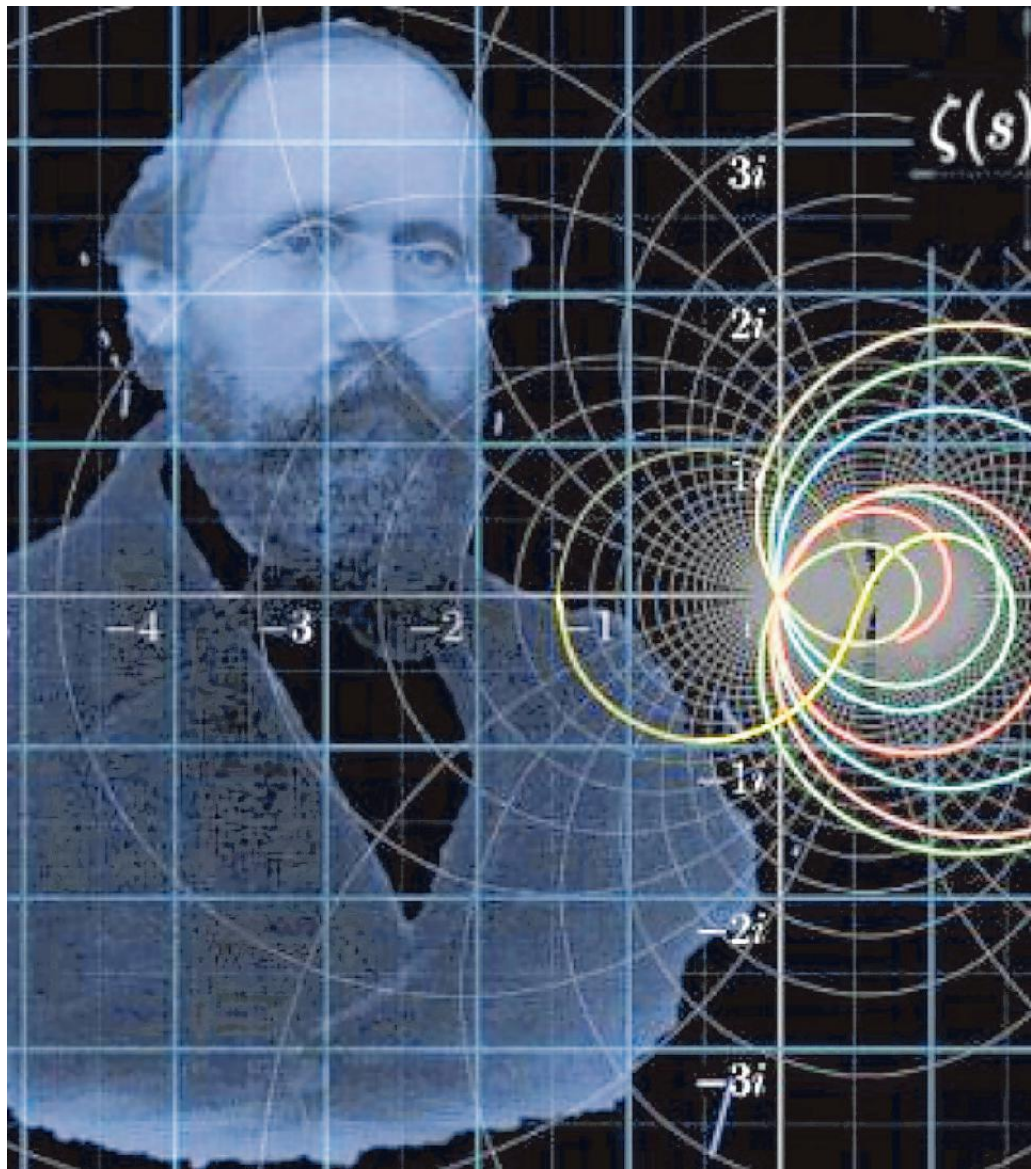
Nato ad Hannover nel 1826 e morto ad appena quarant'anni, il matematico tedesco Bernhard Riemann fu autore di pochi ma fondamentali lavori che hanno aperto nuovi campi di studio nella matematica moderna che riguardano l'analisi, la teoria dei numeri, la geometria differenziale.

La congettura (o ipotesi) che da lui ha preso il nome venne formulata nel 1859 in occasione della sua nomina a membro corrispondente dell'Accademia prussiana delle scienze. Impossibile spiegare qui la natura della congettura di Riemann. Basti dire che ha un collegamento molto stretto con la distribuzione dei numeri primi. Ovvero di quei numeri che possono essere divisi solo per 1 e per se stessi: 1, 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17... e così via, all'infinito.

La distribuzione dei numeri primi all'interno della sequenza dei numeri naturali

è un problema affascinante affrontato fin dal tempo dei matematici greci e che ha anche ripercussioni pratiche nella crittografia: alcuni algoritmi per tutelare la sicurezza dei nostri dati personali si basano infatti sulla difficoltà di trovare i due fattori primi di un numero spropositatamente grande.

Mussardo vuole essere ben chiaro su un punto fondamentale: "Non abbiamo risolto la congettura di Riemann, ma ne abbiamo accertato la validità con una probabilità elevatissima. Abbiamo utilizzato la fisica dei moti caotici e le leggi di probabilità che li regolano per fornire la soluzione di un enigma che da un secolo e mezzo sfida e appassiona i più grandi matematici. Ci siamo arrivati – precisa ancora Mussardo – attraverso un tour de force nell'analisi dati di un insieme incredibilmente grande di numeri primi, i costituenti-base dell'aritmetica, veri e



Il matematico Bernhard Riemann (1826-1866) in un'elaborazione grafica della Sissa

propri 'atomi' della matematica".

Scrivono gli autori all'inizio del loro paper: "Non dichiariamo di avere una prova rigorosa dei risultati qui presentati, ma ci piace pensare che il nostro lavoro sia stato guidato dal famoso e bellissimo commento di Richard Feynman: 'È noto molto più di quanto non sia stato dimostrato'. Inoltre, se questo lavoro avrà l'effetto di stimolare ulteriori studi rigoro-

si da parte di veri matematici sull'argomento, avrà già raggiunto lo scopo di attirare l'attenzione su un possibile modo per affrontare un problema di vecchia data come come l'ipotesi di Riemann".

Secondo Mussardo e LeClair, dietro le funzioni di Riemann si nasconde sorprendentemente il moto browniano, quel fenomeno-chiave della fisica statistica compreso per la prima volta da Albert Einstein nel

1905. È il moto caotico e disordinato degli atomi di un gas a causa della frequenza elevatissima dei loro urti. "La nostra ipotesi sulla natura browniana della congettura di Riemann – dicono i due autori – è supportata da una nostra serie di risultati di natura probabilistica in teoria dei numeri, accompagnata da una possente analisi statistica estremamente precisa lungo l'infinita presenza dei numeri primi". —

L'INTERVISTA

Lo scienziato: «Premio da un milione di dollari? Non ci penso»

Lo studioso dal multiforme ingegno: «Abbiamo messo in evidenza l'unità del sapere scientifico ma non sono un matematico»

TRIESTE

Giuseppe Mussardo, fisico teorico della Sissa, è uno scienziato dal multiforme ingegno, appassionato di storia della scienza, di letteratura, di cinema. Pugliese di Lecce, laureato a Pisa, dottorato alla Sissa, dove è professore ordinario e ha fondato il gruppo di fisica statistica.

Accanto a un'intensa attività scientifica e didattica, negli ultimi quindici anni Mussardo ha realizzato cinque film-documentari su altrettante grandi figure della fisica e della matematica: Ludwig Boltzmann e Subrahmanyan Chandrase-



Giuseppe Mussardo, fisico teorico della Sissa

khar (per la regia di Enrico Agapito) e Abdus Salam, Bruno Pontecorvo e Évariste Galois (regista Diego Cenetiempo). Nel 2019 ha pubblicato con la casa editrice triestina Scienza Express "L'infinita scienza di Leopardi" (scritto assieme a Gaspare Polizzi); l'anno scorso, per le Edizioni Dedalo, "L'alfabeto della scienza", ventisei storie biografiche di scienziati e scienziate; e quest'anno, sempre per i tipi di Dedalo, "Tra Cielo e Terra. In viaggio con Dante Alighieri e Marco Polo" (scritto a quattro mani ancora con Polizzi).

Allora, professor Mussardo: in questo vostro lavoro sulla congettura di Riemann sembra quasi che vi sia stata un'inversione di ruoli tra fisica e matematica.

«Be', in un certo senso è proprio così. In genere tra fisica e matematica la differenza è net-

ta: la fisica è interessata alle teorie, la matematica è interessata ai teoremi. Questa volta, invece, abbiamo impiegato i concetti di probabilità della fisica per mostrare che la congettura di Riemann è corretta. Ma la dimostrazione rigorosa della congettura resta ovviamente compito dei matematici».

Lei e il suo collega LeClair usate il termine "svelata"...

«Infatti. Nel senso che abbiamo potuto chiarire che la congettura è vera con una precisione del 99,9 per cento di probabilità. Che è un valore di confidenza – per dire – paragonabile a quello che nel 2012 ha consentito ai fisici del Cern di affermare di aver scoperto il bosone di Higgs. Insomma: abbiamo affrontato un problema matematico usando gli strumenti della fisica e mettendo così in evidenza l'unità del sapere scientifico».

Voi parlate di una ricerca con tre anni di analisi dei dati...

«Sì, è stato un autentico tour de force, specie nella parte finale del lavoro. Il mio Mac di alta precisione ha masticato milioni di dati».

Nel 2000 il Clay Mathematics Institute di Cambridge, Massachusetts, aveva inserito la congettura di Riemann tra i sette cosiddetti "Millennium Problems" mettendo in palio un premio da un milione di dollari per chi risolverà ciascuno di questi problemi matematici epocali. Per non parlare della prestigiosissima Medaglia Fields... Lei non ci ha fatto un pensiero?

«Per carità, non ci penso nemmeno! Io sono un fisico, ma sono contento di aver capito un problema di matematica. Tutto qui». —

18812021

lauriormat

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il nono numero, *Porto*
IN EDICOLA IL 30 NOVEMBRE

PROSSIMA USCITA 28 DICEMBRE – VIZ

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"La voce dell'anima"
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Green pass), si terrà lo spettacolo a ingresso libero “Mia Martini e Loredana Bertè: La voce dell’anima”. In occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza alle Donne l’Associazione La Macchina del Testo propone questo spettacolo, che ripercorre, attraverso i ricordi di Loredana Bertè e i grandi successi musicali delle due sorelle. Con Michela Cembran, Annamaria Persichella, Paolo Robba, Roberto Franceschini e la partecipazione di Maddalena Berlino. Prenotazione consigliata. Per in-

fo e prenotazioni:
333-8970191 Michela.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste

Isoci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 al Savoia. Ospite della serata Alessia Rosolen, assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, che terrà la conferenza “Un piano industriale per la Regione Friuli Venezia Giulia”.

Domani
Associazione
Italo Americana

L' Associazione Italo Americana / American Corner di, Pia-

za Sant'Antonio Nuovo, 6 domani alle 10, propone il primo incontro dell’ "English Conversation Club", a ingresso libero, conversazioni in inglese.. Obbligo Green Pass.

Alle 17.30
Pinacoteca
Greco Orientale

Oggi, alle 17.30 alla sala Xenia di Riva Tre Novembre verrà presentato il volume "Museo Costantino e Mafalda Pisani. La Pinacoteca della Comunità Greco Orientale di Trieste" Interverranno Maria Masau Dan, già direttore del Museo Revoltella e Luca Caburlotto, Soprintendente Archivistico per il Friuli Venezia Giulia.

Alle 17.30
Ricordo
di Baccio Ziliotto

Sessant'anni fa moriva Baccio Ziliotto, insegnante, scrittore, musicista, personaggio emblematico della vivace Trieste intellettuale del primo Novecento, italiana ma con forti radici mitteleuropee. Di Baccio Ziliotto parlerà Maria Stella Malafrente, dialogando con Marina Silvestri, oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). Interverrà Gabriella Norio, responsabile dell'Archivio diplomatico della Biblioteca Civica.E' necessaria la prenotazione allo 040 370371 o alla e-mail del Circolo info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 di

oggi.

Domani
Lezione concerto
a Casa della Musica

Domani alle 17, alla Casa della Musica 55, in via Capitelli n. 3, lezione-concerto del coro Tacer non posso - Petrarca senior, diretto dal maestro Francesco Calandra dal titolo "Viaggio nel canto profano: dal polare al colto".

Alle 17
L'intellettuale
albanese Jubani

Oggi alle 17 nella sala parrocchiale “David Maria Turoldo” in via Locchi 22, Chiesa dei Santi Andrea e Rita, verrà ricordato Zef Jubani / Giuseppe

Jubani, intellettuale albanese che ha lasciato tracce anche nella Trieste dell’800. Relatori Vjollca Kopsaj, studiosa albanologa, autrice di una pubblicazione su Zef Jubani per conto dell’Università Ludwig Maximilian di Monaco di Baviera, Paolo Muner, albanologo triestino, Antal Ujka, triestino di origini scutarine, discendente dalla famiglia di Zef Jubani.

Teatro
All'Hangar Teatri
debutto di U*

Sabato alle 20.30 e domenica alle 17 all'Hangar Teatri va in scena U*, il primo spettacolo del collettivo CRiB, una riflessione sull'identità e sul significato delle categorie a livello linguistico e culturale.

RASSEGNA

Con i Ludi Musici il torneo di dama sposa l’opera e la gastronomia

Domani al Savoia il primo appuntamento
con i due atti unici di Menotti e Ferrari

Francesco Cardella

Prosa, musica, un tocco di enogastronomia e una vetrina per la cultura dello sport. Tutto in una serata. E' quanto si prefigge di offrire il cartellone di “Ludi Musici”, progetto a cura del “Piccolo Opera Festival” e della “Glasbena Matica”, percorso che apre i battenti nella domani, dalle 20, nella sede del Savoia Excelsior Palace in Riva del Mandracchio 4, evento coniugato alla presentazione del 38° campionato italiano di dama a squadre, programmato nel fine settimana a Trieste.

Il piano della serata inaugurale di “Ludi Musici” si avvale intanto della messa in scena di due storie, entrambe in chiave di atto unico. Si

inizia con “Il telefono”, di Gian Carlo Menotti, scritta nel 1947, storia incentrata sui dilemmi dell'innamorato Ben, alle prese con un arduo corteggiamento di Lucy, quest'ultima sempre impegnata in estenuanti colloqui al telefono.

La seconda rappresentazione della serata prevede l'allestimento di “Il segreto di Susanna”, copione del primi del '900 a firma di Ermanno Wolf Ferrari, vicenda strutturata tra le pieghe di un sospetto tradimento in una coppia di benestanti. La regia e le scene delle due rappresentazioni sono della goriziana Jasmin Kovic, gli interpreti Mateja Petelin, Dario Giorgelè e Tadej Lukman, i costumi di Ilaria Papis, con l'orchestra della Ensemble Glasbena Ma-



L'atto unico "Il telefono" di Gian Carlo Menotti Foto Hektor Leka

tica diretta da Igor Zobin. Tra le due rappresentazioni è in programma una sorta di pausa denominata “Opera a Cena”, ovvero il momento del buffet e delle degustazioni. Nel corso della serata verrà presentato anche il campionato di dama a squadre in programma nelle giornate di sabato e domenica e che vedrà in lizza otto formazioni da quattro giocatori selezionati dalla Federazione Italiana Dama. Il viaggio di “Ludo Musici” proseguirà in novembre e si articolerà sino al mese di aprile del 2022 sulla base di altre iniziative che proveranno a coniugare eventi sportivi con richiami in chiave teatrale o musicale. Il cartellone è ancora del tutto da definire ma tra gli spunti individuati, ecco un focus sui per-

corsi del cicloturismo targati “Collio Bike”, elemento individuato, sostengono gli organizzatori, per fornire un rilancio della candidatura del Collio all'interno della sfera Unesco. E ancora, assieme a concerti definiti “eco sostenibili” e a proposte legate ai Giochi Internazionali dell'Amicizia organizzati dall'Unione Associazioni Sportive Slovene in Italia, spazio anche ad alcune iniziative al seguito della tappa del mondiale di Rally “Italian Baja”, previsto nella prossima primavera a Pordenone. Sulla pagina del sito www.ludimusici.it sono raccolte altre informazioni sul progetto e lo sviluppo del calendario. Per le prenotazioni è attivo l'indirizzo info@piccolofestival.org e il numero 366.4218001. —

SABATO

“Gicomondo” disegna fumetti in lingua inglese nel laboratorio per ragazzi

Francesco Cardella

Un piccolo viaggio nel mondo della “nona arte” dedicato ai giovani. E' questa volta il fumetto al centro dell'iniziativa targata “Gicomondo” e in programma sabato nella sede di Largo Papa Giovanni XXIII 7, teatro dalle 16 alle 18 di un progetto incentrato sull'arte del fumetto e indirizzato ai curiosi dai 12 ai 19 anni.

Si tratta di un nuovo laboratorio, anche esso condotto combinando l'italiano e la lingua inglese, dove i partecipanti, profani o esperti che siano, potranno cimentarsi in alcuni degli stilemi tipici dei “Comics”, avvicinandosi all'ideazione, alla narrazione e alla scrittura. I ragazzi avranno quindi modo di creare una propria “striscia”, dando così vita ad un percorso di tecnica e creatività, ma soprattutto, come auspicano gli organizzatori, potranno animare un “momento di condivisione attraverso un tema che appassioni e coinvolga realmente”. L'appuntamento del 27 novembre rappresenta il penultimo scalo nel



Laboratorio di "Gicomondo"

quadro del progetto “Linguaggi senza confini fra emozioni, arte e colori”, ciclo che “Gicomondo” ha allestito con i contributi da parte della Regione Fvg e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Come si partecipa al laboratorio dipinto dai colori del fumetto? L'iniziativa è anche essa gratuita e naturalmente organizzata nel rispetto delle attuali normative sanitarie in tema di anti Covid 19, tra cui l'esibizione anche dell'essenziale documento Green pass.

Per iscriversi è attiva la mail info@gicomondo.org e per ulteriori informazioni risponde il numero della segreteria di Gicomondo: 393.4824396 (www.gicomondo.org).

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Ghostbusters legacy 16.30, 18.45, 21.00

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

14.00, 16.30, 19.00, 21.30

RISERVATO BRITISH FILM CLUB

FELLINI

www.triestecinema.it

Sotto le stelle di Parigi

16.00, 18.00, 19.50, 21.30

di Claus Drexel con Catherine Frot. Da Cannes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio 16.30, 18.45, 21.15

di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

The French Dispatch

16.00, 17.50, 19.45, 21.30

di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

Promises 16.00, 19.40

di Amanda Stethers con P.F. Favino e Kelly Reilly.

Atlantide 17.50, 21.40

di Yuri Ancarani. Film della critica a Venezia 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney: Encanto 16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Resident Evil

Welcome to Raccoon City

16.00, 17.50, 19.45, 21.45

Marvel: Eternals 21.00

Madres Paralelas 18.30, 21.00

di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

Per tutta la vita 16.00, 17.50, 19.30

Ambra Angiolini, Luca Bizzarri, Carolina Crescentini.

Il potere del cane 16.30, 18.45

di Jane Campion con Benedict Cumberbatch.

Freaks out 21.15

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Encanto

16.40, 17.30, 18.30, 20.15, 21.15

Disney - Encanto v.o. 15.45

Vers. orig. con sottotitoli

Ghostbusters legacy 15.30, 17.15, 20.00

Resident Evil

Welcome to Raccoon City

18.15, 19.20, 21.50

Una famiglia mostruosa

16.30, 19.00, 21.30

Ainbo - Spirito dell'Amazzonia 15.00

Marvel-Eternals 17.40, 21.00

Freaks out 20.45

Zlatan 15.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

È stata la mano di Dio 17.30, 20.20

Encanto 17.15, 20.20

Resident Evil

Welcome to Raccoon City 18.10, 21.30

Ghostbusters legacy 17.45

Ghostbusters legacy(vo sott. Ita) 20.30

Una famiglia mostruosa 17.30, 19.15

Eternals 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Encanto 17.30, 20.20

Ghostbusters legacy(vo sott. Ita) 20.30

Ghostbusters legacy 17.45

Be afraid horror fest:

The long dark trail 20.30

Las noches son de los monstruos 22.30

The French Dispatch 17.40

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 17.00

I Piccoli per il fondatore del Piccolo,

apertura al pubblico della mostra curata dagli artisti Barbara Della Polla ed Ennio Guerrato che omaggia Giorgio Strehler e "I Piccoli di Podrecca". Ore 17:30 proiezione del docufilm Essere Giorgio Strehler, di Simona Risi. Ingresso gratuito; prenotazione consigliata sul sito EVENTBRITE.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 Il delirio del partcolare, turno A; 1h20'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 Arcipelaghi; 1h30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI. Oggi e domani alle 20.30, Affamati con Ariella Reggio e Sara Alzetta.

Domenica alle 11.00 Mignolina Rap nell'ambito di "Ti racconto una fiaba".

SALA LUTTAZZI MAGAZZINO 26. Sabato 27 novembre ore 11 Storie di dinosauri nell'ambito di Fiabe Dolci con Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

S/paesati - Oggi alle 19.00. In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza

contro le donne: Figlie di Sherazade - Raccontare per salvarsi la vita scritto, diretto e interpretato da Chiara Casarico e Tiziana Scrocca Due donne che si raccontano come in uno specchio ribaltato: una fuga e un ritorno, un dramma personale e le sofferenze di un popolo. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, Giuseppe Andaloro pianoforte, in programma musiche di Marenzio, Luzzaschi, Čajkovskij, Rachmaninov, Bülow, Wolf-Ferrari, Liszt.

Lunedì 6, martedì 7 dicembre, Elio De Capitani e Ferdinando Bruni in Diplomazia, di Cyril Gely.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

CALCIO SERIE C

Litteri, il recordman del gol

La punta fa centro ogni 80'

L'attaccante dell'Unione ha giocato pochissimo ma quando entra diventa decisivo. Finora ha firmato tre reti ma nella scorsa stagione ne ha messo a segno nove

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Re Mida del gol, quasi un Arsenio Lupin della rete vista l'abilità di sfruttare il poco tempo a disposizione per piazzare un colpo decisivo, da vero rapinatore dell'area di rigore. Gianluca Litteri è davvero incredibile per la capacità di concretizzare le poche occasioni che possono capitargli in pochi minuti, un bomber che entrando in corsa dà il suo meglio piombando senza pietà su reparti difensivi un po' stanchi o forse disattenti. Se avete avuto questa impressione vedendolo giocare in maglia alabardata, sappiate che non si tratta solo di sensazioni, ma è un trend confermato dai numeri, cifre pazzesche che hanno fatto del 33enne attaccante catanese un vero recordman per la media gol rispetto ai minuti giocati. La rete con cui ha chiuso la partita di Legnago, è stata la terza di questa stagione in appena 240 minuti giocati. Questo significa che Litteri finora è andato in rete ogni 80 minuti, in pratica segna poco più di una rete a partita. E quasi sempre si tratta di zampate decisive che arrivano nel finale dei match. Con l'Albinoleffe aveva segnato al minuto 85 per il momentaneo pareggio dell'Unione (poi finì 2-3), con il Trento al 90' ha permesso alla Triestina di raggiungere l'1-1, quindi lunedì sera col Legnago al 74' ha messo il sigillo al successo alabardato. Curiosamente è andato in gol sempre entrando nell'ultimo quarto di partita, giocando dai 15 ai 25 mi-



Gianluca Litteri esulta: l'attaccante ha segnato il secondo gol nell'ultima partita con il Legnago

nuti finali, mentre è stato meno incisivo ed è rimasto a digiuno l'unica volta che è partito dall'inizio (col Renate) o quando ha giocato un tempo intero (con la Virtus Verona). Si sa che Litteri non è fisicamente al top: dopo il covid

Il ginocchio malconco mina il rendimento del capocannoniere degli alabardati

dello scorso anno che lo debilitò parecchio, gli infortuni muscolari e quindi i problemi al ginocchio, per il quale la scorsa estate si è sottoposto a un intervento di pulizia, il giocatore fa fatica a reg-

gere i 90 minuti, ma è letale nel breve scorcio di una partita.

Di certo è il più efficace del reparto offensivo alabardato, che come sottolineato da Bucchi ha però tante giustificazioni visto che nessuno è mai stato davvero al top fra ritardi di condizioni e infortuni. Il più positivo fra gli altri è De Luca, 3 gol in 843 minuti, quindi una rete ogni 281 minuti, ancora indietro Gomez e Trotta fermi a una rete in rispettivamente 751 e 501 minuti giocati. Ha segnato più di loro Galazzi, 2 reti in 1124 minuti. Per tutti comunque i dati di Litteri sono inarrivabili. Tra l'altro in maglia alabardata anche lo scorso anno Litteri ebbe numeri eccezionali: nonostante le

varie traversie fisiche non gli consentirono di giocare con continuità, alla fine il bomber siciliano chiuse con 9 reti in 1177 minuti giocati, il che vuol dire la ragguardevole media di un gol ogni 130 minuti, in pratica ha segnato ogni partita e mezzo giocata. In una carriera caratterizzata da alti e bassi, Litteri evidentemente rende di più dove si trova bene. Era successo a Terni, ma soprattutto con il Cittadella dove nel biennio 2015/17 segnò 28 reti tenendo una media di un gol ogni due partite e giocando tantissimo. Ma al momento, la media migliore resta quella attuale. E per la Triestina c'è da sperare che continui così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTROCARDIOGRAMMA ECG

TAMPONE con rilascio immediato del GP

PRENOTA DIRETTAMENTE SU www.farmaciamellitrieste.it

LA PROSSIMA GARA

Anche contro la Pro Patria sarà ricordato Marcuzzi

Lunedì l'ultimo saluto

TRIESTE

Dopo l'omaggio dei giocatori alabardati in quel di Legnago, con tanto di maglietta con la scritta "Ciao Billy" per ricordare l'amato Prof, anche domenica al Rocco in occasione della partita interna con la Pro Patria (inizio ore 17.30) si tornerà a ricordare Marcuzzi. Poi il giorno dopo l'ultimo saluto a Billy, che avrà luogo lunedì 29 novembre dalle 9 nella Sala Azzurra di via Costalunga. Seguirà la Santa Messa alle 11 nella Chiesa del Cimitero.

PREVENDITA. A proposito di Triestina-Pro Patria, iniziata la prevendita dei biglietti: settori aperti e prezzi sono gli stessi delle ultime due partite. Ticket in vendita presso la sede societaria (oggi e domani 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica fino alle 11), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani 9-12 e 16-19, sabato e domenica 9-12), al Bar Ca-



Il compianto Billy Marcuzzi

priccio (oggi e domani 7.30-20, sabato 7.30-13.30), al Ticket Point (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19), online fino all'inizio della partita attraverso il circuito di vendita DIY Ticket, oppure con prenotazione allo 040-9896246.

COPPA ITALIA. Questi i risultati dei quarti di Coppa Italia: Padova-Viterbese 1-0, Teramo-Sudtirolo 0-3, Andria-Piacenza 1-0, Albinoleffe-Catanzaro 0-1.

A.R.

LA SENTENZA

Miccoli, condanna definitiva

L'ex calciatore in carcere

TRIESTE

L'ex calciatore Fabrizio Miccoli ed ex tecnico (si è dimesso dopo tre settimane dall'incarico a settembre) della Primavera della Triestina finisce in carcere. Miccoli dopo la condanna definitiva per estorsione aggravata dal metodo mafioso di martedì sera e prima di ricevere l'ordine di esecuzione firmato dalla Procura di Palermo, si è presentato spontaneamente nel car-

cere di Rovigo. L'ex calciatore dovrà scontare 3 anni e 6 mesi di carcere per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Lo hanno stabilito i giudici della Cassazione, confermando la sentenza decisa nel 2020 dalla Corte di Appello di Palermo. Miccoli era accusato di avere commissionato a Mauro Lauricella, figlio del boss Antonino il compito di recuperare 12 mila euro dall'imprenditore Graffagnini. —

IL BORSINO DEL GIRONE A

Il Padova di Pavanel prende quota

In ribasso Lecco e Pro Vercelli

TRIESTE

Frena il Sudtirolo, bloccato dalla Feralpi, ne approfittano Renate e Padova che accorciano le distanze dalla vetta. Vediamo il borsino del girone dopo la giornata numero 15.

IN RIALZO

Renate. Il successo di misura in casa del Giana gli regala un brillante secondo posto a 5 punti dalla vetta. Pergolettese. Vincere con un perentorio

4-0, tra l'altro ai danni di una formazione molto quotata a inizio stagione, è davvero un toccasana.

Padova. La squadra di Pavanel ritrova la strada della vittoria dominando in quel di Piacenza e riesce ad avvicinarsi di nuovo alla vetta.

Juve U23. Col secondo successo consecutivo i baby bianconeri si portano al settimo posto ma con una partita ancora da recuperare.

Virtus Verona. Nonostante un inizio al ralenty, battendo il Mantova la squadra di Gigi Fresco si affaccia in decima posizione.

STABILE

Pro Patria. Il sesto pareggio della stagione gli consente di restare a galla appena sopra la zona critica.

Sudtirolo. Aveva sognato la sesta vittoria consecutiva per prolungare la fuga, ma il pari della Feralpi nel finale ha rovi-



Il Padova festeggia la vittoria sul campo del Piacenza

nato i piani degli altoatesini.

Pro Sesto. Un punticino nella lotta salvezza è sempre prezioso, soprattutto se consente di agganciare un'altra ri-

vale in coda alla classifica.

Albinoleffe. Dopo il successo di Lecco i seriani continuano a muovere la classifica, forse il peggio è alle spalle nono-

stante il punto di Sesto sia solo un brodino.

IN RIBASSO

Lecco. La netta sconfitta di Trento è costata la panchina a Zironelli, al quale è subentrato De Paola: inevitabile visto l'unico punto guadagnato nelle ultime sei partite.

Pro Vercelli. La batosta con il Pergocrema certifica un lungo periodo nero dei piemontesi, e l'uscita dal tunnel sembra ancora molto lontana.

Giana. Passo falso interno molto pericoloso per il Giana, che ora è in coda alla classifica in coppia con la Pro Sesto.

Mantova. I virgiliani non perdevano da tre partite, ma la sconfitta di Verona li ricaccia in zone pericolose.

A.R.

Basket

Sacchetti: «Lever tra i 12 azzurri»

Il lungo dell'Allianz in Nazionale per le qualificazioni ai Mondiali. Il ct: «Interessante, voglio vederlo»

Roberto Degraffi / TRIESTE

Alessandro Lever ce l'ha fatta. Il lungo dell'Allianz ha superato anche gli ultimi "tagli" da parte del commissario tecnico Meo Sacchetti ed è tra i 12 convocati in Nazionale per i due impegni delle qualificazioni ai Mondiali contro Russia (domani) e Paesi Bassi (lunedì). Tra i 12 anche Stefano Tonut e l'ex biancorosso Davide Alvti.

Sacchetti, ha dato fiducia a Lever in azzurro.

Alessandro sta facendo delle buone prestazioni con Trieste ed è sicuramente un elemento interessante. Ha buone mani ed è un bravo ragazzo. È per questo che ho voluto convocarlo: per vederlo da vicino e conoscerlo in questi allenamenti e nella prima gara che giocheremo in Russia.

In questa Italia è invece ormai una certezza un triestino emigrato, Tonut.

Stefano ormai è un punto di riferimento in Nazionale. Un giocatore importante anche per Venezia e con un'esperienza da veterano. Il suo apporto

in campo è sotto gli occhi di tutti. In una squadra giovane come questa può portare tutta la sua esperienza e contribuire molto ad aggregare ancora di più il gruppo.

Cosa si aspetta da questo doppio impegno?

In base all'esperienza vissuta nelle qualificazioni al Mondiale in Cina nel 2019 è sempre molto complicato valutare le squadre Nazionali durante le "finestre". Di solito sono squadre con molti giovani desiderosi di mettersi in mostra e le variabili sono davvero tante. La Russia, soprattutto se dobbiamo affrontarla in trasferta, è avversario sempre ostico e vorrà di sicuro fare meglio delle ultime due volte che l'abbiamo incontrata e battuta. I Paesi Bassi sono una squadra che gioca insieme da tanto tempo e molto ben allenata. Non sarà facile batterle ma penso che valga lo stesso per loro. Siamo molto motivati.

Quale eredità lascia al basket italiano l'esperienza delle Olimpiadi?

Lo avevo già vissuto da gio-



Una schiacciata di Alessandro Lever all'Allianz Dome Foto Brunì

catore e posso ribadirlo da allenatore. Il torneo a Cinque Cerchi è qualcosa di magico. Non smetterò mai di ripeterlo. Ciò che lascia dentro è quasi indescrivibile: una gioia e un'emozione unici. Un ricordo per tutta la vita e un momento altissimo per il nostro movimento. Ne avevamo bisogno.

Passiamo al campionato. Come valuta l'inizio di stagione dell'Allianz?

L'attuale settimo posto racconta molto del campionato di Trieste. Ho visto molte partite e devo dire che, a parte un paio di battute di arresto che sono normali in un percorso lungo, penso che i dirigenti e la squadra possano essere più che soddisfatti.

Il campionato si sta rivelando all'insegna dell'equilibrio, big a parte.

Sì. Le grandi favorite della vigilia stanno rispettando i pronostici, seppure in maniera diversa. Dietro di loro vedo molto equilibrio e questo è un bene per lo spettacolo del nostro massimo torneo.

Quanto un torneo come la nostra serie A viene influenzato dal difficile momento che stiamo attraversando?

Il Covid e tutte le incertezze che ne sono derivate hanno influito e influiscono sull'andamento dei campionati di tutti gli sport. È un dato di fatto, purtroppo, inutile negarlo e spero che se ne esca presto. È importante vaccinarsi. —

BLACK FRIDAY

DAL 25 NOVEMBRE AL 1 DICEMBRE 2021



DIXAN
detersivo lavatrice
polvere
classico
100 misurini - kg 6

BLACK PRICE!
8,90



DELVERDE
pasta di semola
assortita
g 500
al kg € 0,98

BLACK PRICE!
0,49



BLACK PRICE!
2,75
al kg € 3,67

www.famila.it
FAMILA APP
NORD-EST
www.facebook.com/familaunicomm
www.instagram.com/famila_nord_est

SERAFINOZANI

GRANDE RACCOLTA BOLLINI FINO AL 16 GENNAIO 2022

UNA FORZA IN CUCINA

Alluminio riciclato antiaderente e acciaio inox di qualità

unaforzaincucina.it
Riservato ai titolari di carta fedeltà



Benedetto Pirodda

famila
supermercati & superstore

CHAMPIONS LEAGUE

Inzaghi fa meglio di Conte L'Inter agli ottavi dopo 10 anni

Una doppietta di Dzeko manda lo Shakhtar ko e vale la qualificazione
Entrare tra le migliori sedici porta un po' di ossigeno alla casse del club

INTER	2
SHAKHTAR D.	0

INTER (3-5-2): Handanovic, Skriniar, Ranocchia, Bastoni, Darmian (33' st D'Ambrosio), Barella (33' st Vidal), Brozovic, Calhanoglu (41' st Sensi), Perisic (41' st Dimarco), Dzeko, Lautaro (23' st Correa). All. S. Inzaghi.

SHAKHTAR DONETSK (4-3-2-1): Trubin, Dodo, Vitao, Marlon, Matviyenko, Tete (35' st Marlos), Stepanenko (1' st Marcos Antonio), Maycon, Pedrinho (27' st Bondarenko), Solomon, Fernando (35' st Mudryk). All. De Zerbi.

Arbitro: Ovidiu Hategan (Romania).

Marcatori: nel st 17' e 22' Dzeko.
Note: ammonito Vitao per gioco falloso. Angoli: 8-3 per l'Inter. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 46.255.

Stefano Scacchi / MILANO

È finito dopo 331 minuti lo 0-0 più lungo del mondo tra Inter e Shakhtar Donetsk. Dopo tre partite, un tempo e 16 minuti senza gol in Champions League tra nerazzurri e ucraini, è arrivata la rete di Edin Dzeko a sbloccare questo interminabile stallo (iniziato nella scorsa stagione) e a riportare l'Inter agli ottavi, al termine di un decennio di lontananza, grazie alla mancata vittoria dello She-

CHAMPIONS LEAGUE: LA 5ª GIORNATA			
IERI			
GIRONE A		GIRONE B	
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Man City 12	Lipsia 4	Liverpool 15	MILAN 4
Paris SG 8	Bruges 4	Porto 5	Atl. Madrid 4
GIRONE C		GIRONE D	
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Ajax 15	Dortmund 6	Real Madrid 12	Sheriff 6
Sporting L. 9	Beşiktaş 0	INTER 10	Shakhtar 1
L'EGO - HUB			

riff Tiraspol col Real Madrid.

Il centravanti bosniaco ha risolto con una doppietta nel secondo tempo dopo 45 minuti stregati nei quali i Campioni d'Italia hanno fallito sei nitide occasioni, tre favorevolissime con lo stesso ex attaccante giallorosso. La squadra di Simone Inzaghi non si è scomposta ed è tornata in campo con la stessa paziente volontà di andare all'assalto senza concedere spazi allo Shakhtar di Ro-

berto De Zerbi che ha fatto davvero poco a San Siro, come in tutto questo girone deludente.

Il muro, creato dagli errori nerazzurri e dalle parate del 20enne promettentissimo Trubin, è crollato di fronte a una percussione di Perisic e Darmian, finalizzata da Dzeko che ha esultato proteggendo dall'abbraccio festoso dei compagni la testa bendata con sette punti per lo scontro con Ospina nella partita col Napoli. Il bis arri-

va subito con un'inzuccata del bosniaco puntualissimo sul cross ancora di Perisic. Nelle due azioni decisive sono entrati i migliori dell'Inter: Darmian e Perisic, ancora una volta formidabili sulle fasce.

La doppietta di Dzeko è significativa anche dal punto di vista storico. Era dal trionfo in finale a Madrid col Bayern Monaco nel 2010 che l'Inter non vinceva 2-0 in Champions League grazie a due gol di un solo giocatore. Così un filo sottile unisce Dzeko a Milito. Bene agurante per il seguito del cammi-

I nerazzurri passano grazie alla mancata vittoria dello Sheriff contro il Real Madrid

no che, finalmente, riporta l'Inter all'eliminazione diretta tra le migliori 16 d'Europa. È un sospiro di sollievo anche economico per il club nerazzurro che incamera 20 milioni in più di montepremi. Era il via libera finanziario che mancava prima del passo avanti decisivo nel rinnovo del contratto di Marcelo Brozovic. Dopo tre eliminazioni consecutive ai gironi con Spalletti e Conte, la maledizione è finita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MADRID

Impresa Milan contro l'Atletico Rossoneri ancora in corsa

ATLETICO MADRID	0
MILAN	1

ATLETICO MADRID (3-5-2): Oblak; Savić, Giménez, Hermoso (19' st Lodi); Llorente, Lemar (19' st Correa), Koke, De Paul (32' st Vrsaljko), Carrasco; Suárez (32' st Cunha), Griezmann (36' st Kondogbia). All. Simeone.

MILAN (4-2-3-1): Tătărușanu; Kalulu (20' st Florenzi), Kjær, Romagnoli, Hernández, Tonali (20' st Bakayoko), Kessie; Saelemaekers, Díaz (32' st Bennacer), Krunić (20' st Messias); Giroud (20' st Ibrahimović). All. Pioli.

Arbitro: Slavko Vinčić (Slo).

Marcatori: al 42' st Messias.
Note: ammoniti Giroud, Llorente, Bakayoko e Theo Hernandez.

Impresa del Milan che grazie a un gol di Messias all'86' mantiene vive le speranze di qualificazione agli ottavi di Champions League. Al Wanda Metropolitan i rossoneri battono 1-0 l'Atletico Madrid grazie a un colpo di testa del brasiliano. La contemporanea vittoria per 2-0 del Liverpool contro il Porto disegna la classifica del gruppo D, quando manca un turno al termine, con gli inglesi saldamente in testa con 15 punti, a 5 il Porto, a 4 Milan e Atletico Madrid. Partita intensa con le due squadre molto aggressive a caccia dei 3 punti. Ma la pressione del Milan sul finale è decisiva e all'86' Kessie mette al centro per Messias che segna di testa e fa sognare ancora i rossoneri. —

EUROPA LEAGUE

Napoli sconfitto a Mosca
Qualificazione ora a rischio

SPARTAK MOSCA	2
NAPOLI	1

SPARTAK MOSCA (3-5-2): Selikhov, Caufriez, Dzhenkova, Gigot, Moses (37' st Rashkazarov), Ignatov (26' st Lomovitski), Umyarov, Litvinov, Ayrton, Sobolev, Promes (46' st Larsson). All. Rui Vitoria.

NAPOLI (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Koulibaly, Juan Jesus, Mario Rui, Lobotka (33' st Rrahmani), Zielinski, Lozano, Mertens, Elmas, Petagna. All. Spalletti.

Arbitro: Turpin (Francia).

Marcatori: pt 2' Sobolev (rig.), 28' Sobolev; st 18' Elmas.
Note: ammoniti Litvinov, Sobolev, Koulibaly e Spalletti per proteste.

Sconfitta senza attenuanti per il Napoli che perde contro lo Spartak Mosca, si fa raggiungere in classifica dai russi e guarda con apprensione alla sfida di oggi tra Leicester e Legia Varsavia che potrebbe, almeno temporaneamente, mettere la squadra di Spalletti fuori gioco nella qualificazione ai sedicesimi di finale di Europa League. Le tante assenze giustificano in parte la prestazione degli azzurri contro un'avversaria inferiore sul piano tecnico. Ma il Napoli è fuori fase, i giocatori sembrano poco concentrati, forse condizionati anche dal clima polare con il quale li accoglie la Russia. Spalletti ha cercato di dare forza alla sua squadra che, però, è sembrata alla mercé degli avversari nel freddo gelido di Mosca. —

DOPO LA PESANTE SCONFITTA CON IL CHELSEA

Juve, brusco risveglio a confronto con Allegri

TORINO

Qualcuno potrebbe averlo scambiato per il prologo della serie "All or nothing", ma il clamoroso "niente" della Juve contro il Chelsea non rientrava nei piani di questo docu-film, figurarsi in quelli di Allegri. Che ha evitato processi di piazza dopo il 4-0 di martedì sera – un punteggio mai visto in Champions dalla Juve – però le preoccupazioni non mancano. Ci sono limiti tecnici, atteggiamenti sbagliati e una crisi realizzativa che rispedisce i bianconeri sulle montagne russe.

Il risveglio a Londra è stato brusco e il viaggio di ritorno un lungo esercizio di analisi, utile per capire gli errori e voltare pagina. La squadra è sbarcata poco prima delle 14 a Torino Caselle, prelevata sulla pista dal pullman, ed è andata ad allenarsi alla Continassa: sabato allo Stadium c'è l'Atalanta e c'è in palio il fondamentale 4° posto in campionato. Dalla batosta di Champions



Massimiliano Allegri

alla "finale" per la Champions il passo è breve, così come il tempo per correre ai ripari è poco. Al netto del possibile rientro di Chiellini e dell'utilizzo di Dybala dal primo minuto, la Juve è questa e i difetti non le mancano. Da quelli strutturali a quelli più recenti con un mal di gol sempre più endemico. L'addio di Ronaldo si sta facendo sentire in un attacco che segna poco: a Stam-

ford Bridge solo due tiri in porta, mentre sabato contro la Lazio il 2-0 è maturato grazie a due rigori di Bonucci e prima della sosta ci ha pensato Cuadrado a realizzare il gol della vittoria al 91'.

L'acquisto di Vlahovic risolverebbe tanti problemi, ma difficilmente il bomber serbo lascerà la Fiorentina a gennaio e quell'esborso da 50 milioni è stato preventivato dalla Juve per l'estate. Sul mercato di riparazione, i bianconeri cercano rinforzi a centrocampo (piace Kamara del Marsiglia) per rifondare un reparto che sta deludendo, ma tutto è legato alle uscite di Ramsey, Rabiot, Arthur o Bentancur. Serve lungimiranza e pazienza, anche se il rischio di non qualificarsi nella prossima Champions potrebbe anticipare gli investimenti. «Abbiamo sbagliato la partita e ora pensiamo all'Atalanta – dice il capitano Leonardo Bonucci –, ma tutto questo deve servirci da lezione. Dobbiamo essere arrabbiati e dopo una sconfitta così c'è da capire dove migliorare». La debacle di Champions brucia: finora l'Europa era l'isola felice di una Juve in affanno in campionato e invece, assieme all'imbattibilità, ora è scomparsa anche la certezza di essere all'altezza delle big. —

GIA. ODD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS: DOMANI A TORINO GLI AZZURRI CONTRO GLI USA

Davis, dalla nostalgia al nuovo formato

Stefano Semeraro

E la chiamano Davis, questa Coppa con il tie-break. Vabbè, ci vorrebbe un Bruno Martino ispirato per raccontare la malinconia di chi era abituato alla cara vecchia Insalatiera classe 1900, con i suoi match in casa e in trasferta spalmati su tre giorni, quattro singolari e un doppio, spesso con cinque set a oltranza, da crepacuore – e ora si ritrova a fare i conti con il Nuovo Formato, anzi: sformato.

La Kosmos Cup, come la chiamano alludendo al gruppo di finanziatori capeggiato da Gerard Pique che sborsando miliardi (3 in 25 anni) l'ha presa in concessione dall'Itf.

Oggi si gioca al meglio dei tre set, due singolari e un doppio, una fase di qualificazione vecchio stile in febbraio e le Finals a diciotto squadre divise in sei gironi che decidono le ultime otto per quarti, semifinali e fi-



Il Pala Alpitour di Torino

nale. L'unica edizione giocata dopo la Riforma e anche prima della pandemia, nel 2019, si è svolta integralmente in sede unica, a Madrid, con enormi problemi di orario.

Nel 2020 il Covid ha fatto saltare tutto, quest'anno si è preferito spaccettare i gironi e due quarti fra Madrid – che resta sede delle Final Four – Torino e Innsbruck

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A

Trieste non si ferma e travolge la Lazio grazie a una prova di grande maturità

La squadra allenata da Bettini gestisce bene il match contro l'ultima della classe e mantiene la quarta posizione

TRIESTE	16
LAZIO	8

(4-3, 4-1, 4-2, 3-2)

Pallanuoto Trieste: Oliva; Podgornik (1), Petronio (2), Buljubasic (2), Vrljic (3), Jankovic, Bego, Mezzarobba (1), Razzi (1), Inaba (3), Bini (2), Mladossich (1), Cattarini. All. Bettini

Lazio nuoto: Rossa; Ferrante (1), D. Vitale, Gambin, A. Vitale (3), Marini (1), Caponero (2), Paskovic (1), Leporale, Augusti, Cecchini, Nenni, Serra. All. Sebastianutti

Arbitri: Cavallini e Brasiliano

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Nel turno infrasettimanale del campionato di Serie A1, la Pallanuoto Trieste scrive un altro bel successo e con il 16-8 sulla Lazio e ribadisce la quarta posizione in classifica dietro a Pro Recco, Ortigia e Brescia. Il profumo d'Europa non ha distratto i ragazzi di Daniele Bettini che anche contro i biancocelesti, avversari più modesti rispetto alle corazzate che Trieste sta inseguendo, sono rimasti concentrati sull'obiettivo che è puntualmente arrivato accompagnato da una prestazione quadrata, di squadra, a tratti a velocità doppia come piace al tecnico e sicuramente non

dispiace ai circa 250 tifosi accorsi sugli spalti della Bianchi, spettatori anche dell'esordio del 2006 Cattarini tra i pali di Trieste. Nessuno sconto al club capitolino che beneficia solo di tre rigori non trasformati dagli alabardati per poi subire gli avversari per tutta la partita. Tra le file triestine subito dentro l'artiglieria pesante che tuttavia ha avuto bisogno del gol di Alessandro Vitale per accendersi: quindi Inaba, una doppietta di Vrljic e un rigore trasformato da Mezzarobba, ribaltano l'iniziale vantaggio dei laziali che si consolano con Marini ed il 4-3 di Ferrante. I ragazzi di Sebastianutti sembrano stare al gioco an-



Miloslav Vrljic autore di tre reti nella vittoria della Pallanuoto Trieste sulla Lazio

che dopo il 5-3 di Petronio in avvio del secondo periodo e segnano nuovamente con Vitale per poi subire un ribaltone triestino che con Razzi, Vrljic e Inaba, porterà gli alabardati sull'8-4 al momento del cambio campo. Nella ripresa, Podgornik firma la presenza che porta i padroni di casa sul 9-4; Inaba risponde a Paskovic e Buljubasic a Caponero, prima che Bini decidesse di allungare ancora per Trieste portando le squadre sul 12-6, parziale che sarebbe potuto diventare ancora più pesante se Jankovic

avesse trasformato i due rigori a disposizione (uno fuori, l'altro sulla traversa). L'ultima frazione non c'è urgenza di arretrare: Petronio firma la doppietta personale e Caponero fa 13-7. Bini e Mladossich allungano, Vitale vuole avere l'ultima parola firmando la tripletta ma l'ultima occasione capita per le mani di Buljubasic a cui segnare piace troppo, e infatti segna: 16-8. In un periodo di ritmi serrati, trasferte logisticamente (oltre che fisicamente) impegnative era importante imporre certi fonda-

mentali anche contro una squadra che ha obiettivi divergenti rispetto alla Samer & Co. Shipping: per mettere in acqua minuti, gioco, intesa, schemi e ripartire, già da sabato prossimo nella terza partita degli ultimi 7 giorni, a Posillipo. Classifica: Pro Recco 24; Cc Ortigia 22; An Brescia 19; Pallanuoto Trieste 17; Telimar Palermo 16; Rn Savona 15; Rn Salerno 12; Anzio Waterpolis 11; Cn Posillipo e Adr Nuoto Catania 7; Wp Milano Metanopoli 6; Iren Genova Quinto 3; Roma Nuoto e Lazio Nuoto 1. —

ARTI MARZIALI

Vergles Domen (Academy) riesce a strappare il pass per i mondiali di Berlino

TRIESTE

Ha superato una prima gavetta nazionale, ha timbrato poi un biglietto in chiave continentale e ora attende la ribalta di un campionato mondiale. Si chiama Vergles Domen, atleta di MMA (Mixed Martial Arts) originario di Capodistria ma da anni in forza alla squadra targata Gladiatore Academy Trieste alla corte di Fabrizio Moresan. Domen, 21 anni, gareggia nelle categorie "imponenti" dei -93 kg e di re-

cente ha conquistato l'accesso ai campionati iridati per dilettanti in programma a Berlino, sotto l'egida della GAMMA (Global Association of Mixed Martial Arts). Anno significativo il 2021 per Vergles Domen, iniziato in giugno con la qualificazione italiana organizzata da Asi Fight Net e Fight 1, dove si è imposto per sottomissione al primo round. Approdato alla vetrina europea, andata in scena a Kiev, l'atleta di casa ha messo in riga un avversario polacco per ko alla se-

conda ripresa, salvo poi arrendersi al secondo incontro, cedendo di misura ad un avversario della Repubblica Ceca, laureatosi poi campione europeo. La prova vincente è servita comunque a far valere il passaggio ai mondiali GAMMA programmati nel mese di dicembre. Le sue caratteristiche? Saper impegnarsi nelle varie cifre tecniche necessarie nel ramo, vantando la cintura blu del Brazilian Jiu Jitsu, una buona disposizione nel Grappling e capacità nello "striking", avendo nella sua tabella di marcia anche sedute di pugilato e di K1. Non solo arti marziali miste nel quotidiano dell'atleta del Team Gladiatore Academy. Il suo hobby del cuore resta la pesca subacquea ma l'impegno è rivolto anche al futuro, con gli studi universitari in Fisioterapia.

FRANCESCO CARDELLA

MOTORI

Il triestino Luches conquista il titolo di velocità in montagna

TRIESTE

Il triestino Lorenzo Luches, a bordo della sua Renault Clio Rs, ha vinto il Trofeo italiano velocità montagna nella categoria ProDS2000. Questa finalissima è stat organizzata per la prima volta e si è tenuta nei giorni scorsi a Orvieto tra i vincitori dei trofei delle aree Nord (vinto da Luches), Centro e Sud. Ventiquattro anni, di cui quattro trascorsi partecipando in auto e altri sette sui kart,

questo premio rappresenta il primo titolo nazionale per Luches, dopo un anno decisamente fortunato, in cui è riuscito ad arrivare primo in altre quattro gare di campionato e a mantenere il podio in altre tre. Il prossimo anno sarà invece la volta del campionato italiano Città montagna. «Questo è il mio obiettivo dopo questa gara - racconta il campione - che è stata una prova speciale da rally, perché non c'era tanta pendenza, i tornanti erano po-

chi. Non pensavo di fare subito al primo colpo il risultato. Ringrazio per questo anche il team del Centro revisioni Racing, in particolare Andrea Maiani e Marco Devecchi, oltre a mio padre». È proprio il papà Silvano infatti che ha trasmesso al figlio la passione dei motori. «Ho iniziato partecipando con lui a dei raduni - spiega il campione - , dove facevo da navigatore con un'auto sportiva stradale. Nel 2010, alla fine dell'anno, ho vinto un corso in go-kart da competizione da lì è partito tutto e abbiamo acquistato il primo go-kart, ma il mio obiettivo era correre in auto e così è stato. Nel 2017 ho acquistato prima auto da gara, che ho ancora, e da lì non ho più mollato».

BENEDETTA MORO

PALLAMANO

In B prima battuta d'arresto per la formazione di Bozzola

TRIESTE

Prima battuta d'arresto stagionale per i cadetti della Pallamano Trieste che a Campoformido cedono il passo alla formazione del Jolly uscendo sconfitti dal campo per 27-24. Trasferta proibitiva per la formazione di Marco Bozzola che alle assenze di Mazzarol (convocato in prima squadra) e Stojanovic (fermo per una contrattura al polpaccio) ha dovuto sommare quella di Nait bloccato a casa proprio alla vigilia del match da una fastidiosa influenza. Nonostante le importanti defezioni, gli alabardati partono subito forte: il duo Urbaz-Baragona sblocca il tabellone (0-2 al 2') mentre è Parisato a trovare la rete del +3 (1-4 al 7'). I padroni di casa reagiscono impattando a metà frazione (6-6) per poi tentare la fuga (12-8 al 25'). Trieste sul finire del primo tempo riordina le idee che le permettono di ripristinare, con il gol siglato da Urbaz, la perfetta parità (13-13 al 30'). Nella ripresa Parisato porta subito avanti i suoi (13-14), il pallino del gioco resta nelle mani dei friulani capaci di imprimere l'accelerata del +3 (20-17 al 41'). La formazione guidata da coach Bozzola prova nuovamente a rimettersi



Parisato al tiro durante un match della Pallamano Trieste

in carreggiata con Baragona (22-21 al 49') ma questa si rivelerà, di fatto, l'ultima fiammata ospite con il Jolly Campoformido a controllare la gara sino alla conclusione ottenendo due punti utili a mantenersi nelle parti alte della classifica (27-24). «E' stata senza dubbio una partita complicata da gestire - sottolinea il tecnico Marco Bozzola - nel corso della quale abbiamo dovuto gestire le numerose assenze giostrando la rosa e facendo di necessità virtù. Senza terzini di ruolo ho dovuto schierare Baragona

con Bosco confermando Parisato nel ruolo di centrale ma è chiaro che le difficoltà si sono fatte sentire. Bene Bosco, da sottolineare la prestazione di Urbaz che è stata una spina nel fianco della difesa friulana nell'arco di tutta la gara».

CAMPOFORMIDO-TRIESTE 27-24 (13-13)
PALLAMANO TRIESTE: Jerman 1, Baragona M. 3, Giorgi, Doronzo L., Bosco 7, DelFrari, Baragona A. 1, Urbaz 6, Doronzo M., Parisato 5, Sodomaco 1. All.: Bozzola.

LORENZO GATTO

Scelti per voi



Un professore

RAI 1, 21.25
Dante (Alessandro Gassmann) **tiene una lezione sulla felicità.** Fuori da scuola, intanto continua il corteggiamento con Cecilia, mentre Anita riceve le attenzioni galanti di Ettore, il suo ex. Sbarra fa picchiare Manuel per il ritardo nel riconsegnare l'auto.



Quelli che il Lunedì
RAI 2, 21.20
Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessiglu, in uno studio dalle atmosfere urban, danno vita ad uno show ricco di personaggi comici, servizi, collegamenti e brillanti confronti con gli ospiti in studio.



Speciale Frontiere
RAI 3, 21.20
Franco Di Mare conduce una puntata speciale di Frontiere in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Istituita dall'Assemblea dell'ONU nel 1999.



Drito e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia dello storico show comico di Mediaset. Sul palco tanti volti nuovi che si esibiranno in divertenti sketch e monologhi irresistibili. Conducono Vanessa Incontrada e **Claudio Bisio.**

TorreBianca
ONORANZE FUNEBRI
040 06 46 921
Via Di Torre Bianca 25/a angolo via Filzi (TS)

Il giorno della scomparsa,
il giorno dell'estremo saluto,
il giorno dell'accettazione,
Noi siamo qui, per te.

RECUPERO SALME H24
320 342 5147
W www.onoranzefunebritorrebiana.it
E info@onoranzefunebritorrebiana.it

RAI 1	Rai 1
7.10	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
10.00	No alla violenza. Il grido delle donne Evento
11.10	Storie italiane Attualità
11.55	E Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Tegligornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Tegligornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Un professore Serie Tv
22.25	Un professore Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.20	RaiNews24 Attualità
1.55	Il fidanzato di mia moglie Film Commedia ('43)
3.15	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	Detto Fatto Attualità
17.00	Women for women Att.
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	Tg Sport Sera Attualità
18.50	Speciale TG Sport Calcio
19.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post (1ª Tv) Attualità
21.20	Quelli che il Lunedì (1ª Tv) Spettacolo
23.45	Anni 20 notte Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
10.30	Spaziolibero Attualità
10.40	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Le Storie di Passato... Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Tegligornale Attualità
16.05	#Maestri Attualità
16.05	Aspettando Geo Attualità
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Che succ3de? Spett. Serie Tv
20.45	Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20	Speciale Frontiere Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4	4
7.45	CHiPs Serie Tv
8.50	Miami Vice Serie Tv
9.50	Hazzard Serie Tv
10.50	Detective in corsia Serie Tv
12.00	Tg4 Tegligornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg distretto 21 (1ª Serie Tv
16.35	E io mi gioco la bambina Film Commedia ('80)
19.00	Tg4 Tegligornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Drito e rovescio Attualità
0.45	Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5	5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Zelig Spettacolo
0.30	X-Style Attualità

ITALIA 1	
7.35	Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.05	Heidi Cartoni Animati
8.30	Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20	C.S.I. New York Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spett.
13.15	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni Animati
15.25	Young Sheldon Serie Tv
15.55	The Big Bang Theory Serie Tv
16.45	Modern Family Serie Tv
17.35	Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	The Great Wall Film Azione ('16)
23.20	300 Film Azione ('06)

LA 7	
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Doc Documentari
18.00	Ghost Whisperer Serie Tv
19.00	Ghost Wisperer - Presenze Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
15.45	Natale in vendita (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.30	X Factor Daily Spettacolo
18.15	UEFA Europa League Prepartita Attualità
18.45	Lokomotiv Mosca - Lazio Calcio
20.45	UEFA Europa League Postpartita Attualità
21.30	Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
23.15	UEFA Europa League Postpartita Attualità
NOVE	
18.20	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25	Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.35	Cambio moglie Doc. Crimini in diretta Attualità

20	20	20
14.05	Lucifer Serie Tv	
15.40	Chuck Serie Tv	
17.20	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10	La Partita Nel Fango - Un Giorno Nella Vita Di Maradona (1ª Tv) Attualità	
22.00	Silenzio, Parla Diego Rubrica	
23.10	Into the Sun Film Azione ('05)	

RAI 4	21	Rai 4
14.25	Burden of Truth Serie Tv	
16.00	Charlie's Angels Serie Tv	
17.50	MacGyver Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.55	Just for Laughs Spettacolo	
21.20	Alone Film Thriller ('20)	
23.05	Revolutions - Il robot Documentario	
0.10	Countdown Film Horror ('19)	
1.50	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.55	Vikings Vlb Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
15.20	Un marito per Tillie Film Commedia ('72)	
17.30	Carnage Film Drammatico ('11)	
19.15	Renegade Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)	
23.40	Scuola Di Cult Attualità	
23.45	Arma letale 4 Film Azione ('97)	
2.10	Un marito per Tillie Film Commedia ('72)	

RAI 5	23	Rai 5
18.20	Busoni, Mendelssohn-Bartholdy	
19.10	Rai News - Giorno Attualità	
19.15	Darcey Bussell in cerca di Margot Fonteyn Documentari	
20.15	Prossima fermata, America Documentari	
21.15	Doppio taglio. Come i media raccontano la violenza sulle donne Spettacolo	
22.15	Osn - Sinfonia Dante	

RAI MOVIE	24	Rai
13.50	Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)	
15.50	La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)	
17.35	Arriva Sabata! Film Western ('70)	
19.15	La giusta distanza Film Drammatico ('07)	
21.10	Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)	
22.50	Attacco al potere Film Azione ('99)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.15	Dream Hotel - Malesia Film Commedia ('09)	
16.55	Un passo dal cielo Fiction	
19.15	Don Matteo Fiction	
21.20	Dolcissime Film Commedia ('19)	
22.55	"Mood To 2030" Rubrica	
23.25	Un gioco da ragazze Film Drammatico ('08)	
1.10	La squadra Fiction	
2.40	La casa della follia Film Drammatico ('81)	

CIELO	26	cielo
17.15	Buying & Selling Spettacolo	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	Born to Raise Hell Film Azione ('10)	
23.15	Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno (1ª Tv) Show	

PARAMOUNT	27	
14.10	Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.20	Padre Brown Serie Tv	
17.15	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	Un principe per l'estate Film Commedia ('16)	
23.00	La dura verità Film Commedia ('09)	
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
4.00	Padre Brown Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.30	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
21.10	Una famiglia quasi perfetta Film Commedia ('12)	
22.35	Tre generazioni - ai miei tempi Documentari	

LA7 D	29	7d
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv	
18.15	Tg La7d Attualità	
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.15	I menù di Benedetta Lifestyle	
21.00	La Cucina di Sonia	
21.30	I segreti della corona Documentari	
22.30	I segreti della Corona Documentario	
23.25	Donne nella storia Documentario	
1.35	La Cucina di Sonia	

LA 5	30	5
14.20	The O.C. Serie Tv	
16.50	Le tre rose di Eva Fiction	
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	C'è post@ per te Film Commedia ('98)	
23.35	Uomini e donne Spettacolo	
1.05	Grande Fratello Vip Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
8.55	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
11.45	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.45	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
18.25	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.25	Fratelli in affari: SOS Celebrity (1ª Tv) Rubrica	
22.25	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Lifestyle	

GIALLO	38	Giallo
10.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.10	Unforgettable Serie Tv	
13.10	Elementary Serie Tv	
15.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
17.10	Unforgettable Serie Tv	
19.10	Elementary Serie Tv	
21.10	Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv	
22.10	Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv	
23.10	Elementary Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv	
15.50	Detective Monk Serie Tv	
17.35	Bones Serie Tv	
19.25	The mentalist Serie Tv	
21.10	The Closer Serie Tv	
22.05	The Closer Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
0.45	All Rise (1ª Tv) Serie Tv	
1.40	All Rise (1ª Tv) Serie Tv	
2.30	All Rise (1ª Tv) Serie Tv	
3.30	Chicago P.D. Serie Tv	
5.10	Tgcom24 Attualità	
5.15	Bones Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.55	A caccia di tesori Lifestyle	
15.50	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	Ai confini della civiltà Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Uomini di pietra (1ª Tv) Rubrica	
22.20	Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica	
0.10	Border Security: terra di confine Attualità	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;
11.05:	Presen-tazione programmi;
11.08:	Tras-missioni in lingua friulana;
11.20:	Anziani... anzi no! Il pro-getto regionale SI.CON.TE;
11.55:	Né stato né mercato: Il Giving Tuesday. La violenza di genere in regione;
12.30:	Gr FVG;
13.29:	Lo spirito del tem-po: I libri "Intorno al Sessantotto - Voci luoghi parole", e "Domenico Rizzati. Cronache di guerra e prigionii";
14.10:	Riverberi: Mat-teo Mosolo: due album;
15.00:	Gr FVG;
15.15:	Trasmissioni in lingua friulana;
18.30:	Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria
15.45:	Gr FVG;
16.00:	Sconfina-menti: Presentiamo la pubblica-zione "Archivio Polesini - Fonti per la storia di Parenzo", realizza-ta da E. Uljančić, G. Benčić ed E. Foroni
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.	
6.58:	Apertura;
6.59:	Segnale orario;
7:	GR Mattino; Buongior-no;
7.30:	Fiaba del mattino; Calendarietto;
8:	Notiziario e cronaca regionale;
8.10:	Primo turno;
10:	Notiziario; Music Ma-gazine;
11:	Studio D;
12.59:	Segnale orario;
13:	GR ore 13.00;
13.25:	1348, Crna kuga in nova Evropa. Pripravljva Matej-ka Grjci;
14:	Notiziario e crona-ca regionale;
14.10:	Gorizia e dintorni;
15:	#Bumerang;
17:	Notiziario e cronaca regionale;
17.30:	Libro aperto: Zorko Si-mčič: Človek na obeh straneh stene - 12. pt;
18:	Diagonali culturali: Radio chiama cinema;
18.59:	Segnale orario;
19:	GR della sera; Musica leggera slove-na;
19.35:	Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.45	Europa League: Lokomotiv Moskva - Lazio
21.00	Conference League: Roma - Zorya Luhansk
23.05	Ascolta si fa sera
RADIO 2	
14.00	La versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	
19.50	Radio3 Suite - Panorama Pupazzi animati
20.00	Il Cartellone: Teatro alla Scala di Milano
23.00	Il Cartellone: ELSE di Federico Gard ella
DEEJAY	
14.00	Summer Camp
16.00	Frank e Ciccio
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
CAPITAL	
16.00	Capital Records con Luca De Gennaro
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	Capital Hall of Fame
24.00	Extra
M20	
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix

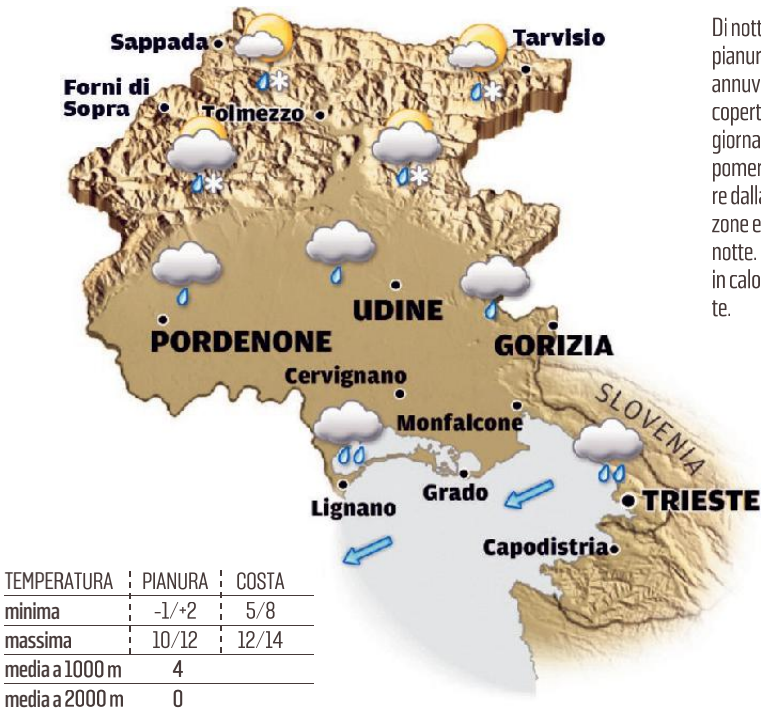
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Comedy
21.00	Brubaker Film Sky Cinema Drama
21.00	Poly Film Sky Cinema Family
21.00	Né Giulietta né Romeo Film Sky Cinema Romance
PREMIUM CINEMA	
21.15	The Chronicles of Riddick Film Cinema 1</

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+2	5/8
massima	10/12	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Di notte sereno sui monti, mentre su pianura e costa il cielo inizierà ad annuvolarsi e al mattino sarà già coperto, variabile sui monti. Da metà giornata cielo coperto ovunque e dal pomeriggio piogge moderate a partire dalla costa, in estensione alle altre zone e che proseguiranno per tutta la notte. Quota neve oltre i 1700 m circa in calo a 1300-1500 m verso la notte.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: maltempo con piogge diffuse; neve oltre 850-1300 m, a tratti verso i 3-500 m tra basso Piemonte ed entroterra savonese.
Centro: precipitazioni diffuse e locali temporali sul versante tirreno, più deboli sulle adriatiche.
Sud: peggioramento entro sera con piogge nel sud peninsulare e Sicilia. Instabilità dalla sera sulla Sardegna.
DOMANI
Nord: piogge e rovesci sparsi su Triveneto e sulla Liguria. Neve oltre 1000 m. Schiarite al Nord-Ovest ed Emilia.
Centro: piogge e locali temporali sulle tirreniche; qualche rovescio sulle adriatiche. Neve dai 1300 m.
Sud: piogge e locali temporali tra Campania, Puglia, Sardegna e alta Calabria; più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,7	11,6	42%	69 km/h	Pordenone	-0,3	11,3	41%	13 km/h
Monfalcone	2,0	13,0	31%	14 km/h	Tarvisio	-2,9	3,8	68%	20 km/h
Gorizia	2,3	12,5	18%	22 km/h	Lignano	9,3	12,6	45%	47 km/h
Udine	5,1	12,1	35%	29 km/h	Gemona	3,2	11,7	54%	27 km/h
Grado	7,4	12,2	40%	32 km/h	Tolmezzo	0,9	11,5	41%	23 km/h
Cervignano	-3,0	12,6	70%	21 km/h	Forni di Sopra	-1,2	8,3	40%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	15,2	0,42 m
Monfalcone	quasi calmo	14,4	0,40 m
Grado	poco mosso	15,7	0,51 m
Lignano	quasi calmo	15,1	0,45 m

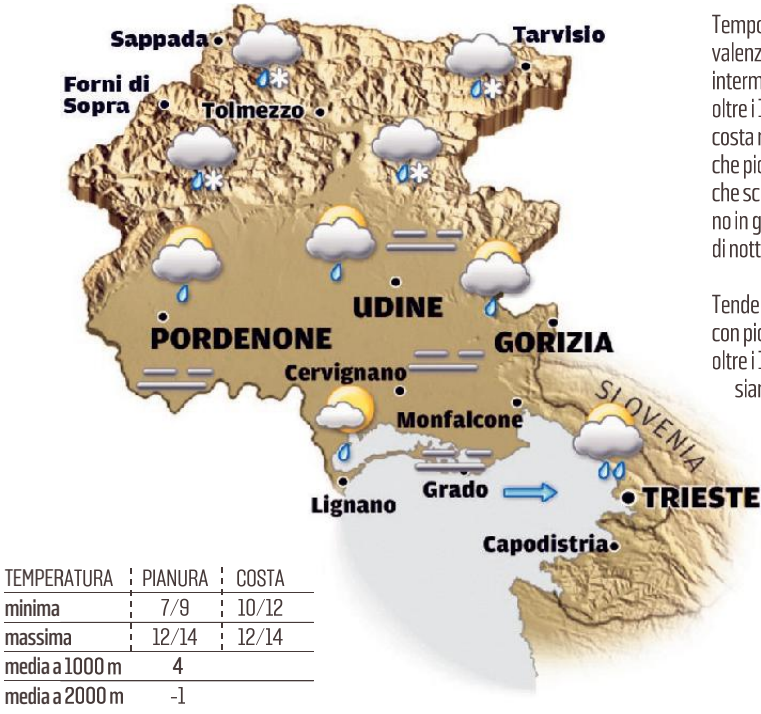
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	9
Atene	12	15
Barcellona	12	15
Belgrado	3	8
Berlino	5	7
Bruxelles	2	7
Budapest	3	7
Copenaghen	7	11
Francoforte	-2	8
Ginevra	1	6
Klagenfurt	-3	4
Lisbona	11	16
Londra	4	7
Lubiana	-3	3
Madrid	3	8
Mosca	-6	1
Parigi	3	8
Praga	1	8
Salisburgo	-2	2
Stoccolma	2	7
Varsavia	3	6
Vienna	1	7
Zagabria	1	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	8	13
Aosta	1	12
Bari	11	15
Bologna	3	12
Bolzano	3	11
Cagliari	11	19
Catania	12	19
Firenze	6	15
Genova	7	13
L'Aquila	5	9
Messina	15	19
Milano	3	13
Napoli	12	17
Palermo	14	21
Perugia	5	12
Pescara	8	13
R. Calabria	14	19
Roma	12	21
Taranto	13	18
Torino	4	13
Trapani	2	12
Venezia	4	12
Verona	3	13

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	10/12
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

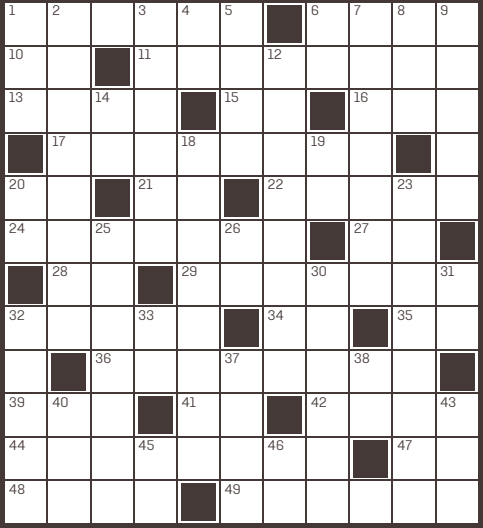
Tempo umido; sui monti cielo in prevalenza coperto con precipitazioni intermittenti moderate e quota neve oltre i 1200 m circa. Su pianura e costa nuvolosità variabile con qualche pioggia sparsa ma anche qualche schiarita. Le precipitazioni saranno in genere più consistenti e diffuse di notte. Foschie in pianura.

Tendenza: sabato sui monti coperto con piogge moderate e quota neve oltre i 1000-1200 m circa, nel Tarvisiano possibile fino a fondovalle. In pianura nuvoloso con piogge sparse deboli intermittenti; sulla costa nuvolosità variabile con Libeccio e qualche pioggia.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Lo tiravano i buoi - **6** Granturco - **10** Delude chi chiede - **11** Narrazione, novella - **13** Svestita - **15** Precede sigma nell'alfabeto greco - **16** Un colpo all'uscio - **17** Per mangiare, bevono - **20** Articolo per sciatore - **21** Il simbolo del tantalio - **22** L'Angiolieri poeta medioevale - **24** Impegna la difesa - **27** Coda di piranha - **28** Chiudono il conto - **29** Luogo di detenzione - **32** Città australiana - **34** Antico ut - **35** Iniziali di Troisi - **36** Forconi per il fieno - **39** Lunghi periodi storici - **41** Accentato nega - **42** Collina di sabbia - **44** Il Calatrava architetto - **47** Due nelle lapidi - **48** Lo Stato con Teheran - **49** Edward nel film *The Illusionist* - *L'illusionista*.

VERTICALI: **1** La Radcliffe scrittrice - **2** Casa con le ruote - **3** La spicca il creditore - **4** Era venerato a Eliopoli - **5** Varietà di giallo - **6** I confini del Messico - **7** Vetuste - **8** Andato - **9** Amico in affari - **12** Lo è il parere... se nessuno è contrario - **14** Preposizione semplice - **18** Gallinacci che glogliottano - **19** Corteo senza coro - **20** Lo chiede l'accordatore - **23** Un rosso - **25** Dolce di piccole dimensioni - **26** Si usa per circa - **30** Un maestro rapace - **31** L'attrice Thompson (iniz.) - **32** Quelli Bassi sono uno Stato - **33** Un terzo di trenta - **37** Il Martin amico di Jerry Lewis - **38** Uno di noi - **40** Video Assistant Referee - **43** Un affluente del Rodano - **45** Iniziali di Nuovolari - **46** Gioco di strategia.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 24 novembre 2021
è stata di 15.970 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La mattinata sarà per voi molto stimolante. Dovrete prendere una decisione molto interessante. Mettete subito bene in chiaro la vostra posizione professionale. Svago.

TORO
21/4 - 20/5



Vi sentirete un po' tesi. Superate questa sensazione dedicandovi a quegli impegni, che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Maggiore comprensione in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Potete contare su influssi molto positivi. Qualche contrattempo in mattinata, tutti facilmente superabili. Vi sentite in grado di portare avanti fino in fondo le vostre idee.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riuscirete a realizzare un progetto originale che da tempo vi sta a cuore. La solidità del vostro rapporto di coppia sarà messa alla prova da un nuovo incontro.

LEONE
23/7 - 23/8



Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Felici, deciderete di festeggiare l'avvenimento con gli amici. Approfondite un nuovo rapporto.

VERGINE
24/8 - 22/9



Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Saprete organizzare piuttosto bene la vostra giornata, perché vi saprete impegnare con notevole slancio. Per quanto riguarda la salute fate tutto con un poco di misura. Slancio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Il pericolo maggiore oggi è rappresentato dalla vostra distrazione che potrebbe condurre a commettere degli errori irreparabili. Vi preoccupa la situazione affettiva.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ci sono varie situazioni molto favorevoli ed interessanti, soprattutto per la vita privata. Ma anche contatti utili per una questione di lavoro. Ore molto serene in famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata piena di significativi avvertimenti e di continuo impegno professionale. Gli astri promettono successo negli incontri amorosi. Non perdetevi tempo prezioso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Grazie al buon influsso astrale potrete orientarvi meglio del previsto.

PESCI
20/2 - 20/3



Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83